Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 14 gennaio 1965

Anno LXXXIV Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5609 nuova serie Fondazione: 1881

GLI SFORZI PER CONSOLIDARE LA MAGGIORANZA E RILANCIARE IL GOVERNO

SARAGAT E MORO ANCORA IMPEGNATI NELLE CONSULTAZIONI PER IL CHIARIMENTO

Le conclusioni di questa intensa attività si potranno avere solo dopo la riunione del consiglio d.c. - I fanfaniani sembrano molto incerti sulla linea da seguire

Roma, 13

Il Capo dello Stato ha continuato le consultazioni ricevendo Fanfani e il Ministro per la riforma della Pubblica Amministrazione Preti. Il fatto che Saragat abbia ricevuto il leader di «Nuove cronache» ha suscitato notevole eco.

Nonostante le voci in contrario e le manovre condotte attraverso i vari mezzi a disposizione dei gruppi di potere, appare sempre più evidente che tanto il Presidente della Repubblica quanto il Presidente del Consiglio Moro si muovono, nella ricerca delle soluzioni da dare all'attuale congiuntura politica, con la massima cautela. Ma il fatto è che, finora, una soluzione definitiva non è stata trovata. Il ciclo delle consultazioni, però, non si è ancora concluso. Ai colloqui già avuti nei giorni scorsi, altri se ne aggiungeranno nei giorni prossimi.

A quanto si crede di sapere, le consultazioni del Presidente del Consiglio Moro si svolgerebbero in tre tempi: 1) esame della situazione determinatasi dopo la elezione del Capo dello Stato con i segretari dei partiti e con i maggiori esponenti politici, prima del consiglio nazionale della D.C., allo scopo di raccogliere elementi validi per un panorama completo della situazione; 2) contatti al consiglio nazionale della D.C., dalle cui conclusioni Moro trarrà le necessarie conseguenze sul piano politico generale; 3) nuovo incontro, dopo il C. N. dc, con i segretari dei partiti del centro-sinistra. A sua volta Saragat compirebbe un esame della situazione da un punto di vista più generale.

In merito alla notizia di una lettera di Fanfani sulle vicende connesse alla recente elezione presidenziale, ambienti vicini all'ex Presidente del Consiglio hanno smentito che egli abbia scritto o diramato documenti del genere, essendosi finora rigorosamente astenuto da qualsiasi commento. I fanfaniani si sono riuniti nei giorni scorsi per discutere la situazione in vista del consiglio nazionale: non si è trattato di una riunione plenaria della corrente, nè di un incontro allargato ai principali esponenti; è stata — si afferma — solo una prima presa di contatto dell'ex Presidente del Consiglio con i suoi amici, per iniziare una discussione che dovrà essere necessariamente allargata ed approfondita. Su tale discussione non si hanno indiscrezioni, e pertanto non è possibile conoscere l'atteggiamento con il quale la corrente di «Nuove Cronache» si presenterà alla riunione del massimo organismo deliberante della D.C.

E' certo, però, che Fanfani ed i suoi amici si trovano in imbarazzo: le strade aperte davanti alla corrente sono tre, e tutte e tre difficili da percorrere, poichè comportano sacrifici; la prima strada è quella del capovolgimento dell'attuale maggioranza e il tentativo di togliere il potere ai dorotei. Se la corrente di «Nuove Cronache» si alleasse con i sindacalisti e con l'ala morotea di «Impegno democratico», si arriverebbe ad una spaccatura verticale del partito tra destra e sinistra, e sarebbe necessaria, a brevissima scadenza, la convocazione di un congresso straordinario. Questa alleanza, però, appare molto difficile. La seconda strada è quella di appoggiare Rumor contro Moro: la terza quella di sostenere Moro contro Rumor. Sempre ammesso — e si tratta di un'ipotesi piuttosto aleatoria — che i due leaders di «Impegno democratico» si separino e diano modo a Fanfani di inserirsi nel gioco.

Su queste ultime due ipotesi, la corrente è divisa: i fanfaniani non possono dimenticare quanto è accaduto nei giorni dell'elezione di Saragat al Quirinale, ed è naturale che l'alleanza con Moro scontenti i fanfaniani quanto quella con Rumor e che ci siano posizioni diverse. Fare previsioni su quello che potrà accadere è ancora largamente prematuro, poichè è noto che i fanfaniani, alla fine, ascolteranno quello che dirà il loro leader e con lui decideranno la linea d'azione. Per ora si sa solo che Fanfani è incerto: sta valutando la situazione e una sua presa di posizione ufficiale non è da attendersi molto presto. Bosco, D'Arezzo e Barbi, gli esponenti di «Nuove cronache», che hanno parlato finora, hanno rispecchiato fedelmente quella incertezza.

Un deputato democristiano, l'on. Quintieri, ha inviato una lettera ai 150 parlamentari che con lui presentarono all'ultimo Consiglio nazionale del partito un appello contro il frazionismo. Nella lettera Quintieri chiede che in una prossima riunione dei suddetti parlamentari ognuno dica chiaramente se è disposto o meno a uscire dalla corrente alla quale eventualmente appartiene ed a firmare un ordine del giorno da presentare ai gruppi democristiani e al Consiglio nazionale, con cui, in ottemperanza allo statuto, si impegna la direzione del partito a sciogliere le correnti organizzate.

Domattina De Martino aprirà, con una relazione politica, la riunione direzionale del PSI. Egli riferirà soprattutto sui contatti avuti negli ultimi due giorni con gli esponenti di altri partiti. Oggi ci sono state riunioni preparatorie. C'è stata anche una riunione tra Pieraccini, Brodolini, Giolitti e Mariani, dedicata ad un esame del piano quinquennale di programmazione che il Ministro del Bilancio ha ormai approntato per la presentazione alle Camere. L'«Avanti!» è tornato a replicare, seppure in forma blanda, al «Popolo». In un breve commento che apparirà domattina, il giornale socialista insiste nel dire che si tratta di sapere che cosa intende fare la DC perchè solo così il PSI potrà sapere come e in quale modo avviare un dialogo costruttivo. L'«Avanti!» riconosce peraltro che i socialisti non possono atteggiarsi a giudici in casa altrui, così come essi non ammettono giudici di altro partito in casa loro.

Domani si riunisce anche il Comitato centrale del PCI. Per molti versi sarà una riunione estremamente interessante. Il tema che Longo illustrerà nella sua relazione sarà quello della situazione politica dopo l'elezione del Capo dello Stato. Secondo talune fonti, la relazione di Longo non si limiterà a sostenere la riuscita dell'operazione di inserimento del partito comunista, nella maggioranza avvenuta durante l'elezione di Saragat, ma affronterà il tema delle possibilità che si presentano ora al PCI per un più ampio dialogo con le forze della sinistra laica e cattolica.

La strada che Longo indicherà al partito, per avviare il dialogo con le forze della sinistra, sarà, con tutta probabilità, quello dell'atteggiamento del PCI nei confronti del Governo. La posizione del PCI nei confronti del centro-sinistra è sempre stata di critica e talvolta di critica aspra, e sarà difficile per il PCI poter assumere un diverso atteggiamento. Ma l'atteggiamento critico non vorrà dire che il PCI non potrà assumere posizioni più morbide nei confronti di certi provvedimenti del Governo di centro-sinistra, che per il PCI sarebbe egualmente difficile respingere. Uno di questi provvedimenti è quello della programmazione economica, alla quale sono chiamati a partecipare direttamente i sindacati e tra questi la CGIL.

Un atteggiamento negativo dei comunisti nei confronti della programmazione, rischierebbe di mettere la CGIL in una situazione tale da portare ad una verifica della sua autonomia nei confronti del PCI e conseguentemente ad un chiarimento interno nella Confederazione socialcomunista tra le posizioni dei socialisti e quelle dei comunisti. Ciò — come si ricorderà — avvenne, piuttosto duramente, al tempo dello sciopero dei ferrovieri voluto dai comunisti. Quindi, per il PCI non resterebbe altra strada che fare le viste di accettare, anche se con atteggiamento critico, sia la programmazione economica sia altri provvedimenti di riforma che il Governo ha sul tappeto, come ad esempio lo statuto dei lavoratori.

La situazione

Voci attendibili che tuttavia non sono ancora confermate, fanno ritenere che entro i prossimi mesi si avrà una visita del Presidente americano Johnson in Italia e una visita del Presidente del Consiglio Moro negli Stati Uniti. E' noto che il Presidente americano in primavera verrà in Europa quasi certamente e visiterà i vari Paesi alleati. Si è parlato di una sua venuta a Roma nel mese di giugno. Un portavoce della Casa Bianca ha detto di non essere al corrente di tale possibilità; tuttavia non l'ha neppure smentita.

A Bonn il Cancelliere Erhard si sta preparando ai colloqui che avrà la prossima settimana con De Gaulle. Nel corso di questo incontro, a quanto è stato preannunciato, Erhard proporrà a De Gaulle di organizzare una riunione delle quattro grandi potenze, ossia Stati Uniti, URSS, Granbretagna e Francia per discutere il problema tedesco. Ovviamente, Erhard insisterà con il Presidente francese perchè sia agevolato in ogni modo il rilancio della politica europeistica. I dirigenti sovietici hanno inviato a De Gaulle un «messaggio di simpatia» il cui contenuto però non è stato rivelato.

Nel settore asiatico, oltre alle situazioni preoccupanti della Malaysia e del Vietnam del Sud c'è da segnalare che i cinesi stanno effettuando grossi concentramenti di truppe alla frontiera indiana. Pare che si tratti di forze superiori a quelle impiegate allorchè la Cina attaccò nel '62. Sukarno ha precisato che l'Indonesia non dichiarerà guerra alla Malaysia, ma se sarà attaccata risponderà; ha anche smentito di essere intenzionato di dimettersi dalla sua carica. I malaysiani dal canto loro stanno rafforzando le difese; a tale scopo hanno avviato trattative con la Granbretagna, il Canadà e altri Paesi occidentali per ottenere forniture militari. La portaerei britannica «Eagle» è giunta a Singapore.

Il Presidente della Repubblica Saragat ha continuato le sue consultazioni per un chiarimento della situazione politica. L'on. Saragat ha ricevuto, tra gli altri, l'ex Presidente del Consiglio Fanfani. Quest'ultimo ha smentito di aver diffuso documenti riguardanti aspetti segreti delle vicende connesse all elezione presidenziale. Oggi si riunisce la direzione socialista per discutere sugli sviluppi in corso e stabilire quando convocare il comitato centrale che, tra l'altro, provvederà a fissare la data del congresso.

UNA «PERDITA PSICOLOGICA» PER LA NATO

LA TURCHIA SI RITIRA DALLA FORZA MULTILATERALE

Gli americani ritengono che sulla decisione di Ankara abbia influito la persistente opposizione sovietica

Washington, 13

La Turchia ha informato gli Stati Uniti di non essere più interessata a partecipare alla Forza multilaterale nucleare della NATO. Nel darne notizia, funzionari americani hanno riferito che l'informazione è stata trasmessa mediante i normali canali diplomatici.

I funzionari hanno ammesso che il ritiro turco costituisce «una perdita psicologica» e hanno detto di prevedere che Ankara ritirerà il suo contingente inquadrato nell'equipaggio multinazionale del «Ricketts», il cacciatorpediniere lanciamissili americano. Le altre nazioni impegnate nell'esperimento del «Ricketts», sono: Stati Uniti, Inghilterra, Germania Ovest, Italia, Grecia e Olanda.

Sebbene la notificazione sia stata ricevuta a Washington solo di recente, il Dipartimento di Stato sapeva già da qualche mese che l'entusiasmo turco per l'idea della Flotta multilaterale era venuto scemando. Si crede di capire che il Ministro degli Esteri turco Feridun Erkin abbia dichiarato ad Ankara che il suo paese considera la questione della Flotta multilaterale come di esclusiva pertinenza delle grandi potenze occidentali e che la Turchia non potrebbe contribuire finanziariamente alla costituzione della Forza proposta dagli Stati Uniti.

La comunicazione turca viene in un momento in cui Ankara si sta adoperando per la normalizzazione dei rapporti con Mosca. I funzionari americani avanzano l'ipotesi che la decisa opposizione sovietica alla idea americana abbia avuto un qualche peso sulla decisione turca.

In mattinata Moro aveva presieduto una riunione per la legge di proroga della Cassa per il Mezzogiorno; vi hanno partecipato i Ministri Pastore, Pieraccini, Tremelloni, Colombo, Ferrari Aggradi, Medici, Jervolino, e i Sottosegretari Magrì e Micara. Al termine della riunione, Pastore ha detto ai giornalisti: «E' stata esaminata la nuova legge sul Mezzogiorno. Ci sarà un altro incontro. Intanto a partire da domani avrò colloqui con gli altri Ministri interessati».

Probabilmente in giugno la visita di Johnson a Roma

Roma, 13

Si è sparsa la voce insistente secondo cui il Presidente degli Stati Uniti Johnson verrà in Italia, a Roma, in visita ufficiale probabilmente nel prossimo mese di giugno. Di questo viaggio si è cominciato già a parlare a Washington e a Roma, e pare siano già intervenuti, attraverso i cosiddetti canali diplomatici i primi contatti. Comunque, a quanto si apprende da Washington, il portavoce della Casa Bianca in serata ha dichiarato di non essere al corrente della visita di cui sopra. D'altra parte lo stesso Ambasciatore degli Stati Uniti a Roma, Frederick Reinhardt, che ieri sera è stato ricevuto in udienza a Palazzo Chigi dall'on. Moro, avrebbe accennato all'indicata visita a Roma di Johnson nel quadro di quella in Europa.

Tuttavia, si dice in taluni ambienti romani, Johnson e Moro avranno certo modo di incontrarsi prima di giugno, giacchè il Presidente del Consiglio potrebbe effettuare all'inizio della primavera il viaggio a Washington, già fissato per la scorsa estate e che fu, poi, rinviato per ragioni di politica interna. Sulla visita di Johnson a Roma e su quella di Moro a Washington si attende l'annuncio ufficiale.

Riunito per tre ore il Consiglio dei Ministri

Roma, 13

Il Consiglio dei Ministri si è riunito nel tardo pomeriggio a Palazzo Chigi e si è occupato di numerosi provvedimenti di ordinaria amministrazione. La riunione è durata tre ore.

Il comunicato ufficiale reca al primo posto la nomina, su proposta dell'on. Moro, del dott. Nicola Picella a Consigliere di Stato e il suo collocamento fuori ruolo per assumere la carica di Segretario generale della Presidenza della Repubblica, alla quale viene nominato con decreto del Capo dello Stato in data odierna. Con l'occasione il Consiglio dei Ministri ha ricordato con gratitudine la meritoria e importante attività svolta dal dott. Picella negli alti incarichi già da lui ricoperti.

Sempre su proposta del Presidente del Consiglio on. Moro, il Consiglio dei Ministri ha deliberato la nomina a Consigliere di Stato del Prefetto di prima classe dott. Paolo Strano, al quale ha manifestato il suo vivo apprezzamento e la particolare considerazione nell'atto in cui cessa dalle funzioni di Segretario generale della Presidenza della Repubblica».

Durante la seduta sono stati approvati, tra gli altri, alcuni decreti-legge riguardanti la Regione Friuli - Venezia Giulia: ne diamo notizia ampiamente in altra parte del giornale.

Il Ministro del Tesoro Colombo, lasciando Palazzo Chigi, interrogato dai giornalisti se si fosse parlato della programmazione economica durante la riunione consiliare, ha risposto negativamente. «Ognuno di noi sta facendo il proprio lavoro — ha aggiunto il Ministro. — Si stanno rivedendo i singoli settori per poi definirli».

NELL'IRAN INFURIA UN ECCEZIONALE MALTEMPO

Scomparse 138 persone in una tormenta di neve

Della carovana ritrovati sei superstiti e sei cadaveri - Torme di lupi calano dai boschi - Un migliaio di turisti bloccati su corriere e auto

Teheran, 13

Centotrentotto delle 150 persone che componevano una carovana che dalla provincia di Guilan era diretta nell'Azerbaigian sono scomparse in una tormenta di neve. Le ricerche intraprese hanno permesso di ritrovare soltanto sei superstiti e sei cadaveri. Si ignora la sorte di tutti gli altri. La carovana trasportava dei viveri dalla costa del Mar Caspio al Nord-ovest dell'Iran.

Violentissime tormente di neve si susseguono in quasi tutto l'Iran mentre branchi di lupi affamati lasciano i boschi e si avvicinano ai centri abitati. La regione di Shiraz, celebre per i suoi vini, i suoi fiori ed i suoi aranceti, è coperta da oltre un metro di neve.

Un migliaio di persone sono attualmente bloccate a bordo di corriere e di numerose auto private sulla strada che collega Shiraz a Ispahan, la città delle rose. Reparti dell'esercito e squadre di civili stanno cercando di liberarle. L'aeroporto internazionale di Teheran è stato questo pomeriggio chiuso al traffico a causa di una violenta tempesta di neve. Tutte le strade del Nord dell'Iran sono bloccate da valanghe mentre quelle del Sud sono rese impraticabili dalle inondazioni

Un villaggio della regione di Keranshah, nelle vicinanze della frontiera con l'Iraq, è stato attaccato da un branco di un centinaio di lupi affamati; gli abitanti sono riusciti a respingerli, ma non abbandonano le loro case senza essere armati e in gruppo. In un altro villaggio i lupi, scesi a valle a seguito delle abbondanti nevicate, hanno sbranato un abitante prima di essere messi in fuga dai contadini armati di bastoni, pale e altre armi improvvisate.

Vicino a Teheran, una automobile con due francesi a bordo è stata travolta da una valanga. I due uomini si sono salvati da una morte certa grazie al pronto intervento degli abitanti di un piccolo villaggio vicino che sono riusciti ad estrarli dalla massa di neve. Secondo i giornali 17 persone sarebbero state travolte da valanghe lungo la strada Karady-Chalus.

Grano francese per l'Unione Sovietica

Parigi, 13

Gli esportatori francesi hanno deciso di vendere 250.000 tonnellate di grano all'Unione Sovietica. Le spedizioni avverranno a partite di 60.000 tonnellate circa, a partire da febbraio per giungere a maggio secondo un accordo firmato il 7 gennaio. Al Governo è stata presentata domanda per l'autorizzazione all'esportazione di altre 500.000 tonnellate.

COLPITI MENTRE PERLUSTRAVANO IL LAOS E IL CONFINE CAMBOGIANO

I COMUNISTI ABBATTONO TRE AEREI AMERICANI IN ASIA

Un quarto costretto ad atterrare per mancanza di carburante - La crisi fra Malaysia e Indonesia: Sukarno mitiga le sue minacce di aggressione

Washington, 13

Il Dipartimento della Difesa ha comunicato che due aerei da caccia americani sono stati abbattuti oggi nel cielo del Laos. Il comunicato, letto ai giornalisti dal Capo del servizio stampa del dipartimento Arthur Sylvester, dice: «Un aereo americano «F-100» e un aereo americano «F-105» sono stati abbattuti oggi nel Laos centrale dal fuoco di terra. Un pilota è stato tratto in salvo. Continuano le ricerche e le operazioni di soccorso per recuperare il secondo pilota». Sylvester si è rifiutato di rispondere alle domande sul genere di missione che stavano effettuando i due aerei abbattuti.

Gli aerei del tipo «F-100» e «F-105» sono apparecchi molto potenti che possono essere dotati di diverse specie di armi fra cui razzi, missili, bombe convenzionali e al napalm; possono fungere da scorta per gli aerei da ricognizione o essere impiegati in missioni d'attacco. Voli di ricognizione sul Laos avvengono regolarmente da quando il Pathet Lao filocomunista, appoggiato dal Vietnam del Nord, ha occupato l'importante zona strategica della Piana delle Giarem.

E' stato anche chiesto a Sylvester se sia stata intrapresa qualche azione di rappresaglia nella zona in seguito agli incidenti di cui egli stesso aveva riferito, ma il funzionario ha replicato: «Non ne sono al corrente». Sylvester ha però dichiarato che i voli di ricognizione, effettuati sul Laos dietro richiesta del Governo di quel Paese, continueranno anche per il futuro.

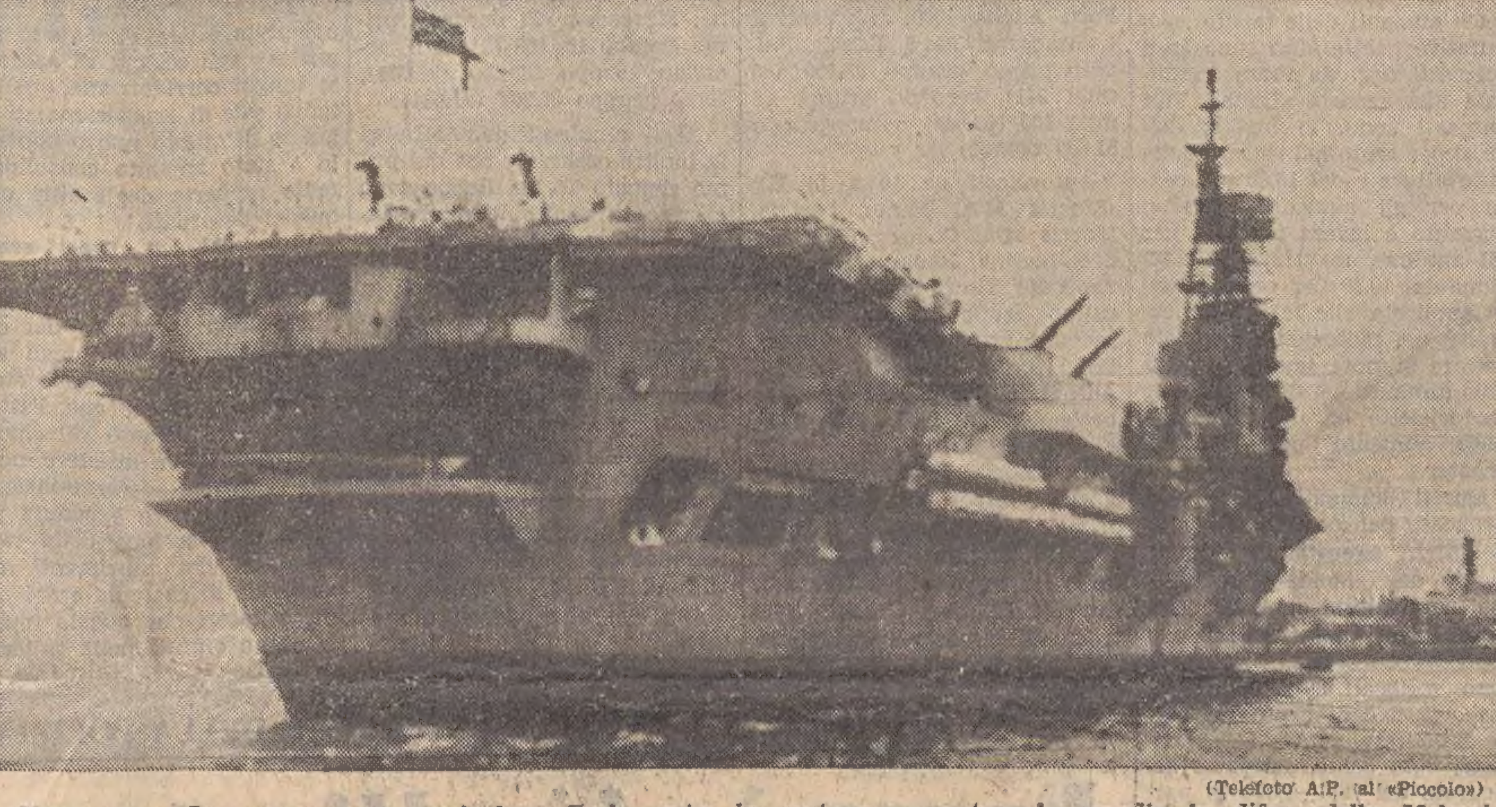
Due altri aerei americani sono caduti presso il confine con il Cambogia, ma i rispettivi equipaggi sono riusciti a cavarsela con contusioni leggere. Uno dei due aerei, un ricognitore con due persone a bordo, è stato abbattuto dal fuoco contraereo mentre si trovava in missione sul territorio del Vietnam del Sud presso il confine cambogiano. Un secondo aereo americano, non identificato, è stato costretto all'atterraggio presso il confine cambogiano-vietnamita per essere rimasto senza carburante. Complessivamente, il numero di aerei da ricognizione o da caccia americani abbattuti nel Laos dallo scorso giugno sale a sei. E' superfluo dire che questi abbattimenti sono avvenuti a opera delle forze comuniste.

Successivamente, a tarda ora, si è appreso che i due caccia americani abbattuti oggi sul Laos erano impegnati in un attacco contro un ponte ben difeso lungo una delle strade usate per i rifornimenti ai guerriglieri comunisti operanti nel Laos e nel Vietnam. Alcune fonti hanno dichiarato che parecchi aerei da caccia americani hanno colpito il ponte e che nonostante due aerei siano stati abbattuti, la missione ha avuto successo. Dalle stesse fonti si è appreso che almeno otto batterie antiaeree difendevano il ponte

I portavoce ufficiali del Dipartimento della Difesa e del Dipartimento di Stato si sono rifiutati di fare commenti quando è stato loro chiesto se avessero avuto inizio operazioni aeree contro le linee di rifornimento ai guerriglieri.

Per quanto riguarda il conflitto fra la Malaysia e l'Indonesia, le due parti impegnate nella disputa che tiene in allarme l'Asia sud-orientale e il mondo, sembrano preoccupate di evitare che si addossi loro la responsabilità di un aggravamento fatale della crisi. Il Primo Ministro della Federazione malese, Tengku Abdul Rahman, ha escluso che il suo Paese intenda compiere scorrerie di ritorsione sul territorio indonesiano, con reparti di «commandos». Ciò, ha detto, potrebbe scatenare un conflitto senza limitazioni. A sua volta il Presidente Sukarno ha affermato a Giacarta che l'Indonesia non dichiarerà la guerra alla Malaysia, pur aggiungendo che se sarà attaccata, risponderà ai colpi.

LA «EAGLE» A GUARDIA DELLA MALAYSIA



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Singapore — La potente portaerei inglese «Eagle» entra in porto per montare la guardia in difesa della Malaysia

CLAMOROSE RIVELAZIONI DEL DINAMITARDO ASSASSINATO IN ALTO ADIGE

L'appoggio di Vienna ai terroristi affermato nel testamento di Amplatz

Ripetuti incontri con esponenti del Governo - A Klotz il Ministro Kreisky avrebbe dichiarato: «E' bene se esplodono nuovamente bombe nel Sud Tirolo»

Vienna, 13

Il Ministero degli Interni austriaco ha reso noto che in data 31 dicembre 1964 l'ufficio criminale della polizia della Baviera ha trasmesso alle autorità austriache il testamento scritto a Vienna il 14 agosto 1964 da Luis Amplatz, poi assassinato in Alto Adige in circostanze ancora non bene precisate. Il Ministero degli Interni ha consegnato questo testamento al Ministro degli Affari Esteri, il quale a sua volta l'ha consegnato all'Ambasciata d'Italia per l'invio ai competenti organi di Roma.

In serata il quotidiano viennese «Arbeiter Zeitung», organo centrale del partito socialista austriaco, ha pubblicato l'intero testo del testamento di Luis Amplatz. Dopo una prima parte, relativa alla questione della successione tra gli eredi, il testamento entra nella parte politica, sulla quale dice:

«Nel corso dell'insurrezione politica nel Tirolo del Sud contro l'Italia, che cominciò nel 1956 con gruppo Stieler e proseguì nel 1958 con alla testa Joseph Kerschbaumer, Georg Klotz, Georg Pircher, Karl Tietscher e la mia modesta persona, avemmo negli anni 1959 e 1960 diverse conversazioni preliminari con importanti personaggi politici in Austria. Le prime conversazioni le avemmo a Innsbruck col giornalista Wolfgang Praundler, che ci mise in contatto col giornalista Fritz Molden, di Vienna. Wolfgang Pfaundler aveva il compito di provvedere per la propaganda, Fritz Molden per denaro e armi. Questa collaborazione riuscì molto bene. Noi ricevemmo ottime armi, che poi furono trasportate da altre persone nel Tirolo del Sud. Svegliata che fu lo loro attenzione sui nostri piani, parecchi uomini politici vi acconsentirono. Così il socialista consigliere regionale tirolese Zechtl, che ci propose di parlare col Ministro degli Esteri Kreisky e con altri uomini del suo partito.

«A metà di settembre del 1959 Kerschbaumer e io fummo invitati attraverso Zechtl a presentarci a parlare dei nostri piani col Ministro degli Esteri Kreisky. Il giorno dopo ci recammo a Vienna e prendemmo alloggio nell'albergo «Zum Auge Gottes». Il giorno seguente andammo alla Cancelleria federale. Salimmo al primo piano Un funzionario ci disse che il dott. Kreisky non c'era. [illegible]sando che egli sarebbe venuto più tardi, andammo dal Sottosegretario agli Esteri prof. Franz Gschnitzer».

Amplatz ricorda la conversazione avuta con Gschnitzer, che informò su quanto si stava preparando nel «Tirolo del Sud» per il caso in cui il passo dell'Austria presso l'ONU fallisse, e poi dice che, non avendo potuto parlare con Kreisky, egli e Kerschbaumer ritornarono a Innsbruck dove riferirono tutto a Zechtl. Questi telefonò a Kreisky, il quale rispose che per quattro ore aveva aspettato i due sud-tirolesi, ma evidentemente il funzionario da loro prima incontrato si era sbagliato. Fu fissato un nuovo termine per l'incontro.

In ottava pagina

Arrestati due attentatori dell'Espresso del Brennero

Ampatz sarebbe dovuto ritornare quattro settimane dopo, con altri uomini, a Vienna, ma nel frattempo le autorità italiane gli avevano ritirato il passaporto. Perciò a Vienna si recarono tre sudtirolesi: Kerschbaumer, Pircher e Tietscher. Kreisky li ricevette cordialmente e poi li portò con sè nella sua abitazione. Ma lì non era possibile svolgere una conversazione, perchè erano in corso lavori di pitturazione. Perciò tutti insieme andarono in un «Heuriger» (trattoria caratteristica). «I tre uomini — prosegue il documento — espressero il loro punto di vista e giocarono a carte scoperte. Dissero anche che prossimamente sarebbero avvenute esplosioni nel Tirolo del Sud.

«Kreisky ascoltò attentamente e si dichiarò anche d'accordo con ciò che gli uomini gli avevano detto. Disse testualmente: «Non avrei mai creduto che nel Tirolo del Sud ci fossero ancora uomini tali che si dedicassero a così pericolose imprese». Egli rimase tanto più stupito quando Kerschbaumer gli raccontò che aveva sei figli, che Pircher ne aveva sette. Kreisky disse inoltre: «E' bene se esplodono nuovamente bombe nel Tirolo del Sud, perchè soltanto così il mondo rivolgerà la sua attenzione a questo problema». Lo stesso egli aveva detto già a Klotz, parecchi mesi prima».

L'incontro Kreisky-Klotz era avvenuto nel febbraio 1959. Klotz disse allora a Kreisky: «Gli italiani diventano sempre più insolenti nel nostro Paese. Se continua così, un giorno ribatteremo». Kreisky: «Ciò costituisce l'unica possibilità per farsi aria».

Amplatz, secondo il testo pubblicato dal giornale, scrive poi: «Tutto sembrava andare per il meglio e noi volevamo soltanto sapere ancora che cosa avrebbe fatto la Polizia in caso di fuga di sudtirolesi in Austria». Perciò vennero avviati contatti col capo della Polizia di Stato di Innsbruck, Ueberreter. I colloqui del delegato dei sudtirolesi, Tietscher, furono due e si svolsero in aprile e verso la fine del maggio 1960. Ueberreter dette ogni assicurazione: «Voi verrete accolti in Austria come tutti i profughi e riceverete una tessera di asilo. Anche il lavoro non vi mancherà».

«Noi — dice infine il testamento d' Amplatz — eravamo contenti e passammo ai lavori di preparazione, senza essere disturbati dalla Polizia austriaca, che sapeva tutto. Io personalmente ricevetti una pistola di calibro 7,65 da un agente della Polizia di Stato che trascorreva le ferie nel Tirolo del Sud».

Nel corso della giornata il Ministro Kreisky aveva rilasciato all'agenzia «Apa» la seguente dichiarazione: «Alcuni giornali austriaci hanno pubblicato un testamento del sudtirolese ucciso Luis Amplatz, tacendo i nomi delle persone interessate fatti nelle dichiarazioni annesse. Secondo le informazioni pervenutemi, anche il mio nome viene fatto a questo riguardo. A questo proposito dichiaro che non ho mai incontrato Luis Amplatz e perciò non ho avuto alcuna conversazione con lui. In conversazioni con sudtirolesi e con altre persone, io ho sempre e ovunque condannato l'attività terroristica, facendo presente la sua pericolosità e l'inutilità per la causa del Tirolo del Sud. In particolar modo, ho esposto i grandi pericoli personali e messo in evidenza la sventura che per forza deve colpire i familiari dei partecipanti a tali azioni».

A Sud-Est del Giappone

UNA NAVE SI SPACCA
Cinque morti e 19 dispersi

Tokio, 13

Un mercantile battente bandiera di Formosa si è spezzato in due mentre faceva rotta da San Francisco a Yokohama e uno dei due tronconi è affondato: delle 45 persone che si trovavano a bordo 21 sono state salvate, 5 sono sicuramente annegate e le altre 19 sono disperse. La tragedia è stata causata da una tempesta che ha trasformato in un vero inferno una vasta zona del Pacifico a Sud-Est del Giappone. Il mercantile cinese, «SS Grand», di vecchia costruzione, è venuto a trovarsi proprio al centro della zona perturbata e le sue vetuste strutture non hanno resistito alla violenza combinata delle onde e dei venti.

Come sempre succede in questi casi, la tragedia è stata quasi istantanea: le fiancate della nave hanno ceduto al centro e, apertasi la prima fenditura, al successivo violento beccheggio la nave si è spaccata in due. Il marconista è riuscito a lanciare una serie di «SOS» che hanno messo in allarme i piloti americani della base di Fuchu, in Giappone.

SECONDO VOCI ROMANE IL DECRETO NON SARA' PUBBLICATO IN TEMPO

In ritardo l'operazione conglobamento per gli statali?

Dal 27 gennaio i pubblici dipendenti dovrebbero incassare il mensile maggiorato delle varie voci - Paradossale «boomerang» della burocrazia

Roma, 13

Gli statali cominciano ad essere preoccupati per le voci che sempre più insistenti corrono, negli ambienti dei Ministeri interessati, sulle difficoltà che si frappongono all'immediata attuazione del conglobamento. Pare in sostanza ormai certo che anche per gennaio i dipendenti pubblici riceveranno lo stipendio non conglobato. La notizia non è certa, e può darsi che, all'ultimo momento, il Ministero della riforma burocratica e quello del Tesoro riusciranno ad appianare ogni difficoltà assolvendo agli impegni presi; tuttavia in tutti gli organismi sindacali non si nasconde un vivo stato di inquietudine e di sfiducia per il ritardo nella importante operazione.

Come è noto, gli aumenti decorrono dal 1.o gennaio di questo anno, ma una serie di difficoltà burocratiche non consentono che possano essere corrisposti il 27 di questo mese, assieme allo stipendio. Sarebbe tuttavia previsto il pagamento della differenza entro le prime settimane di febbraio.

Al Ministero per la riforma burocratica è in corso, in questi giorni, la stesura del decreto mediante il quale il Governo darà corso definitivo al conglobamento, assolvendo così alla delega ricevuta dal Parlamento. Il decreto verrà poi approvato dal Consiglio dei Ministri con le varianti che saranno ritenute opportune, e infine sottoposto per la firma al Presidente della Repubblica.

Per compiere tale «iter» dovrebbero essere sufficienti una decina di giorni, anche perchè la lunga elaborazione del provvedimento potrà esimere dalla necessità di sottoporlo al controllo preventivo di legittimità: appare tuttavia chiaro che il decreto non potrà essere pubblicato in tempo.

Dal corrente mese agli statali (che sono in numero d'un milione e mezzo) spetta, come si sa, uno stipendio o un salario nel quale siano stati conglobati l'assegno temporaneo, gli scatti di anzianità, le quote di lavoro straordinario, mentre continua a venire corrisposto, non conglobato, l'assegno integrativo. Le quote del lavoro straordinario sono ridotte per effetto della legge-delega in ragione d'un quarto circa del loro contingente, pur essendone aumentato l'importo unitario, che è rapportato alla nuova base del trattamento conglobato. Questi provvedimenti, come si è detto, non sono però ancora in vigore, giacchè il decreto presidenziale, che ne prescrive l'attuazione non è stato ancora pubblicato. Con lo stipendio del mese di febbraio, comunque, il provvedimento, certamente sarà completamente attuato.

Cade nel Natisone una grossa frana

Udine, 13

Circa 1500 metri cubi di terra sono precipitati stamani nel Natisone, lungo la riva sinistra nel tratto Ponte Romano di Premariacco-Paderno, dove il fiume scorre fra due sponde rocciose. La grossa frana ha ostruito completamente l'alveo ma con il passare delle ore la corrente del fiume è riuscita a scavarsi una strada attraverso la massa di terriccio caduta da una altezza di circa 20 metri.

Procede il cammino della legge sui fitti

Roma, 13

La Commissione giustizia del Senato ha approvato all'unanimità, in sede referente, la conversione in legge di due decreti legge, il primo riguardante la disciplina transitoria delle locazioni di immobili urbani ed il secondo la disciplina del regime vincolistico delle locazioni di immobili adibiti ad uso di albergo, pensione o locanda e della destinazione alberghiera. I due provvedimenti sono stati approvati nel testo proposto dal Governo.

Con la nuova disciplina delle locazioni di immobili urbani e contratti di locazione e di sub-locazione, già prorogati fino al 31 dicembre 1964, vengono ulteriormente prorogati al 31 dicembre 1965. Nei casi in cui i contratti hanno scadenza consuetudinaria, la data del 31 dicembre prossimo è sostituita da quella della scadenza consuetudinaria successiva. Il decreto prevede fra l'altro che i canoni delle locazioni e delle sub-locazioni di immobili urbani, nei quali si eserciti un'attività artigiana ovvero un'attività commerciale organizzata con il lavoro proprio, dei componenti della famiglia e di non più di 5 dipendenti, nonchè attività culturale, di istruzione, sindacali, assistenziali, cooperative e studi professionali, non possono essere aumentati fino al 7 novembre del 1965 anche quando nel godimento dell'immobile subentri un altro conduttore o subconduttore.

I due provvedimenti saranno posti all'ordine del giorno dell'Assemblea del Senato alla ripresa dei lavori parlamentari di Palazzo Madama prevista per martedì prossimo.

QUARANTOTTO MACCHINE SU CENTO DANNEGGIATE IN UN ANNO

AUMENTATE FINO AL DIECI P.C. LE ASSICURAZIONI PER LE AUTO

Il rincaro dei premi deciso in relazione allo sfavorevole sviluppo del rapporto tra veicoli assicurati e incidenti

Roma, 13

Gli aumenti delle tariffe assicurative per le auto sono stati precisati oggi da fonte qualificata alla agenzia «Italia». Tali aumenti sono, in media, dell'8.30 per cento nel settore delle autovetture e del 10.80 per cento per gli autocarri. Nessun aumento è invece previsto per gli autobus, mentre una riduzione del 10.50 per cento è stata applicata alle tariffe assicurative dei motocicli. In questo settore si nota una considerevole diminuzione dei premi per motociclette ed un proporzionato aumento per i motoscooter.

Questi aumenti sono stati proposti dal comitato tecnico dell'ANIA a seguito dell'incremento degli incidenti registratosi negli ultimi anni. Secondo i dati forniti dalla Associazione degli assicuratori nel 1962 si sono verificati 807.000 sinistri, ossia 48,16 ogni cento macchine assicurate, contro i 43.84 sinistri ogni cento macchine assicurate del 1961. Ecco in particolare i dati dell'ANIA sulla frequenza dei sinistri:

Autovetture: nel 1962: 49.38 sinistri ogni 100 auto assicurate; nel 1958: 37 sinistri. Autocarri per trasporto merci proprie: nel 1962: 80.66 sinistri ogni 100 autocarri assicurati; nel 1960: 66.89 sinistri; nel 1958: 55.52 sinistri. Autocarri per trasporto merci conto terzi: nel 1962: 139 sinistri ogni 100 autocarri assicurati; nel 1961: 126,64 sinistri; nel 1958: 105,32 sinistri.

Ecco ora il rapporto sinistri - premi: nel 1962: 107.2 per cento rispetto ai premi di competenza; nel 1961: 104.5 per cento; nel 1960: 102.5 per cento. Sulla scorta dei dati in suo possesso, l'ANIA afferma inoltre che questi rapporti sono ancora peggiorati nel 1963.

Ed ecco i nuovi premi di assicurazione per i vari tipi di autovetture come sono stati pubblicati dal notiziario assicurativo; tra parentesi il premio precedente, fissato nel 1962. Autoveicoli fino a 8 HP (Bianchina, BMW 750 IS, BMW 700, NSU Prinz 4 berlina) nelle città del primo gruppo assicurativo 57.600 (52.646), nelle città del secondo gruppo 57.600 (43 mila 652), nelle città del terzo gruppo 45.600 (38.848). Autoveicoli da 8 a 10 HP (Fiat 600 D, Austin A 40, Dauphine, Fiat 850 Fiat 1100 D, Ford Taunus 12 M, Ford Anglia 1000, Innocenti I 4, Innocenti I M 3, Lancia Fulvia) primo gruppo 65.100 (63 mila 241), secondo gruppo 65 mila 100 (52.646), terzo gruppo 51.600 (46.732).

Autoveicoli da 10 a 14 HP (Morris Mini Minor berlina, Morris Mini Cooper, Opel Kadett berlina, Renault R4L, Renault R8, Simca 1000, V-W1200) primo gruppo 84.300 (85.558), secondo gruppo 84.300 (71.038), terzo gruppo 66.700 (62.009). Autoveicoli da 14 a 18 HP (Giulietta, Giulia 1300, Fiat 1300, Fiat 1500, Ford Taunus 17 M 1500, Lancia Flavia, Opel Rekord, Peugeot 404, V-W 1500) primo gruppo 98.000 (98.626), secondo gruppo 98.000 (82.049), terzo gruppo 77.500 (72.248). Autoveicoli oltre 18 HP (Citroen DS-19; Fiat 1800, Jaguar Mark 2, Lancia Flaminia berlina, Mercedes 220 berlina) primo gruppo 109.100 (111.210), secondo gruppo 109.100 (91.971), terzo gruppo 86.300 (81.444).

Negli ambienti dell'ANIA si fa inoltre osservare che dal primo gennaio '65 nel Belgio sono entrate in vigore le nuove tariffe di assicurazione di responsabilità civile auto, con aumenti che vanno dal 10 al 20 per cento. Aumenti più rilevanti erano già stati realizzati in Francia lo scorso anno e i ritocchi erano stati dell'ordine dal 30 al 50 per cento. Anche in Spagna il presidente del sindacato spagnolo delle assicurazioni ha comunicato che «a partire dal primo gennaio '65 entreranno in vigore le nuove tariffe di RC per le automobili e tutti gli altri veicoli a motore».

IN BASE AI DATI FORNITI DALL' I.S.T.A.T.

Sta rallentando la corsa al rincaro

Rispetto al mese precedente i prezzi del mese di novembre appaiono appena aumentati; peggiore il confronto con il '63

Roma, 13

L'indice generale dei prezzi all'ingrosso, base 1953=100, è risultato nel novembre 1964 — secondo dati elaborati dall'ISTAT — pari a 112 con un aumento dello 0,2 per cento rispetto al mese precedente e un aumento del 2,1 per cento nei confronti del corrispondente mese del '63. L'indice generale medio dei primi undici mesi del 1964 presenta, rispetto a quello dello stesso periodo del 1963, un aumento del 3,4 per cento. L'indice dei «prodotti agricoli» nel mese di novembre 1964 è risultato uguale a 122,4 con una diminuzione dello 0,2 per cento rispetto al mese precedente e quello dei «prodotti non agricoli» pari a 109,2 con un aumento dello 0,4 per cento. Rispetto al mese di novembre 1963 tali indici segnano, rispettivamente, un aumento dello 0,3 per cento e del 2,5 per cento.

L'indice generale dei prezzi al consumo (base 1953=100), è risultato nel novembre 1964 pari a 143,5 con un aumento dello 0,7 per cento rispetto al mese precedente e del 6,1 per cento rispetto al corrispondente mese del 1963. L'indice dei prezzi dei «prodotti alimentari» ha registrato un aumento dello 0,9 per cento rispetto all'ottobre 1964 e del 5,9 per cento rispetto al novembre 1963; quello dei «prodotti non alimentari» un aumento, rispettivamente dello 0,1 per cento e del 5 per cento; quello dei «servizi» un aumento dello 0,7 per cento e del 7,1 per cento.

L'indice nazionale del costo della vita (base 1961=100), relativo non ai consumi della totalità della popolazione ma a quelli particolari di una famiglia tipo di operai e impiegati, risultato, nel novembre 1964, pari a 122,3 con un aumento dello 0,4 per cento rispetto al mese precedente e del 6,5 per cento rispetto al corrispondente mese del 1963.

UN CONTROLLO PIU' ACCURATO HA FATTO ALLUNGARE L'ELENCO DEI DANNI AGLI UFFIZI

TROVATI ALTRI OTTO QUADRI SFREGIATI LA POLIZIA SEGUE ALCUNE LABILI TRACCE

Qualche sospetto si appunta su un ex dipendente e su un frequentatore abituale — In realtà non si è nemmeno del tutto certi della data in cui il vandalo ha agito

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Firenze, 13

Mentre l'emozione per l'atto vandalico compiuto da uno sconosciuto visitatore degli Uffizi contro quindici capolavori non si era ancora sopita, una nuova clamorosa pagina si è aperta nel «giallo» che ha come scena le sale di uno dei più famosi musei del mondo: altre otto opere di pittura conservate nelle sale adiacenti a quelle dove sono state fatte le prime scoperte degli atti vandalici, risultano danneggiate.

Questi sono gli otto capolavori verso i quali l'arma del vandalo si è diretta: il «Ritratto di giovane uomo» di Bernardino De Conti; il «Polittico a quattro pale» di Gentile da Fabriano; il «Mosè difende le figlie di Jetro» del Rosso Fiorentino; la «Sacra Famiglia» di Lorenzo Lotto; la «Storia di San Nicola da Bari» di Ambrogio Lorenzetti; la «Incoronazione della Madonna» di Lorenzo Monaco e la «Castità di Susanna» di Gregorio Pagani, una delle opere più singolari perchè si tratta di una pittura su rame anzichè su tela o tavola come per gli altri dipinti deturpati. I danni riportati da queste otto opere sono meno gravi di quelli scoperti ieri sera sugli altri quindici quadri, più superficiali, tanto da giustificare la quasi incredibile scoperta ritardata di questi sfregi che, nella fretta e nell'emozione della prima visita alle sale degli Uffizi, erano sfuggiti agli stessi esperti.

Gli Ispettori del Ministero della Pubblica Istruzione giunti da Roma, il Soprintendente alle gallerie professor Procacci, la direttrice degli Uffizi dottoressa Becherucci, accompagnati inoltre da alcuni esperti del gabinetto dei restauri, hanno fatto la constatazione dei nuovi atti di vandalismo pochi minuti dopo l'apertura della galleria. Uno dei custodi che, come di solito, faceva il controllo preventivo delle sale in attesa dei primi visitatori della mattinata, aveva potuto infatti notare gli sfregi sfuggiti ai controlli della serata precedente. Nuovo allarme e arrivo immediato dei dirigenti responsabili del grande museo fiorentino. E' stata compiuta allora una visita minuziosa agli scaloni di accesso, ai lunghi corridoi, alle quarantadue sale di esposizione: il bilancio di questo nuovo controllo è stato appunto consolidato nella scoperta degli altri otto quadri deturpati.

Visto che gli Uffizi erano aperti al pubblico, fattosi anzi più numeroso del consueto per il richiamo esercitato dal clamore della scoperta degli atti vandalici, sul momento è stata affacciata l'ipotesi che l'attentatore fosse tornato sul «luogo del delitto» per insistere nella sua pazzesca determinazione. Tale ipotesi però è caduta poco dopo, alla luce della ricostruzione dei movimenti del personale di custodia e dei primi visitatori che questa mattina erano entrati nella galleria.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Firenze — Il sovrintendente Procacci mostra la «Testa di giovane» che il misterioso vandalo della Galleria degli Uffizi ha «accecato» colpendola agli occhi con un oggetto acuminato

La sconsolante scoperta di quest'oggi, portando a ventitrè il numero delle opere deturpate, lascia intendere come il vandalo non abbia agito in un momento di improvviso sconvolgimento mentale, ma piuttosto in base a una lucida, persistente, criminale determinazione, proseguendo di sala in sala, operando con furbesca strategia della quale ha lasciato le deturpanti prove sugli occhi dei Santi presi di mira, sui colori delicati della nudità delle «Veneri», sui volti dolci delle «Madonne».

Tutte le opere danneggiate sono state rimosse dai saloni di esposizione e riunite nella «Sala della Niobe», la numero 42 degli Uffizi, dove fotografi e giornalisti sono stati ammessi a mezzogiorno a constatare, assieme ai funzionari della Soprintendenza e ai dirigenti della Squadra Mobile, l'entità dei danni riportati dai capolavori del genio pittorico italiano ammirati nei secoli da milioni di visitatori della massima galleria fiorentina. In questo ambiente alle notizie ufficiali ed ufficiose si sono sovrapposte le opinioni, le ipotesi, anche le più azzardate. Qualcuno ha avanzato l'idea che le deturpazioni siano state provocate da un ragazzo irresponsabile, di quelli che hanno la mania di forare gli occhi ai fantocci, di fare i baffi ai ritratti, di sfregiare sconciamente i nudi, con la mentalità da «Gian Burrasca» che sonnecchia in fondo al carattere di tutti gli adolescenti. Altri ancora hanno immaginato di potere individuare il deturpatore dei quadri in un maniaco sessuale, per il genere degli sfregi operati; altri ancora in un artista moderno nemico giurato delle bellezze dei grandi del passato; altri vedevano in uno straniero geloso dei tesori fiorentini l'autore delle contaminazioni.

Una cosa che indubbiamente fa molto pensare è che, mentre ha escluso dalla sua opera vandalica i quadri dei massimi pittori presenti agli Uffizi, lo sfregiatore abbia scelto dipinti senza dubbio di grande importanza ma generalmente trascurati dai profani, e piuttosto ammirati e studiati dagli intenditori dell'arte italiana pre-rinascimentale. A meno che l'ignoto vandalo non abbia volutamente scelto le sale meno frequentate dal pubblico (e anche perciò meno controllate dai custodi) per compiere indisturbato l'opera che si era prefisso.

Quello che sconcerta è il fatto che il vandalo abbia potuto avere a disposizione tanto tempo e tanta libertà di movimenti da consentirgli le deturpazioni che lo devono aver tenuto occupato almeno venti o trenta minuti.

Dopo le ammissioni parziali o il ben giustificato riserbo iniziale, negli ambienti della polizia qualcosa è trapelato circa l'esito delle prime indagini. Si sa che i trentotto visitatori presenti agli Uffizi alle tredici di martedì hanno consegnato alla polizia tutti gli oggetti in loro possesso, che in qualsiasi modo avrebbero potuto essere adoperati per sfregiare i dipinti. Fra questi oggetti c'erano punteruoli, cacciaviti, tagliaunghie, una tessera di mosaico. Ma qual è stata l'arma del vandalo? E' stato usato un cacciavite che pare rechi tracce di vernice e di gesso, oppure un punteruolo a ferro triangolare per accecare i Santi dipinti dai trecentisti toscani? Secondo una indiscrezione il cacciavite con tracce di gesso e vernice sarebbe stato sequestrato a un ex dipendente della Galleria, recentemente licenziato.

La polizia inoltre tiene sotto particolare osservazione un frequentatore abituale degli «Uffizi», un fiorentino. Va infine registrato che le autorità inquirenti non escludono che gli sfregi possano esser stati scoperti ieri ma compiuti in data precedente.

Gli accertamenti che farà la Polizia scientifica presso la Scuola superiore di Roma potranno dare una risposta sicura. Il dott. Nunzio Castiglione, dirigente del Centro regionale di Polizia scientifica della Toscana, è partito stasera per Roma con tutti gli oggetti sospetti: la minima traccia che, su uno di essi potesse essere rinvenuta, di vernice degli antichi dipinti fornirebbe un determinante materiale di prova.

Ai giornalisti il Sovrintendente prof. Procacci ha parlato anche oggi con accenti di dolore: «Speriamo che questo inqualificabile episodio possa almeno svegliare chi dorme. I danni riportati dalle opere non sono irrimediabili, ma gravissimo è l'aspetto morale della vicenda, il fatto stesso che qualcuno possa avere tranquillamente attentato a delle opere d'arte custodite in una delle gallerie più celebri del mondo. Ci attendiamo che vengano presi, sotto la spinta di un evento che ha così turbato la opinione pubblica, quei provvedimenti che inutilmente segnaliamo come indispensabili da anni nelle nostre relazioni. Se questo avverrà, vorrà dire che queste ferite così vili, settarie, pazzesche, non saranno state vane».

Più che uno sfogo, è stata una denuncia, ma di quelle che la gente non sente mai, che riempiono le relazioni annuali e finiscono lettera morta sui tavoli del Ministero. Lo stesso sdegno aveva espresso la direttrice della Galleria degli Uffizi: «La polizia — ha detto — sta cercando il colpevole, l'esecutore materiale. Ciascuno di noi, com'è doveroso in questo momento fa un esame di coscienza, vaglia le proprie personali responsabilità. A quali infiniti pericoli sia sottoposta la Galleria degli Uffizi da parte dei ladri o dei vandali lo abbiamo sempre ampiamente segnalato, anno per anno. La unica cosa che siamo riusciti a ottenere è un moderno impianto antiincendio. Gli Uffizi però difettano nella maniera più assoluta di un impianto antifurto, al punto che manca addirittura una sirena d'allarme».

«Non è più il momento di aspettare — ha proseguito il Soprintendente. — Noi ci auguriamo che ora la Galleria degli Uffizi possa essere presto, molto presto, dotata di un complesso sistema antifurto.

Si sono anche conosciute le cifre ufficiali dei costodi che ieri erano agli Uffizi al momento in cui il vandalo ha colpito: 9 custodi per 42 sale. Sulla carta la galleria si troverebbe a disporre di un organico di 32 persone, delle quali 20 impiegate in galleria e 12 in altri servizi, ma ce ne vorrebbero almeno 60, in modo da avere a disposizione un custode per ogni sala, considerati i turni di riposo e le altre assenze.

Fulvio Apollonio

NESSUN ESITO HANNO AVUTO LE RICERCHE DELLA POLIZIA

Forse è già all'estero la feritrice di Chantal

Si pensa si sia rifugiata in Svizzera dove gli Hugony hanno molte amicizie — Calorose e gentili attestazioni di solidarietà date dai palermitani alla vittima

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Palermo, 13

Chantal Favez, la giovane «nurse» svizzera accoltellata dalla signora Marruzza Ciuppa in Hugony — che la riteneva ingiustamente responsabile della morte della sua nipotina — è clinicamente guarita. Lo ha detto stamane ai giornalisti il professor Troja, direttore dello ospedale «Villa Sofia». Quasi certamente domani le verranno tolti i punti di sutura e la giovane potrà lasciare la corsia dell'ospedale. Probabilmente partirà subito per la Svizzera per «un lungo periodo di riposo», come ha detto la sua mamma.

I palermitani sono stati particolarmente colpiti dalla disavventura di Chantal e le hanno inviato tanti e tanti mazzi di fiori, che hanno riempito tutto il corridoio della camerata. I dottori però non hanno permesso che gli omaggi floreali rimanessero presso la paziente.

Stamane il sostituto Procuratore della Repubblica, dottor De Francisco, che ieri, nonostante la giornata «eccezionale», per l'apertura dell'anno giudiziario, aveva trovato il tempo di stilare il nuovo capo d'imputazione a carico di Marruzza Hugony, trasformando le originali «lesioni gravi» in tentato omicidio, ha iniziato ad interrogare i testimoni oculari del fatto aprendo così l'istruttoria con il rito sommario.

Primo ad essere ricevuto nella stanza del magistrato è stato il commissario Colonna, che ha diretto le indagini relative al ferimento e le ha concretizzate nella denuncia per lesioni gravi. Successivamente è stata ricevuta la signorina Gabriella Pucci, una giovane impiegata dell'Alitalia, testimone oculare del fatto, giacchè, come si ricorderà, Marruzza Hugony tentò di accoltellare la «nurse» proprio mentre questa, per sfuggire alle minacce della nobildonna era uscita di casa decidendo di recarsi in aereo a Roma e quindi a Ginevra. Il coltello della Hugony la raggiunse, proprio mentre attendeva la partenza del pullman che l'avrebbe condotta all'aeroporto di Punta Raisi. Anche un altro dipendente dell'Alitalia, Ivan De Luca, è stato interrogato stamane. Egli era stato il primo a soccorrere Chantal.

Stamane Chantal Favez ha ricevuto la visita di un legale, l'avv. Giovanni Garilli, professionista particolarmente noto a Palermo. Sull'argomento del colloquio è stato mantenuto il massimo riserbo da parte del legale, nè la giovane, interrogata dai giornalisti, ha voluto fornire particolari, sia pure vaghi, sull'argomento del colloquio.

Nulla si sa frattanto della signora Hugony. Le forze dell'ordine continuano attivamente a ricercarla. Numerose sorprese sarebbero state fatte dalla polizia la notte scorsa. Ma non è stato acquisito alcun elemento nuovo. E' diffusa la convinzione che la accoltellatrice sia riuscita a varcare il confine trovando asilo ospitale presso una delle tante famiglie svizzere con cui gli Hugony hanno ottimi rapporti. Ciò sarebbe stato facilitato anche dal fatto che, mancando un mandato di cattura, emesso soltanto ieri, la latitante avrebbe potuto attraversare indisturbata la frontiera.

Franco Desio

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali irregolarmente nuvoloso, con addensamenti sul Veneto e l'Emilia: foschie estese o nebbie in Val Padana. Verso sera tendenza a nuovo aumento della nuvolosità sulle Alpi occidentali. Sulle regioni centrali, meridionali e isole nuvoloso o molto nuvoloso con piogge locali. Nel corso della giornata parziali schiarite sul versante dell'alto e medio Tirreno. Temperatura: stazionaria.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —3, 6; Verona 2, 8; Trieste 7, 10; Venezia 1, 8; Milano 2, 7, Torino 0, 8; Genova 6, 9; Bologna 2, 5; Firenze 0, 12; Pisa 4, 12; Ancona 4, 6; Perugia 2, 5; L'Aquila —3, 2; Roma (Ciampino) 2, 11; Roma (città) 0, 8; Campobasso 1, 4; Bari 8, 10; Napoli 6, 15; Potenza 4, 7; Catanzaro 8, 11; Reggio Calabria 10, 15; Messina 11, 14; Catania 8, 15; Alghero 9, 12; Cagliari 11, 14.

BRILLANTE OPERAZIONE DI POLIZIA A ROMA

FALLITO UN «COLPO» DA QUATTRO MILIARDI

Una banda di falsari voleva far stampare in Italia marche da bollo del Venezuela

Roma, 13

Un «colpo», a spese del Venezuela, che avrebbe fruttato qualcosa come quattro miliardi di lire, è stato sventato dalla polizia della capitale. Mancati autori, Mario Cappuccini di 31 anni, Amelio Japatre di 39 e Salvatore Del Curatolo di 30, soci di una piccola organizzazione di falsari e truffatori, già noti alla polizia perchè responsabili di precedenti truffe per ottocento milioni di lire. I tre che erano in attesa appunto del giudizio, imputati a piede libero, erano liberi per modo di dire perchè gli agenti li seguivano come ombre e sfortunatamente loro non lo sapevano. Così ad un certo momento, il Cappuccini si recò presso un'azienda tipografica a Monte Sacro proponendo al consigliere delegato la stampa di 400 fogli di cento marche da bollo da 10 bolivar l'uno. Niente paura, il Venezuela usa commissionare all'estero. La perplessità dell'amministratore durò poco. Uscito il Cappuccini, entrò un agente a informarsi. E fu il principio della fine.

Quattro agenti furono assunti in veste di operai (e quasi provocarono uno sciopero delle ignare maestranze, ancora sotto lo choc di recenti licenziamenti); bisognava continuare la trattativa. Il De Curatolo andò a Lisbona, ritornò con un foglio da cento marche da bollo, il «campione». Concordato l'acconto, versati due milioni, arrivò un nugolo di poliziotti armati. «Mani in alto», assorbì il registratore sempre in funzione durante l'affare; e furono le ultime parole. L'affare è andato a monte, i tre a Regina Coeli.

Bollettino della neve

L'Ente provinciale per il turismo di Udine comunica il seguente bollettino della neve desunto dalle rilevazioni effettuate il giorno 13 gennaio:

Tarvisio - Camporosso, cm. 120, farinosa, sereno, —3; Monte Lussari 300, farinosa, sereno, —8; Fusine Laghi 150, farinosa, sereno, —3; Rifugio «Zacchi» 300, farinosa, sereno, —8; Valbruna 120, farinosa, sereno, —3; Ravascletto 70, farinosa, sereno, —3; Pista Zancolan 100, farinosa, coperto, —5; Forni Avoltri 60, farinosa, coperto, —2; Collina 70, farinosa, coperto, —6; Rifugio «Marinelli» 200, farinosa, coperto, —10; Forni di Sopra, 60, farinosa, coperto, —2; Val di Suola 120, farinosa, coperto, —6; Rifugio «Giaf» 120, farinosa, coperto, —6; Matajur 180, farinosa, semicoperto, —3.

Funzionanti: funivia del Monte Lussari, seggiovia del Priesnig, sciovie di Tarvisio e Monte Lussari, seggiovia e sciovie di Ravascletto, sciovie di Forni di Sopra, sciovia di Collina (Forni Avoltri).

Transiti: Stazione Carnia - Coccau, catene; Villa Santina - Passo Mauria, catene; Paluzza Timau, catene; Timau - Passo Monte Croce Carnico, interrotta; Villa Santina - Sappada, catene; Cave Predil - Passo Predil, interrotta; Cave Predil - Tarvisio - Ratece, catene; Bivio Montereale - Erto, catene; Sutrio - Comeglians, catene.

BORSE E MERCATI

MILANO

Nuovo ribasso del mercato azionario, contrastato solo dall'azione di difesa su alcuni valori. La mancanza di nuovi spunti a sostegno delle quotazioni ha provocato fin dall'apertura un nuovo arretramento dei prezzi con perdite abbastanza sensibili per i valori speculativi. Durante tutta la seduta l'iniziativa è stata dei venditori, che hanno costretto le quotazioni su nuove basi minime, mentre al listino la flessione dei corsi ha assunto proporzioni insolite per alcuni valori, mentre per altri si è avuta conferma del dispositivo di difesa posto in atto. Le maggiori flessioni si riscontrano per taluni tessili come Gavardo, Unione Manifatture, Cucirini e Olcese, per Valdarno, Romana, Mira Lanza, Burgo, le due C. Erba, Assicuratrice, Co.Ge., Silos Genova, Eternit, Italcementi e Pirelli S.p.A. Resistenti i mercuriferi e i valori del Gruppi Finsider. In ripresa le De Ferrari, Terme Acqui, Sviluppo e Marzotto. Tra i titoli-guida, più deboli le Generali e le Montecatini. Prevalentemente ben tenuto il reddito fisso, con scambi però meno attivi.

Titoli trattati: di Stato 28 milioni; Buoni del Tesoro: 106 milioni; obbligazioni 700 milioni; azioni n. 807.575.

Titoli di Stato: R. It. 5% 100,65 (100,70); Red. 3,50% 95,90 (—); Ric. 3,50% 82,45 (82,20), 5% 96 (95,70); Trieste 5% 95,60 (95,70); Rif. F. 5% 95,50 (95,20).

Buoni del Tesoro: 1965 100,25 (100,225), 1966 100,30 (100,25), 1966 (sett.) 100,175 (—), 1968 100,50 (—), 1969 100,55 (100,40), 1970 101 (100,90), 1971 101,30 (101,15), 1973 101,60 (101,55).

Alimentari: Certosa 1455 (—), Distillerie 1550 (1592), Eridania 1840 (1845), Es. Molini 1190 (—), Motta 11.015 (11.200), Romana Zuccheri 139 (—).

Assicurativi: Ass. Generali 68.500 (70.500), Ass. Milano 17.550 (17.800), Ass. Milano priv. 10.600 (10.680), Ass. Torino 5399 (5520), Ass. Torino priv. 3870 (3885), Incendio 7150 (7220), Fond. Vita 17.000 (17.360), L'Assicuratrice 47.625 (49.000), Ras 29.625 (29.980).

Bancari: Mediob. 47.450 (48.075).

Chimici: Anic 1055 (1075), Brioschi 13.000 (—), Caffaro 136 (137,50), Gas Napoli 600 (656), Erba 6800 (6960), Erba priv. 4580 (4685), Italgas 905 (910), Larderello 2250 (—), Ledoga 2820 (2999), Ledoga priv. 3980 (3985), Liquigas 185 (187,25), Mira Lanza 35.250 (36.300), Ossigeno 1398 (1400), Pibigas 75 (79,25), Rumianca 1510 (1500,50), Saffa 4842 (4860), Sarom 998 (1009).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 980 (994), Cieli 2220 (2234), Valdarno 2295 (2345), Emiliana 1718 (1720), Appennino Centrale 2880 (—), Alto Veneto 1537 (—), Magneti 798 (—), Marelli 645 (649), Orobia 1830 (1840), Romana 2075 (2115), Sip 1254 (1253), Tecnomasio 1330 (—), Teti 2082 (2070), Terni 485 (490), Vizzola 2962 (2965).

Finanziari: Bastogi 1585 (1586), Breda 3510 (3590), Finelettrica 1010 (1013), Finmare 432 (449), Finsider 769 (769,50), Generalfin 810 (825), Gim 3525 (3580), Invest 2680 (2690), Italpi 1825 (1840), La Centrale 8820 (9000), Pirelli & C. 2880 (2900), Safep 139 (135), Sifir 957 (968,50), Sme 1898 (1900), Stet 2400 (—), Sviluppo 1270 (1251).

Immobiliari e agricoli: Aedes 1620 (1630), Beni Stabili 2550 (2585), Bonifiche 598 (—), Co.Ge. 5300 (5425), Imm. Roma 460,50 (467), Sagi 1390 (—), In. Ediliziа 1970 (1980), Milano Centrale 27.400 (—), Risanamento 5026 (5030), Silos Genova 2790 (2890).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 60 (—), Westinghouse 835 (—), Fiat 1657 (1660), Fiat priv. 1405 (1430), Nebiolo 609 (611), Olivetti 1755 (1776), Tosi Franco 860 (—).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 3800 (—), Acciaierie Falck priv. 3800 (3900), Broggi-Izar 1290 (—), Dalmine 1655 (1661), Ilssa-Viola 710 (722), Italsider 1025 (1024,50), Magona 991 (993), Metalli 3270 (3359), M. Amiata 8640 (—), Montecatini 1400 (1438), Monteponi 795 (813), Siele 5750 (—), Trafilerie 740 (—).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 5349 (5399), Cotonificio Cantoni 12.190 (12.575), Val Ticino 26 (28,50), Olcese 530 (560), Cucirini 5975 (6100), Stampati 2010 (2030), Cascami Seta 3700 (—), Fisac 205 (—), Lanerossi 2300 (—), Gavardo 1300 (1540), Scotti 130 (—), Linificio 670 (—), Marzotto priv. 1847 (1825), Rossari 18.250 (18.750), Rotondi 23.190 (—), Mantosi 2350 (—), Cot. Merid. 107 (108), Pacchetti 579 (580), Snia Viscosa 3705 (3740), Snia priv. 3160 (3210), Bernasconi 1500 (—), Tilane 132 (—), Unione Manifatture 28.000 (28.900).

Diversi: De Ferrari 975 (922), Baroni 26 (26,05), Cart. Binda 46.000 (—), Cart. Burgo 15.800 (16.360), Cart. Donzelli 7000 (—), Cementir 4410 (4490), Cer. Pozzi 280 (285,50), Cer. Ginori 439 (440), Ciga 3010 (3008), Edison 2000 (2010), Eternit 5170 (5420), Italcementi 12.010 (12.410), Cond. Acqua 418 (420), Rinascente 432 (435), Rinascente priv. 346,50 (350), Pirelli S.p.A. 2820 (2904), Reina 1350 (—), Ses (ex Sarda 2790 (2795), Sges (ex Seso) 1205 (1220), Smeriglio 113 (112,50), Terme Acqui 6400 (6300).

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Stati Uniti 623,50; franco svizzero 144,45; sterlina 1738; franco belga 12,52; franco francese 127,25; marco 156,75; scellino austriaco 24,16; peseta spagnola 10,30; escudo portoghese 21,50; dollaro canadese 576; fiorino olandese 173,60; corona danese 89,90, svedese 121, norvegese 87; dinaro taglio grosso 0,58, taglio piccolo 0,58; dracma 20,65; dracma p. 20,50.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6150-6250, c. n. 6150-6250; marengo svizzero 5650-5850; oro 708-718; argento puro 27-29.

TRIESTE

Mercato depresso per quasi tutta la quota azionaria. Da notare le perdite delle Gerolimich (—500) e delle Tripcovich (—300). Contro corrente le sole Finsider (più 2). Piccole oscillazioni nei due sensi per gli statali. Affari scarsi. Titoli trattati: 40 Ass. Generali, 1000 Viscosa.

Ass. Generali 68.500 (70.200), Ras 29.625 (30.000), Gerolimich 5000 (5500), Premuda 37.500 (—), Tripcovich 22.800 (23.100), Snia Viscosa 3705 (3744), Italsider 1025 (—), Cantieri 80 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 1440 (—), Fiat 1657 (1660), Fiat priv. 1405 (1430).

NEW YORK

Le quotazioni hanno resistito ad alcuni realizzi di beneficio, e hanno chiuso in media con guadagni moderati. Le contrattazioni sono state intense. Hanno guidato la tendenza ascensionale i medicinali e le avio-linee. Numerosi titoli alfieri di altri comparti hanno subito comunque modeste cedenze. L'indice dell'A.P. ha guadagnato dollari 1.40 ed è salito a quota dollari 329,90. Dei 1357 titoli trattati, 706 sono saliti, 416 diminuiti. Le Eastern Airlines sono aumentate di due dollari e mezzo, le Du Pont di un dollaro, le General Electric di dollari 1,63. Sono stati trattati 6 milioni di titoli, contro i 5.41 milioni di martedì.

LONDRA

Seduta ad andamento calmo. Vi è stata una notevole richiesta di alcuni titoli industriali, che hanno registrato qualche aumento. All'inizio della seduta le azioni aurifere hanno registrato un aumento, che è in parte rientrato nel corso della giornata.

PARIGI

Mercato resistente. La quota è stata favorevolmente influenzata dall'annuncio del Primo Ministro Pompidou relativo a certe misure di alleggerimento fiscale. Bene orientati le banche, i petroliferi, i chimici. Diminuita l'attività sul mercato dell'oro. Distensione del lingotto a 5565, tensione del napoleone a 42,40.

L'inferno privato di Sacher-Masoch

RINGRAZIAMO l'editore Vallecchi per aver riesumato a quasi cent'anni dalla sua prima apparizione in tedesco un libro, forse il più significativo, di Leopoldo von Sacher-Masoch importante non soltanto per le sue indubbie qualità letterarie ma, e soprattutto, per la sostanza dolorosamente autobiografica di cui l'autore l'ha nutrito. Il libro è intitolato «Venere in pelliccia» («Venus in pelz») e, tradotto ottimamente da Giulio de Angeli, figura nella nuova elegante collezione «Gli stranieri» diretta da Oreste del Buono. Si potrebbe pensare che per un lettore moderno, Sacher-Masoch, del quale certe storie della letteratura tedesca dimenticano o trascurano persino di registrare il nome, non possa avere altro interesse che quello di un «caso» letterario curioso; col che si verrebbe a stabilire che tutti i valentuomini i quali, nell'ultimo decennio del secolo scorso considerarono Sacher-Masoch uno scrittore di cui bisognava far conto, si sbagliarono grossolanamente. Ciò accade spesso, chi non lo sa?; ma leggete questo breve romanzo e, se non sbaglio anch'io, vi persuaderete che Sacher-Masoch aveva qualche cosa da dire e sapeva come dirlo. Che cosa si può chiedere di più a un narratore?

Leopoldo von Sacher-Masoch fu per un quarto di secolo uno scrittore celebre. In Francia, dove capitò già più che cinquantenne nel 1889 dopo che parecchi dei suoi racconti erano apparsi tradotti nell'autorevolissima «Rêvue des Deux Mondes», egli fu oggetto di un vero entusiasmo. Il «tout Paris» letterario, artistico, politico lo accolse con gli onori riservati ai più grandi rappresentanti di quella cultura europea che costituiva allora la unica vera Internazionale — la internazionale, se così si può dire, del pensiero e dell'arte. Il suo nome, storpiato dalla pronuncia francese, e i titoli delle sue opere — «Don Juan de Koloméa», «La Czarine noire», «La Vénus à fourrures», ecc. — passavano di bocca in bocca tra grandi elogi; i giornali più importanti, come il «Figaro» e i «Débats», gli consacrarono articoli encomiastici; le donne, soprattutto, andavano pazze per lui... La sera in cui Alphonse Daudet organizzò un banchetto in suo onore, egli lasciò in asso i colleghi parigini appunto perchè una donna innamorata lo trattenne presso di sè.

Gloria effimera quant'altra mai. Oggi Sacher-Masoch è ricordato unicamente perchè nella famosa «Psycopatia sexualis» del professore Krafft-Ebing dà il nome a una perversione sessuale che molti confondono col sadismo. In realtà, notiamolo incidentalmente, masochismo e sadismo vanno considerati come le due facce, antitetiche ma complementari, di una stessa stortura psichica che spinge chi ne è affetto a cercare il piacere nel dolore, proprio o degli altri. Già il Sade si era proposto di trattare degli «effetti del dolore, inflitto o subìto, quale causa attiva della voluttà». Sacher-Masoch avrebbe avuto qualche cosa da dire in proposito. Ma Sacher-Masoch non è, come il «divino marchese», un teorico infatuato e, in definitiva, inoffensivo. Sacher-Masoch è un uomo che subisce, non senza un sublime eroismo, un'atroce condanna. Egli non costruisce teorie, ma esalta nella propria opera e soprattutto con una vita singolare la sua particolare concezione dell'amore; concezione che Severin, il protagonista narratore di «Venere in pelliccia», riassume in questa frase: «Tutti sanno, o avvertono più o meno coscientemente, che voluttà e crudeltà sono parenti strette».

Il caso che Sacher-Masoch propone allo studio e alla meditazione del psicologo è un caso profondamente umano; questo caso è tutt'intero nelle pagine di «Venere in pelliccia» in cui lo scrittore racconta, con poche varianti di scarso rilievo, un episodio della propria vita. Visentin è infatti Sacher-Masoch. La sua amante, la bellissima Wanda von Dunajew, è anch'essa un personaggio reale e si chiamava più modestamente Fanny Pistor. Tutto ciò che Visentin narra è veramente accaduto, è ci è lecito pensare che questa avventura abbia avuto un'importanza notevole nella vita di Sacher-Masoch, in quanto grazie ad essa egli ebbe la rivelazione della sua vera natura.

E' difficile stabilire quando e in che modo un uomo prenda coscienza di non essere come «gli altri». Bambino, Sacher-Masoch preferiva alle solite fiabe che fanno la delizia dell'infanzia, le leggende sanguinarie sul genere di quelle di Ivan il Terribile e della zarina nera che gli raccontava la sua balia, una contadina rutena bionda e bella, simile nel portamento a una regina. La sua predilezione andava alle rappresentazioni grafiche di scene crudeli, stragi ed esecuzioni capitali. Adolescente, sognava quasi ogni notte di essere incatenato, alla mercè di una donna bellissima che gli infliggeva le più atroci torture. A poco a poco, attraverso varie esperienze, egli sentì nascere e affermarsi in lui la passione per la donna forte, violenta, dominatrice; e, particolare curioso, questa donna egli la immaginava, la voleva adorna di sontuose pellicce. La sua carta da lettera recherà infatti come emblema una donna impellicciata che stringe in pugno uno scudiscio.

E' lecito tuttavia supporre che se non avesse incontrato sulla sua strada delle donne disposte a secondare, per interesse o per morbosità, le sue tendenze, Sacher-Masoch non sarebbe giunto agli eccessi di cui fa testimonianza il suo romanzo e che ci permettono di considerare il suo caso come un caso patologico. Tra queste donne, che dovettero certo essere parecchie, due ebbero particolare influenza su di lui: Fanny Pistor, che incontrò quando si avviava alla trentina, e Aurora Rumelin, che divenne la sua prima moglie.

Con Fanny, lo scrittore fece il viaggio in Italia che è l'argomento di «Venere in pelliccia». Strano viaggio e strani viaggiatori! Sacher-Masoch seguiva Fanny in qualità di domestico. A ogni mancanza, la donna aveva il diritto di punirlo come meglio le piacesse e a questo scopo lo scrittore aveva fatto preparare uno staffile composto di sei strisce di cuoio irte di chiodi aguzzi. Le condizioni di questo singolare viaggio d'amore erano state fissate in un contratto col quale Sacher-Masoch si impegnava «sulla sua parola d'onore a considerarsi lo schiavo della signora Pistor e a obbedire senza restrizioni per sei mesi ai suoi ordini». Dal canto suo, Fanny Pistor prometteva d'indossare delle magnifiche pellicce, soprattutto «quando dal suo stato d'animo si sentirà spinta ad essere crudele».

Il lettore di «Venere in pelliccia» vedrà che l'algolatria di Sacher-Masoch non si appagava della sola sofferenza fisica: quando ogni centimetro quadrato della sua povera carne fustigata dolorava, egli si rendeva conto che l'immenso dominio della sofferenza umana rimaneva praticamente inesplorato. Si proponeva allora di aggiungere al dolore fisico quello morale e, per raggiungere lo scopo, spingeva la donna che amava a tradirlo, disposto a servire umilmente anche l'amante che ella avrebbe scelto. Fanny non si fece pregare; quanto a Sacher-Masoch, umiliato, sferzato a sangue dalla donna che sapeva maneggiare assai bene lo staffile a sei code, bruciato da un'assurda gelosia, trovava in quell'inferno di cui egli stesso attizzava ferocemente le fiamme, una dolorosa felicità della quale, tutto sommato, non mi sentirei di ridere.

Il romanzo finisce con la fuga di Fanny (o, se si preferisce, di Wanda), che prende il volo con uno dei suoi amanti, un greco bellissimo. «Qualcosa di simile — scrive Sacher-Masoch — c'è nel cortile del Belvedere, scolpito nel marmo». Beninteso, prima di portargli via l'amante, il greco gli infligge una fustigatura al cui paragone quelle di Fanny erano carezze. La conclusione della storia parrebbe essere questa, enunciata da Severin: «La cura è stata crudele ma radicale, lo importante è che io sono guarito». Ma se questo vale per il personaggio, non vale per l'autore. Sacher-Masoch ebbe almeno un'altra esperienza del genere di quella vissuta con Fanny. La sua nuova compagna fu la già nominata Aurora Rumelin, una piccola operaia con un'anima da avventuriera e da cortigiana che, assecondando con lucida ferocia la mania dello scrittore, riuscì a farsi condurre all'altare. Aurora non lesinava al marito le staffilate, viveva avvolta nelle più morbide pellicce e passava da un amante all'altro...

C'è da pensare che, alla lunga, la cosa dovesse rivelarsi discretamente monotona, e non soltanto per Aurora. Questa dovette sentire che nel marito era penetrata la stanchezza, forse il disgusto. Ella non avvertiva più in lui la terribile tensione dei primi tempi: in realtà, Sacher-Masoch imborghesiva, come un ragazzo scapato che, dopo aver fatto ogni genere di follie, sente che è arrivato il momento di mettere la testa a partito. Il demone che per tanti anni lo aveva dominato, si era forse placato. Certo si è che quando Aurora fuggì a Parigi con un certo Rosenthal, cavaliere d'industria e peggio, Sacher-Masoch non fece nulla per riconquistarla. Da qualche tempo era in relazione epistolare con un'altra donna, la scrittrice Hulda Maister, che sposò non appena ebbe ottenuto il divorzio da Aurora.

In una nota editoriale che accompagna «Venere in pelliccia» è detto che Sacher-Masoch morì nel 1905, quasi settantenne, in un manicomio di Mannheim; ma alcuni biografi danno della sua fine un'altra versione che io preferisco: sposata Hulda Maister, egli si ritirò con lei in un possedimento lontano dalle grandi città dove condusse la vita tranquilla del gentiluomo campagnolo. Hulda gli diede tre figli.

Anche la data della morte andrebbe anticipata al 1895. In una delle sue ultime lettere ad Aurora, egli scriveva: «Se tu mi avessi amato non avrei chiesto di più, ma la tua mancanza d'amore, la tua ingratitudine e la tua crudeltà destarono in me quelle follie che nessuno ha il diritto di rimproverarmi, perchè esse hanno fatto torto a me solo. Tu avevi meravigliosamente compreso che dovevi incatenare tuo marito, il cui cuore non trovava in te nessuna soddisfazione, con una catena demoniaca e sensuale».

L'uomo che sapeva come il suo nome designasse già nei trattati di psicopatia sessuale una delle tante perversioni umane, cercava forse una scusante agli eccessi di un tempestoso ormai remoto passato.

Cesare Giardini



Ecco il celebre cosmonauta sovietico Yuri Gagarin travestito da moschettiere durante un ballo in costume tenutosi a Mosca



La vedova di Jean Bruce, noto autore di romanzi gialli, ha presenziato all'annuale cocktail del Club degli scrittori di gialli. Eccola con Pierre Salinger, ex addetto stampa di Kennedy

MITI E REALTA' DEL MONDO AGRICOLO ITALIANO

NONOSTANTE LE GOTE ROSSE IN CAMPAGNA NON SI STA BENE

La maggior fatica, le minori cure igieniche e la mancanza di stimolo psichico derivante dai rapporti sociali portano quasi sempre al precoce invecchiamento

Brescia, gennaio

Sarebbe il caso di rivedere l'opinione, molto diffusa e incontrollata, secondo la quale la gente di campagna sta bene perchè ha le gote rosse, beve il vino schietto e non si logora i nervi. In campagna, in realtà, si invecchia precocemente per la maggior fatica fisica sopportata, per le minori cure sanitarie e igieniche di cui la gente dispone, per le disagiate condizioni di vita e di lavoro e per alcuni deleteri fattori psichici. Chi vive in città è in grado di mantenere il suo spirito sempre desto, sia per le maggiori soddisfazioni che gli derivano dal lavoro e dai rapporti sociali, dalle occasioni di svago e di arricchimento culturale, sia perchè inevitabilmente, è trascinato dal fervore di tutti gli altri che sono attivi e che producono. E' questo che aiuta a rimanere giovani ed è questo che gli psicologi e i tecnici, che si occupano di problemi economici e sociali, debbono offrire agli abitanti delle campagne; altrimenti si continuerà a piangere ipocritamente sull'esodo di contadini. Nel Sud agricolo, per esempio, lo analfabetismo, sia pure a causa di molteplici e complesse ragioni storiche, politiche e geografiche, è presente con una media, altissima, del 24 per cento, con punte che arrivano, in certe zone più arretrate, fino alla quasi totalità della popolazione.

Ma prima ancora dei libri e dei giornali, veicolo di civiltà e fonte di evasione, cominciamo a far circolare i medici nelle campagne. Così come esiste il dottore di fabbrica, dovrebbe esservi il medico di campagna, cioè uno specialista che si occupa esclusivamente della patologia professionale dei rurali, capace di rilevarla a tempo, di porvi rimedio e di dettare le norme profilattiche adatte. Proviamo a scorrere qualche statistica. Le malattie dell'apparato digerente sono frequentissime tra i rurali; seguono le malattie respiratorie, quelle cardiache, e finalmente quelle tumorali. Un'inchiesta condotta su ventimila persone è servita a dimostrare che ci sono famiglie in cui i tumori si trasmettono da generazione a generazione, con spaventosi sintomi di ereditarietà. Solo ora ci si è accorti, per esempio, come certi antiparassitari a base di estèri fosforici inibiscano un enzima molto importante, chiamato colinesterasi, presente nel fegato, nei reni e nel cervello, e determinino pertanto sintomi di malessere generale, stanchezza, affanno, tremori: sintomi che non vengono mai interpretati esattamente dal medico generico, e la malattia diventa cronica. Per tacere di alcune forme allergiche proprie del contadino.

In un convegno di studiosi di patologia rurale, il prof. Carcassi, della clinica medica dell'Università di Siena, ha denunciato una maggior frequenza delle artriti negli abitanti delle campagne e soprattutto un più precoce incurvamento della colonna vertebrale, e la comparsa di alterazioni visibili nelle articolazioni delle braccia e delle gambe.

Il tipo di lavoro, innanzitutto, là dove la macchina non ha ancora sostituito o integrato la fatica dell'uomo, e la esposizione alle intemperie sono le cause principali di questo fenomeno; ma ad esse vanno aggiunte la modestia del reddito, che si riflette sull'alimentazione del contadino e, non ultimo, lo stato delle abitazioni rurali.

Il reddito agrario è, in media, pari al 60 per cento di quello degli altri settori produttivi (1470 lire giornaliere contro le 2435 per unità attiva) ed è quindi alle disagiate condizioni economiche di larghi strati della popolazione agricola, specialmente meridionale, che deve riportarsi la ben nota incongruità qualitativa e quantitativa dell'alimentazione. L'alimentazione del bracciante agricolo calabrese, tanto per citare uno dei risultati a cui ha approdato un'inchiesta condotta dalla Federmutue della Coltivatori diretti, si limita, almeno per sei giorni alla settimana, a tre pasti fra loro simili, a base di pane, olive, cipolle, verdura, talora poco formaggio, oppure latte e ricotta, acciughe salate e, non sempre, vino. Il pasto serale è spesso, ma non costantemente, costituito da una minestra con legumi, e qualche volta da pasta asciutta. La domenica soltanto si mangia un po' di carne. Una conclusione, questa, che in linea di massima è confermata da un'indagine-campione svolta in provincia di Messina e che accertò come il 58 per cento dei contadini e braccianti interpellati consumasse carne una sola volta alla settimana.

A queste situazioni di carenza si aggiungono i problemi connessi alle deplorevoli condizioni della casa: cubatura insufficiente dei locali, scarsa illuminazione, ventilazione inadeguata, pavimenti, pareti, solai, tetti malandati, sconnessi e umidi, assenza di latrine, stalle e concimaie adiacenti o sottoposte ai locali di abitazione e non di rado con questi direttamente comunicanti, approvvigionamento idrico insufficiente ai bisogni della pulizia personale è ambientale, acque potabili soggette a inquinamento.

Già nel 1934 la situazione delle case rurali era la seguente: il 4,4 per cento erano abitazioni da demolire, il 41,8 per cento avrebbe richiesto — allora — grandi o piccole riparazioni, il 53,5 per cento era in condizioni di teorica abitabilità. Ventisei anni dopo, un'indagine compiuta dalla Cassa regionale per le Province lombarde nella provincia di Milano, cioè in una zona dove il reddito complessivo dell'agricoltura è tra i migliori, rilevò come per il 92 per cento le abitazioni rurali fossero vecchie e come solo il 54 per cento di esse si trovasse in discrete condizioni. Come si vede, non si sono fatti molti passi avanti dal 1934 a oggi.

La classe dei proprietari agricoli non è — salvo lodevolissime eccezioni — tra le più illuminate e aperte ai problemi sociali, per cui i pochi progressi che si sono fatti nel settore si devono quasi esclusivamente agli incentivi dello Stato e degli enti pubblici: ma è sempre un apporto insufficiente, che non muta la situazione di fondo.

Per il Mezzogiorno la «Cassa» ha ammesso ai benefici previsti dalla sua legge istitutiva 610 mila progetti di case e fabbricati rurali; attraverso il Fondo di rotazione per la edilizia rurale previsto dalla legge 25 luglio 1952 sono stati concessi in dieci anni 45 mila mutui per la costruzione, l'ampliamento e il riattamento di case per un importo di 142 miliardi. Attraverso il Piano Verde, alla fine del 1962 risultavano assegnati, per i primi due esercizi, 9,7 miliardi di contributi, in grado di favorire investimenti per 21 miliardi di lire. Alla stessa data le domande presentate erano però 7000, per una spesa totale di 32 miliardi, cifra superiore di 11 a quella ammessa a contributo.

Ci sembra importante che il problema venga visto nella sua realtà: i tempi delle pastorellerie e delle impennate retoriche sono finiti da un pezzo. I rurali chiedono di non essere considerati cittadini di seconda categoria, e per venire incontro a questa loro civile istanza bisogna affrontare innanzitutto il problema della casa. Solo così potremo garantire alla campagna la permanenza dei giovani che costituiscono l'unica certezza di un progresso tecnico, economico e produttivo del settore.

Luciano Mondini

INCONTRO CON MARIA BELLONCI NELLA SUA CASA ROMANA

Ritiene quella della donna la rivolta più importante

Dopo la scomparsa del marito la scrittrice continua con coraggio il proprio lavoro di animatrice nel movimentato campo della cultura

Roma, gennaio

Nella sua casa romana, in via Fratelli Ruspoli, la stessa in cui 18 anni fa, in un clima di fervore particolare, fu creato lo «Strega», Maria Bellonci ha apportato, in questi giorni, insieme con gli amici del «comitato direttivo», alcune «piccole innovazioni» al premio. In seguito a queste innovazioni, che stabiliscono un anticipo nella data di pubblicazione e quindi di presentazione dei libri concorrenti allo «Strega», non si dovrebbe più poter dire che gli «amici della domenica» non dispongano del tempo necessario per leggere con attenzione le opere degli autori candidati al premio: dalla presentazione dei libri alla seconda votazione passeranno oltre due mesi.

Nel luglio scorso ero venuta a trovare la signora Bellonci per parlare anche allora dello «Strega»: eravamo sedute, come oggi, nello studio di Goffredo Bellonci. Dietro la scrivania, testimone della sua costante operosità, Bellonci lavorava, alzando il capo di tanto in tanto per prender parte alla nostra conversazione.

Maria Bellonci è una donna energica e coraggiosa — e per questo i momenti di smarrimenti dai quali viene colta toccano ancora di più che se fosse o apparisse indifesa — e abituata a affrontare la verità per creare intorno a sè un clima di rievocazione romantica o sadica. Goffredo Bellonci se ne è andato, non siederà altre volte dietro la fedele scrivania, e questo sua moglie lo sa, che è stata anche la sua allieva, lo sa, lo accetta. Rimangono i principii ideali, che hanno formato il tessuto connettivo del dialogo rispettoso che per anni si è svolto tra loro due. E illuminano questo studio che sebbene rigurgiti di libri, sembra più grande di quanto in realtà non sia.

«Noi donne — confessa la signora Bellonci riferendosi al dialogo rispettoso svoltosi tra lei e suo marito — crediamo negli uomini intelligenti che sono i soli a non mettere limiti alla personalità femminile. Goffredo era uno di loro. Non ne ho conosciuti molti: Benedetto Croce; Roberto Longhi... Anche quando ero molto giovane, Goffredo mi ascoltava, oltre che con amore, con attenzione. E' stato lui a darmi la coscienza di un senso, innato in me, della libertà».

Questo senso della libertà, che poi si identifica con un'esigenza d'indipendenza e di affermazione, l'autrice di «Lucrezia Borgia» lo ha avvertito fin da quando frequentava le classi elementari, e sua madre le diceva: «Sei una femmina sbagliata: saresti dovuta nascere maschio».

La bambina che sua madre riteneva una «femmina sbagliata» è sempre riuscita a sottrarsi, sul piano umano, alla umiliazione alla quale soggiacciono per la maggior parte le donne, almeno in Italia, per il fatto di non essere considerate alla pari, a causa di una questione ancestrale di costume.

Tra le grandi rivoluzioni del nostro tempo — dei negri, del proletariato e delle donne — quest'ultima, per la Bellonci, è la più importante: coinvolge la metà dell'umanità ed è una rivolta drammatica, fatta di troppi silenzi. La storia del femminismo si è manifestata, nei secoli, soltanto per eccezioni. Hanno fatto eccezione alle donne costrette a tacere rare detentrici di potere, inteso sotto il profilo morale o economico: Cleopatra, Caterina di Russia e, facendo un salto indietro nel tempo, Teodora, per citarne alcune.

Le condizioni contrarie alla «libertà» femminile hanno impedito tra l'altro che in Italia si pubblicassero diari o lettere o memorie di donne, alle quali i parenti avrebbero perdonato, e perdonerebbero tuttora, più facilmente o più volentieri un peccato di adulterio. Le sole lettere femminili, salvo quelle d'amore, scritte e pubblicate in Italia sono quelle di Isabella d'Este: una donna dalla personalità indubbiamente superiore — osserva la Bellonci — a quella, per esempio, di Madame de Sévigné; ma si tratta di lettere scritte in un lombardo arcaico, che non ne consente la diffusione.

La signora Bellonci mi dice che il dialetto costituisce una remora alla civiltà. Nè sembra accettare questa realtà con rassegnazione, la «zingara ribelle» (così la chiamava, quando era bambina, sua madre), forse anche perchè i diari, le lettere, le memorie, quando sono validi, contengono verità e certezze; hanno qualche cosa di attinente con chi le ha scritte. Ora è questa attinenza che la Bellonci cerca tra le storie che scrive a se stessa. La cerca attraverso la via più lunga e difficile, poichè le sue non sono storie di oggi ma di ieri, ed essendo di ieri richiedono studi, esami, impegno; ma cerca questa attinenza, convinta del fatto che il passato non esiste. Per lei, tra presente e passato non c'è limite; narrare cose passate che non abbiano un valore contingente equivale a farle rivivere nel presente col significato etico che esse contengono.

«Tutto è stato vissuto», osserva, e a me sembra, ascoltandola, che lei stessa si identifichi con uno dei suoi personaggi vissuti secoli addietro; e che il passato, nella sua vita, non costituisca un motivo perchè vi si crogiuoli, ma una premessa densa dei principi e degli insegnamenti di Goffredo Bellonci, insegnamenti che lei ritrova validi ogni giorno, nelle sue giornate difficili di donna sola, che continua senza esitazioni, e con antico impegno, a svolgere il proprio lavoro di scrittrice, sollecitata da istanze autentiche.

Esce in questi giorni, da Mondadori, il diario di Maria Bellonci, dal '58 al '64, già apparso a puntate in un settimanale e intitolato «I pubblici segreti».

Intanto, «scrivendo e riscrivendo» com'è sua abitudine, Maria Bellonci sta terminando «Beata in amore», la storia di una monaca del '600: sarà il primo libro che verrà pubblicato nello «Scandaglio», la nuova collana di Vallecchi, che la stessa Bellonci dirigerà. «Lo scandaglio» comprenderà epistolari e diari, memorie di autori italiani e stranieri, non «documenti curiosi», ma libri che riuscendo a dare il tono di un ambiente, di un'epoca, di un paesaggio o il profilo interiore dei personaggi, rappresentino altrettante scelte narrative.

Contemporaneamente la Bellonci è impegnata in uno dei tre romanzi cominciati una decina di anni fa: «Delitto di Stato». E' la storia di un delitto commesso a Mantova verso la metà del '600; una storia nata in biblioteca, all'epoca in cui Maria Bellonci lavorava ai «Segreti dei Gonzaga».

Fra qualche mese gli «amici della domenica» riprenderanno ad affollare casa Bellonci. Cominceranno le prime discussioni, più o meno accese, sui libri che concorreranno allo «Strega». Maria Bellonci non rinuncerà ad essere la paladina del premio che considera una propria creatura e che ha un significato autorevole nella vita letteraria. La sera, quando la casa rimarrà vuota e lei non potrà parlare a Goffredo, parlerà attraverso i suoi personaggi; vivrà tra le sue rievocazioni del passato che si confondono col presente, sotto la sua penna attenta e sofferta.

Silvana Gaudio



LIBRI RICEVUTI

M. Leighton: *La storia di Florence Nightinghale*. La vicenda esemplare di questa donna umile, schiva, dotata di una volontà e di una forza d'animo eccezionali, è l'oggetto di un bel libro edito dai Fratelli Fabbri, che piacerà in modo particolare alle ragazze.

Almanacco italiano 1965 - Bemporad - Marzocco ed.

Barba-Nera 1965 (Campi editore, Foligno).

Gianni Pinguentini: *Onesta gente di mare* (Libr. Comm. Sansoni).

G. Silvano Spinetti: *Parlamentarismo e burocrazia* (Ed. di Solidarismo).

Francesco Boneschi: *Appunti cinematografici* (Ed. A.I.L.A., Roma).

CRONACA DELLA CITTA'

PRENDERA' L'AVVIO DOMANI CON GLI AUSPICI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

L'educazione del consumatore obiettivo di una vasta campagna

Si vuole stimolare l'acquisto di prodotti ingiustificatamente trascurati promuovendo anche concorsi a premio tra i venditori al minuto

Educare il consumatore. Un dovere, quasi, per chi ne ha la possibilità, perchè ci si renda maggiormente conto dei reali bisogni in materia di nutrizione e perchè si possa soddisfarli fisiologicamente nel modo migliore ed ai costi minori. La Camera di commercio della nostra città è partita da queste premesse per organizzare, con la collaborazione dell'Unione dei commercianti, una speciale campagna per l'orientamento dei consumi, che avrà inizio domani, 15 gennaio. Lo scopo è esplicito: si tende a indirizzare i consumatori anche verso quei prodotti che attualmente vengono trascurati per scarse conoscenze o per pregiudizi ingiustificati, ma che l'agricoltura nazionale è in grado di fornire in misura adeguata ed a costi minori, pur rispondendo alle esigenze di una buona e sana nutrizione.

Durante questa campagna — che viene pertanto ad assumere un interesse vastissimo, di carattere generale — le ditte commerciali saranno invitate a svolgere una particolare propaganda per il consumo delle parti meno pregiate delle carni bovine, dei polli, delle carni suine, dei pesci, dei formaggi, delle uova e del latte. Sono prodotti, questi, che pur presentando un alto potere nutritivo per il loro contenuto di sostanze proteiche animali, possono essere acquistati a prezzi più convenienti, e quindi con notevole risparmio per il bilancio familiare.

Come si può rilevare nelle disposizioni emesse per l'occasione dalla Camera di commercio, in questa campagna un importante compito spetta naturalmente al venditore al minuto, che sarà chiamato ad assistere il consumatore nelle scelte e negli acquisti, per illustrare la bontà dei prodotti verso i quali il pubblico dev'essere indirizzato, svolgendo in tal modo un'utile funzione di «consigliere del cliente».

Al fine di assicurare un'attiva e ampia partecipazione delle categorie commerciali a questa speciale campagna, sono stati indetti degli appositi concorsi, che prevedono l'assegnazione di medaglie e diplomi per quei negozianti che si distingueranno nell'assistenza al consumatore, nella vendita dei prodotti propagandati, e con l'erogazione di premi in denaro a coloro che risulteranno vincitori nella gara per l'allestimento di mostre e vetrine. Il programma del concorso è stato così delineato: dal 25 al 30 gennaio, per la categoria degli alimentaristi; 1-6 febbraio, macellerie; 8-13 febbraio, pescivendoli; 15-20 febbraio, salumerie; 22-27 febbraio, latterie; 1-6 marzo, frutta e verdura. Opportune disposizioni sono state impartite a tutti gli interessati.

L'importanza di questa campagna dei consumi sono stati delineati dallo stesso presidente della Camera di commercio, dott. Caidassi, il quale ha fatto rilevare come quello dei consumi sia soprattutto un problema di educazione, che non deve però assomigliare ad un'imposizione, anche perchè non riveste assolutamente questo significato. E' opportuno sottolineare, nel vasto campo dell'alimentazione, quanto questa influisca sulla salute dell'uomo, e quindi come sia necessario nutrirsi secondo criteri razionali, studiati e sperimentati dagli specialisti in materia. Inoltre, il consumatore non deve dimenticare che da una scelta appropriata degli alimenti si può ricavare un notevole risparmio di spesa; non solo, ma anche la sua singola azione, confluendo in quella globale di tutti i consumatori, recherà vantaggio all'economia generale.

E' compito precipuo — ha continuato il dott. Caidassi — oltre che degli organi istituzionalmente competenti, anche delle associazioni di categoria, di educare il consumatore, usando i mezzi più idonei e meglio organizzati, in relazione alle caratteristiche psicologiche e sociologiche del pubblico che si vuol raggiungere. Per questi motivi, dunque, il Ministro dell'Industria e Commercio aveva invitato le Camere di commercio a costituire dei comitati provinciali per l'orientamento dei consumi alimentari, l'ente camerale triestino aveva ritenuto di affidare all'Unione commercianti l'attuazione di gran parte di un vasto programma per il raggiungimento delle finalità che ci si prefigge.

Nuovamente i grafici si astengono dal lavoro

A quanto informa la Camera confederale del lavoro, le federazioni nazionali di categoria del settore grafico, a seguito della rottura delle trattative per il rinnovo del contratto, hanno deciso di effettuare tre giornate di sciopero, a carattere nazionale. Per la nostra provincia, l'astensione dal lavoro avrà inizio oggi, giovedì, e proseguirà nei giorni 15 e 16; la ripresa dell'attività lavorativa avverrà lunedì prossimo. Le federazioni, inoltre, hanno stabilito ulteriori 96 ore di sciopero, da effettuarsi dal 18 gennaio al 6 febbraio.

Oggi e domani si svolgerà uno sciopero nazionale di 48 ore dei lavoratori della Vetrobel. Se nessun fatto nuovo interverrà a ripristinare le trattative, si avranno altri due scioperi: il giorno 21 ed i giorni 28 e 29 gennaio.

Ieri, al Ministero del lavoro, si è svolta una riunione per il rinnovo del contratto operai del legno; l'incontro ha avuto esito negativo, per cui è stata decisa la ripresa delle agitazioni. Il direttivo di categoria si riunirà lunedì prossimo, alle ore 19, nella sede di via Duca d'Aosta, per l'esame della situazione, e la proclamazione della ripresa degli scioperi a livello provinciale.

A Roma, intanto, si deve registrare l'incontro tra le associazioni imprenditoriali dei petrolieri e le federazioni nazionali di categoria dei lavoratori, per il rinnovo delle tabelle dei minimi contrattuali; erano presenti anche i rappresentanti della CCdL. E' stata analizzata la situazione economica delle aziende petrolifere dei vari gruppi; le organizzazioni sindacali hanno riconfermato le loro richieste, rilevando che l'aumento del costo vita non è stato compensato dalle variazioni della scala mobile. I colloqui riprenderanno nei giorni 3 e 4 febbraio.

Sciopero di protesta lunedì per il San Rocco

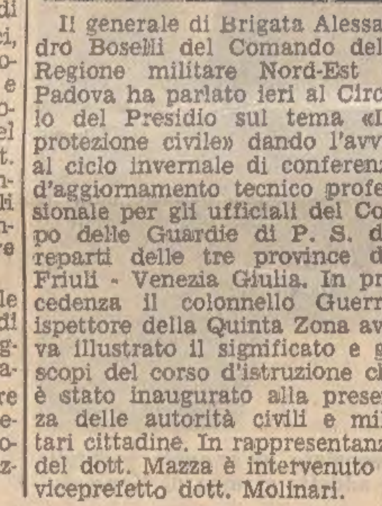
Uno sciopero di protesta dei metalmeccanici è stato proclamato dal consiglio direttivo del sindacato di categoria della C.C.d.L., per la situazione che si è venuta a creare al cantiere San Rocco di Muggia. L'astensione dal lavoro avverrà lunedì prossimo, dalle 14 alle 24; alle 15, in piazza Sant'Antonio, si terrà un comizio per i lavoratori, nel corso del quale saranno illustrati i motivi che hanno portato i metalmeccanici triestini all'azione di protesta.

La decisione ha fatto seguito all'incontro del segretario del sindacato, Fabricci, con il presidente della Provincia, Delise, al quale sono state esposte le preoccupazioni sull'intero problema della cantieristica, con particolare riferimento alla completa smobilitazione del S. Rocco, dove non è stato mantenuto l'organico nemmeno per l'esercizio del bacino di carenaggio.

Nel pomeriggio, il segretario responsabile della CCdL, Novelli, accompagnato da Fabricci, ha avuto un incontro con il presidente della Camera di commercio, Caidassi. Si è illustrata la portata della delibera presa dal Sindacato metalmeccanici, riguardante la richiesta di indire, sotto la presidenza dell'ente camerale, una riunione di tutti gli operatori economici, dei rappresentanti dei lavoratori e delle autorità politiche e amministrative locali, sul problema della cantieristica e del bacino di carenaggio. Il dott. Caidassi si è riservato di prendere opportuni accordi con gli enti interessati, dando comunque fin d'ora il proprio parere favorevole.

Anche il «comitato comunale per la difesa dell'economia di Muggia» riunitosi ieri pomeriggio al Comune ha preso in esame il problema del Cantiere San Rocco ed ha alla fine deciso di indire un pubblico comizio per le 17 di oggi in piazza Marconi.

Il corso di aggiornamento per gli ufficiali di P.S.



Il generale di Brigata Alessandro Boselli del Comando della Regione militare Nord-Est di Padova ha parlato ieri al Circolo del Presidio sul tema «La protezione civile» dando l'avvio al ciclo invernale di conferenze d'aggiornamento tecnico professionale per gli ufficiali del Corpo delle Guardie di P. S. dei reparti delle tre province del Friuli - Venezia Giulia. In precedenza il colonnello Guerra, ispettore della Quinta Zona aveva illustrato il significato e gli scopi del corso d'istruzione che è stato inaugurato alla presenza delle autorità civili e militari cittadine. In rappresentanza del dott. Mazza è intervenuto il viceprefetto dott. Molinari.

APPROVAZIONE DEL COMITATO DIRETTIVO SOCIALISTA

Prima ratifica all'intesa sulle Giunte di centro-sinistra

D'accordo sulla formula a quattro per la Provincia e Duino il PSI è pronto ad amministrare col PCI Muggia e S. Dorligo

Il comitato direttivo della Federazione provinciale del PSI, riunitosi ieri sera, ha ratificato i due documenti politici concordati fra le delegazioni dei quattro partiti interessati alla formazione di Giunte di centro-sinistra alla Provincia e a Duino-Aurisina. L'approvazione è stata preceduta da un dibattito sull'andamento generale delle trattative in corso fra il PSI e la DC, il PSDI e l'Unione slovena, di cui ha fatto la relazione il segretario provinciale Pittoni. E' stata quindi aperta un'ampia discussione sugli impegni programmatici che dovranno trovare ora inquadramento nella cornice politica. Nel corso della stessa seduta, è stato riferito anche dell'apertura di trattative con il PCI e dell'accordo concluso per la costituzione della Giunta di Muggia, che sarà formata da soli comunisti e appoggiata dal PSI con voti esterni; sono in via di conclusione, inoltre, le trattative fra il PSI e il PCI per la Giunta di San Dorligo della Valle: qui i socialisti assumeranno invece dirette responsabilità giuntali, a fianco dei comunisti. Infine il comitato direttivo del PSI ha auspicato una rapida conclusione delle trattative, affinchè possano venire convocati quanto prima il Consiglio provinciale e quelli comunali. Soprattutto urgente, è stato sottolineato, è l'assicurare a San Dorligo della Valle un'amministrazione che sia in grado di esprimere con tempestività il nulla-osta per lo inizio dei lavori dell'oleodotto. Una sollecitazione, questa, determinata da motivi polemici: infatti il PCI insiste a richiamare quasi quotidianamente i partiti di centro-sinistra sulla prolungata carenza del Consiglio provinciale, mentre — a sua volta — tarda a convocare i Consigli da esso controllati, sebbene vi siano importantissime scadenze da assolvere, quali ad esempio il «placet» della Giunta socialcomunista, non ancora formata, di San Dorligo della Valle per l'oleodotto.

Sugli accordi politici intervenuti in sede di trattative, si pronunceranno oggi i comitati provinciali della DC e del P.S.D.I., entrambi convocati per le 18.30. L'Unione slovena riferirà invece domani, sull'esito delle trattative, in un pubblico dibattito a Duino-Aurisina. Nel caso che il preambolo politico venga ratificato dagli organi direttivi di tutti e quattro i partiti, le trattative proseguiranno d'ora in poi sul piano programmatico.

Non sarà più buia la scuola «Venezian»

A seguito della proclamata astensione dalle lezioni, nelle ore serali, degli insegnanti ed alunni della sezione dell'Istituto «Carli» staccata presso la scuola «F. Venezian», il Comune ha deciso di provvedere tempestivamente al potenziamento dell'illuminazione nelle aule: come noto — l'argomento è stato discusso anche in Consiglio comunale, nel merito essendo state presentate varie interrogazioni — il vetusto edificio è dotato infatti di un impianto che non riesce a fornire un sufficiente carico di energia elettrica; e di conseguenza in quelle aule si studia praticamente al lume di candela. I lavori necessari al potenziamento della illuminazione dovrebbero iniziarsi quest'oggi.

La forma di protesta adottata, d'accordo la presidenza dello Istituto, in questi ultimi giorni non ha ovviamente il carattere di uno sciopero: il preside, prof. Medani, si è trovato costretto semplicemente a disporre che le lezioni del turno pomeridiano finissero con due ore di anticipo rispetto l'orario normale, e ciò per porre appunto fine al grave disagio cui gli alunni e gli insegnanti sono sottoposti — per la deficiente illuminazione — fin dall'inizio dell'anno scolastico.

RIUNITA LA COMMISSIONE MISTA

All'esame lasciapassare con tre anni di validità

Proseguono a Lubiana i lavori dei delegati italiani e jugoslavi

Proseguono a Lubiana i lavori della commissione mista italo-jugoslava, per l'applicazione dell'accordo di Udine. Come noto, la nostra delegazione è guidata dal Ministro plenipotenziario dott. Giulio Pascucci-Righi, e si avvale, tra l'altro, dell'apporto e della conoscenza dei problemi di questa zona del vicepresidente, l'avv. Guido Gerin. I temi, in linea generale, di questo incontro sono noti: lasciapassare, zone di applicazione dell'accordo, linee automobilistiche e marittime.

A quanto si è potuto apprendere, notevole interesse riveste l'incontro di ieri, nel corso del quale è stato affrontato il problema riguardante la concessione dei lasciapassare con un margine ben maggiore di tempo. Attualmente la validità è di un anno: la commissione mista sarebbe intenzionata a prolungare tale validità fino a tre anni.

Riparte la delegazione commerciale sudafricana

La delegazione commerciale sudafricana lascerà oggi la nostra città, dopo una permanenza di qualche giorno. Come è noto, si sono avuti vari incontri con operatori locali e della Regione, allo scopo di rinsaldare e sviluppare le correnti di traffico fra quel Paese e il porto di Trieste, che si presta in particolar modo al transito delle merci con il retroterra centro-europeo. Ospiti della Camera di commercio, i sudafricani — guidati dal Console generale a Milano, Van Zil — hanno effettuato pure delle visite ad alcuni stabilimenti del Friuli, per intessere nuove relazioni e rapporti d'affari.

In serata, la delegazione ha avuto in Municipio un colloquio con il Sindaco; sono state prese in attenta considerazione la possibilità e l'opportunità di un maggiore incremento degli scambi commerciali attraverso l'emporio triestino. Nell'occasione, il dott. Franzil ha prospettato l'istituzione, nella nostra città, di un Consolato onorario di quella Repubblica.

PREDISPOSTO DAL MINISTERO DELLA MARINA MERCANTILE

UN DISEGNO DI LEGGE A FAVORE DELLA PESCA

È destinato a prolungare l'efficacia del Fondo istituito per concedere crediti a basso interesse

Il Ministero della Marina mercantile ha predisposto un provvedimento destinato a prolungare l'efficacia del Fondo di rotazione per la pesca (finanziamenti ai pescatori concessi dallo Stato, tramite alcuni istituti di credito, al 2 per cento di interesse, con comodi termini di ammortamento e modiche garanzie) istituito nel 1956 allo scopo appunto di potenziare il settore della pesca.

Tale provvedimento, che sarà presentato al più presto alla approvazione del Consiglio dei Ministri, prevede l'integrazione degli stanziamenti a favore del fondo, l'abolizione del limite massimo di dieci milioni per ciascun finanziamento e, di conseguenza, termini di maggior durata per l'ammortamento.

Il totale dell'integrazione — ha dichiarato il Sottosegretario alla Marina mercantile on. Stefano Riccio, nel corso di una intervista — è previsto in 5 miliardi di lire, di cui un miliardo per l'esercizio 1965 e in due miliardi per ciascuno degli esercizi 1966 e 1967.

L'on. Riccio ha sottolineato come indispensabile la sollecita approvazione del provvedimento in considerazione della necessità che la pesca marittima ha, in questo momento, di sostegno e di incentivi eccezionali. Il Sottosegretario ha precisato come il Fondo abbia attualmente una consistenza di circa quattro miliardi che risultano, peraltro, quasi completamente utilizzati.

La legge del 1956 ha permesso di concedere fino ad oggi 831 finanziamenti per un ammontare complessivo di circa tre miliardi e 900 milioni. La distribuzione, ovviamente, è stata determinata a seconda dell'attività peschereccia nelle varie regioni e, dove questa è maggiore, sono state erogate somme più grandi. «Il fondo ha permesso di realizzare varie ed importanti iniziative, che, in ultima analisi — come ha rilevato l'on. Riccio — hanno dato l'avvio all'era industriale per la pesca marittima italiana. Infatti sono state costruite nuove navi, sia per la pesca sia per il trasporto del pescato; è stato possibile impiantare a bordo di numerose unità apparecchiature frigorifere e scandagli, mentre sono state dotate di motore imbarcazioni removeliche, sono state acquistate varie attrezzature e, infine, costruiti ammodernati ed ampliati stabilimenti a terra per la conservazione e la distribuzione del pescato».

Con sentenza del Tribunale di Trieste, emessa in data 17.12.1964, è stata dichiarata la morte presunta di FRANCESCO PERTOT fu Matteo e fu Anna Rupel, nato a Prosecco (Trieste) il 9.8.1897, come avvenuta alla mezzanotte del 15.12.1915.
Dott. Pierpaolo Longo

CONSUNTIVO DELLE MALATTIE CONTAGIOSE DURANTE L'ANNO SCORSO

La cartella clinica della città giudicata in complesso confortante

Ha dato ottimi risultati la campagna anti-polio ma è ancora notevole l'incidenza della meningite

Un nuovo caso di meningite cerebro-spinale è stato rilevato nella nostra città, nei primi dieci giorni dell'anno. Ne dà notizia il bollettino sul movimento delle malattie contagiose della Ripartizione sanità e igiene: vengono così confermati, purtroppo, i rilievi avanzati dall'ufficiale sanitario del Comune, dott. Fabiani, il quale ha illustrato ieri alla stampa l'andamento delle malattie contagiose, a Trieste, nel 1964.

I casi di meningite meningococcica presentano un aspetto del tutto particolare, contraddistinti come sono da una recrudescenza, avvertita negli ultimi due anni. Dai 3 colpiti nel 1960, infatti, si era scesi a 1 nel '61, saliti a 2 nel '62; da allora, nel '63, è cominciata purtroppo l'ascesa, con ben 24 casi, di cui 4 conclusi in modo letale, e altri 21 nel '64, anche con 4 decessi.

Una nota positiva, invece, è da registrare nella battaglia ingaggiata dalle autorità sanitarie contro la poliomielite. In proposito, il dott. Fabiani ha rilevato che l'ultimo caso mortale risale a quattro anni addietro, nel '60 (17 casi), quando non era ancora completato il ciclo di vaccinazioni Salk. Da quel momento è stata registrata una confortante diminuzione, con 1 colpito nel '61, nessuno nell'anno seguente, mentre nel '63 si sono avuti 10 casi. Questa improvvisa impennata, però, non deve trarre in inganno, dato che il fenomeno va attribuito unicamente alle vaccinazioni incomplete o troppo lontane nel tempo, trascurando l'osservanza delle dosi di richiamo; da rilevare, comunque, che l'immunità conseguita precedentemente era riuscita ad evitare conseguenze letali o esiti paralizzanti.

Nel 1964, infine, la grande occasione offerta a tutti i genitori, con l'introduzione, anche in Italia, del vaccino antipolio Sabin, che ha dato risultati sorprendenti quando i genitori hanno voluto osservare tutte le prescrizioni dei sanitari. Nello scorso anno, nessun caso di poliomielite è stato registrato a Trieste, per cui la pratica immunizzante ha raggiunto ormai risultati più che soddisfacenti. La vaccinazione Sabin, come si ricorderà, è iniziata lo scorso marzo: da quella data al 9 gennaio — ha osservato l'ufficiale sanitario — le persone vaccinate con la prima dose sono state 36.595, quelle con la seconda (tipo terzo) 34.943, con la terza (tipo secondo) 21.544, e con la quarta (il cosiddetto vaccino di richiamo) 25.069. Da notare che alla prima vaccinazione — che interessa il virus più diffuso nel nostro Paese — sono stati presentati 15.020 bambini, da 4 mesi di età a 6 anni non compiuti.

Proseguendo l'esame nel settore specificatamente infantile, si rileva che i vaccinati con la prima dose, che hanno ricevuto la seconda, sono 14.354 (che rappresentano quasi il 100 per cento), con la seconda che hanno avuto la terza 12.556 (oltre l'87 per cento), e 10.008 (quasi l'80 per cento) i bambini che hanno ricevuto la quarta dose. Il turno nelle scuole elementari è stato già portato a termine, per cui nei prossimi giorni avrà inizio quello nelle medie, grazie alle considerevoli disponibilità di vaccino, che potrà essere distribuito pertanto anche ai giovani fino ai venti anni. Come si vede, la popolazione triestina ha risposto nel migliore dei modi alle raccomandazioni e all'intelligente campagna svolta dalle autorità sanitarie locali: ed i risultati hanno dimostrato pienamente la bontà dell'iniziativa e la grande validità del vaccino antipolio Sabin.

Un andamento più o meno normale si è avuto per una parte delle malattie contagiose. I casi di morbillo sono stati, nello scorso anno, 2893 (2268 nel '63), di varicella 788 (610), di parotite 421 (1285), di pertosse 104 (78), di febbre melitense 4 (10). Preoccupante, purtroppo, si rivela costantemente l'incidenza della tubercolosi nella nostra città, che continua a segnare punte superiori alla media nazionale: nel '64 si sono dovuti lamentare 91 casi letali e altri 387 di morbilità. Una lieve flessione ha avuto, lo scorso anno, la scarlattina, con 769 colpiti, rispetto agli 830 nel '63; alta pure l'incidenza della difterite, anche se nel '64 ha registrato 60 casi rispetto ai 73 del '63. Quello che preoccupa, in special modo, è la febbre tifoidea, che ha segnato, nel '64, 48 casi (uno con esito mortale), contro i 25 dell'anno precedente: la causa principale va ascritta ad una certa carenza di norme igieniche e al consumo di mitili non controllati, ciò che provoca l'insergenza del male, assolutamente incomprensibile ai giorni nostri.

Protesta sindacale del Vigili del fuoco

Il sindacato vigili del fuoco della CISL di Trieste ha deciso l'astensione dal lavoro dei propri aderenti dalle ore zero di oggi, 14 gennaio, fino a nuovo ordine; logicamente saranno assicurati i servizi indispensabili. Si è giunti a tale sciopero per l'adesione data alla manifestazione di protesta proclamata in sede nazionale dalla federazione centrale della categoria.

Chiamate d'imbarco per oggi alle 10. Turno «Lloyd Triestino»: 1 cameriere, turno 41. Turno «Generale» - Contratto nazionale: 2 ingrassatori, prec. 1217, turno 1307; 1 marinaio, turno 5549. Turno «Generale» - Contratto a compartecipazione: 1 padrone marittimo, 1 marinaio.

LE RICHIESTE DEGLI APPARTENENTI ALLA DISCIOLTA POLIZIA CIVILE

Riproposto l'annoso problema delle retribuzioni agli ex GMA

Battuta d'arresto nell'esame del progetto di legge risolutivo

I problemi degli ex GMA — già componenti la Polizia civile — sono ben lontani dall'essere definiti. Se n'è avuta ieri un'altra dimostrazione, nel corso della conferenza stampa tenuta dal segretario del sindacato di categoria, De Luca, assieme ai vicesegretari Marcocci e Onor, presenti il segretario responsabile della Camera confederale del lavoro, Novelli, e il segretario del settore del pubblico impiego, Pisa.

Il grosso problema — che interessa quasi duemila persone — è sorto con l'entrata in vigore della legge 1600: si doveva definire il trattamento economico degli ex dipendenti dei corpi di polizia della cessata amministrazione anglo-americana, passati nelle amministrazioni civili dello Stato. Infatti — è stato rilevato — la legge 1600 attribuiva agli ex impiegati civili del GMA determinati coefficienti che stabiliscono i rispettivi compensi, in modo da conservare il livello retributivo precedentemente conseguito; in definitiva, a tale categoria furono assegnati coefficienti variabili tra il 202 e il 500. Il personale, passato nel corpo di polizia dello Stato italiano, venne a beneficiare, invece, del trattamento economico previsto per i dipendenti di tali corpi, i quali «godono di coefficienti inferiori a quelli assegnati ai civili, ma vedono arrotondato lo stipendio da indennità particolari di una certa entità».

La legge 1600, infine, assegnò agli ex P.C. passati agli impieghi civili i coefficienti propri dei dipendenti militari, senza però prevedere a favore dei primi la corresponsione delle indennità. In tal modo, il personale si è trovato a sopportare le conseguenze d'una sperequazione. Infatti, l'assegno personale concesso ad ogni singolo dipendente per mantenere il livello retributivo precedente non gioca agli effetti del trattamento di pensione, nel computo del compenso per ore straordinarie e della tredicesima. Quello che conta è soltanto lo stipendio, ossia il coefficiente, che per la stragrande maggioranza degli ex P.C. (cioè per tutte le ex guardie) è di 131, con una punta massima rappresentata dal coefficiente 325 (soli 4 casi).

Per risolvere questo delicato problema, l'organizzazione sindacale si è impegnata in una complessa azione a livello sindacale e politico, culminata con la presentazione di un progetto legge, dapprima a cura dell'on. Orlandi, e quindi all'inizio della nuova legislatura del parlamentare concittadino on. Belci. Quest'ultimo progetto prevede la revisione dei coefficienti assegnati agli ex PC, in modo da portarli al livello di quelli previsti per gli ex GMA provenienti dagli impieghi civili. La legittimità di tale revisione, la sua equità e necessità hanno comunque trovato un effettivo riconoscimento da parte degli organi legislativi e amministrativi.

E' da osservare, infatti, che mentre l'esame di ogni progetto legge riguardante problemi di settore o di categoria è stato rinviato alla trattazione generale della riforma della pubblica amministrazione, la proposta legislativa dell'on. Belci — proprio per la sua particolare natura — è stata oggetto di uno studio approfondito della competente commissione legislativa e di una commissione interministeriale costituita «ad hoc». Il proseguimento di tale esame lasciava presagire una soluzione positiva, a breve scadenza; invece, all'improvviso, si è dovuta registrare una battuta d'arresto nei lavori della commissione interministeriale.

Allo scopo di affrontare nuovamente e risolvere l'intero problema, la CCdL e il sindacato di categoria hanno deciso di rilanciare la questione, riportandola all'attenzione dell'opinione pubblica, delle organizzazioni sindacali nazionali e degli organismi politici e amministrativi. La necessità di una definizione urgente del problema — si è voluto infine sottolineare — risiede anche nel lungo periodo al quale gli ex PC sono interessati per quanto riguarda la prestazione di servizio: anni di lavoro, quindi, che attendono tuttora un equo riconoscimento.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 10.3; minima 7.2; pressione mb. 1018.6, stazionaria regolare; umidità 74 per cento; temperatura del mare 9.8; vento km. 5 da S.E.

Oggi: S. Ilario. Il sole sorge alle 7.43 e tramonta alle 16.46. La luna nasce alle 13.37 e tramonta domani alle 4.13

Farmacie in servizio notturno: Davanzo, via Bernini 4, tel. 94189; Godina, all'Igea, via Ginnastica 6, tel. 95152; Al Lloyd, via Orologio 6, tel. 36747; Sponza, via Montorsino 9 (Roiano), tel. 29690. (Sono aperte anche durante il giorno secondo l'orario normale). Farmacie aperte ininterrottamente dalle 8.30 alle 19.30: Biasoletto, via Roma 16, tel. 35218; Al Galeno, via San Cilino 36 (San Giovanni), tel. 96252; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 24765; S. Anna, Erta di S. Anna 10, tel. 55910.

Gite a Sappada e Tarvisio

SOGGIORNI A SESTO

L'U.T.A.T. effettua domenica 17 gennaio gite sciatorie a Sappada e a Tarvisio.

Soggiorni a Sesto dal 17 al 24 gennaio e dal 24 al 31 gennaio Lire 17.500, compreso viaggio in autopullman.

Prenotazioni presso gli Uffici U.T.A.T. di via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

UN CONTRABBANDIERE SORPRESO A FERNETTI

Andava oltre frontiera con mille orologi da polso

Pagata a pronti contanti la multa di 1 milione di dinari

Un grosso contrabbando di orologi è stato scoperto domenica scorsa dalle guardie confinarie di finanza jugoslava al valico di Fernetti. I doganieri hanno fermato una macchina guidata da un triestino e diretta oltre confine. Gli agenti, che erano — con ogni probabilità — al corrente dei movimenti del contrabbandiere, lo hanno atteso al varco. Hanno aspettato che egli timbrasse il suo documento per l'entrata in Jugoslavia e che passasse con la vettura oltre la sbarra.

A questo punto i doganieri gli si sono avvicinati e gli hanno chiesto: «Ha qualcosa da dichiarare?». Alla risposta negativa, gli agenti lo hanno invitato a condurre la macchina nell'autorimessa posta dietro la palazzina della Polizia confinaria e della Dogana. La vettura è stata messa sul ponte ed ispezionata accuratamente. A poco a poco è saltata fuori la merce che il triestino tentava di fare entrare clandestinamente: mille orologi da polso.

Il contrabbandiere è stato accompagnato nell'interno della palazzina e dichiarato in stato di fermo. L'interrogatorio, diretto da un ufficiale è durato molto a lungo. Alla fine il capodoganiere gli ha detto che sarebbe stato dichiarato in arresto se non poteva pagare sul momento la multa: mille dinari per ogni orologio. Vale a dire un milione di dinari. Il triestino aveva con sè, una grossa somma di denaro per cui ha potuto versare all'istante l'importo della multa. Dopo altre formalità, egli è stato rilasciato. Naturalmente la merce è stata posta sotto sequestro e così pure la macchina che è servita per trasportare il contrabbando.

Della questione non è stato informato alcun organo di Polizia o di Finanza italiano.

Nel reparto ortopedico dell'Ospedale maggiore è stata ricoverata ieri sera la signora Giovanna Giacomin ved. Grison, di 75 anni, ospite del Campo profughi di Padriciano. La vecchia signora, che ha riportato la frattura del femore destro, ha dichiarato di essere accidentalmente scivolata nel suo alloggio.

STATO CIVILE

13 gennaio 1965

MORTI: Claut Bruno a. 57; Poli Giovanni a. 58; Mauri Giuseppe a. 88; Zaratin in Crosilla Angela a. 75; Lisiak in Mauro Maria a. 80; Zgur Angelo Matteo a. 76; Rea Carlo a. 74; Masten in Bansi Teresa a. 75; Covar in Valentini Eugenia a. 81; Presenti Diego minuti 40.

NASCITE: 11.

PROPOSTA UNA NUOVA STRUTTURA ORGANIZZATIVA

Riunione a Roma degli armatori liberi

Forse scompariranno le associazioni regionali a vantaggio dell'unità in seno alla Confederazione

Oggi si riunisce a Roma la assemblea della Confederazione italiana degli armatori liberi per esaminare e decidere in via definitiva una riforma della struttura confederale che appare di notevole interesse sia in sè sia per i probabili sviluppi in avvenire. Fino ad oggi, la Confederazione era costituita da singole associazioni regionali alle quali facevano capo i diversi armatori. Con la proposta riforma, invece, se sarà approvata, i singoli armatori faranno parte direttamente della Confederazione, al fianco, eventualmente, delle associazioni regionali. Ma è da prevedere che, a riforma avvenuta, queste ultime ridurranno considerevolmente i loro compiti, se non proprio scompariranno completamente.

L'iniziativa, che ha trovato ampi consensi sia al Nord sia al Sud, può contare sulla esperienza fatta all'estero, che ha avuto pieno successo. Anche la articolazione della Confederazione in associazioni regionali si è rivelata, ad un certo momento, eccessivamente rigida. Ed anche onerosa. Consentito agli armatori di entrare direttamente nella confederazione nazionale si è avuto un doppio risultato: più snella, rapida e realistica sensibilità di questa ultima e minor costo rispetto a quello della organizzazione sindacale pre-esistente. Senza dimenticare la maggior efficacia funzionale acquisita dall'organo sindacale in campo sia interno sia internazionale. Inoltre i problemi armatoriali veri e propri sono identici sia al Nord sia al Sud e non subiscono, nella loro essenza, differenziazioni territoriali. Per cui è logico che siano dibattuti in un'unica assemblea, senza diaframmi territoriali. La stessa necessità di unità, poi appare ormai evidente in campo internazionale, e lo prova il fatto che nelle maggiori Nazioni marinare la riforma nel senso suindicato è ormai un fatto compiuto, proprio per esigenze internazionali, innanzi tutto.

E' affermato in sede competente che la polemica del 1964 tra gli Stati Uniti da una parte e le Nazioni marinare europee dall'altra sullo scambio di informazioni, sfociata nell'accordo, in sede OCSE, del 15 dicembre scorso; gli stessi incipienti sviluppi della politica comunitaria in materia armatoriale, di cui è preludio, secondo alcuni, lo sforzo iniziato dalla commissione di Bruxelles di giungere alla definizione di una politica cantieristica comunitaria — oggi per far fronte al Giappone, che nel 1964 si è accaparrato il 40 per cento delle ordinazioni mondiali di navi, e domani a ogni altra esigenza che si ponesse alla comunità europea, militano a favore della nuova struttura organizzativa della industria armatoriale libera.

I Governi firmatari dell'accordo del 15 dicembre suindicato, tra cui è l'Italia, si sono impegnati di usare i loro buoni uffici presso i rispettivi armatori, sia pure per uno scopo limitato, che nulla vieta possa costituire poi un precedente. E' un segno di conferma della evoluzione delle attività armatoriali internazionali — dicono i sostenitori dell'iniziativa — che giustifica la riforma, in quanto quest'ultima una volta realizzata, faciliterà la tempestiva elaborazione di atteggiamenti unitari, senza l'ostacolo e remora dei diaframmi rappresentati dagli organismi regionali.

Per quanto riguarda specificamente un altro aspetto dell'organizzazione italiana dell'armamento libero, cioè la divisione di questo ultimo in alcuni organismi, la nuova struttura dovrebbe permettere — a quanto auspicano i suoi promotori — il superamento delle passate cause di divisioni.

borazione, non solo da parte del Governo nazionale ma anche da organizzazioni internazionali, quali ad esempio la CEE, il BIT, la OECE ed il MEC», sia garanzia per le autorità, enti ed organizzazioni a qualsiasi livello, «di poter contare sempre su queste forze vive ed operanti della Nazione ed attingere tecnici competenti, esperti collaudati o consulenti riconosciuti, valorizzati nei più svariati settori aziendali, per l'attuazione pratica dei loro programmi».

Un'Unione regionale dei dirigenti d'azienda

I dirigenti d'azienda di Trieste, Gorizia, Udine e Pordenone, nell'intesa di rinsaldare non solo i loro cordiali rapporti ma anche di unire le loro forze, di coordinare le loro idee ed azioni, hanno recentemente costituito nell'ambito della nuova realtà politica amministrativa dell'Ente Regione, come unica associazione rappresentativa di categoria, l'Unione regionale dirigenti d'azienda del Friuli-Venezia Giulia.

Negli ambienti che hanno promosso l'iniziativa viene sottolineato che «s'inserisce così nella nostra regione un'associazione di dirigenti d'azienda che, riunendo tutti i tecnici e dirigenti dei vari settori operativi economici e perseguendo gli stessi obiettivi della Confederazione italiana dirigenti di azienda (CIDA), mette a disposizione delle autorità regionali, competenze, vocazioni, attitudini e collaborazione qualificate della categoria, alla impostazione, studio, risoluzione ed attuazione dei problemi economici e sociali, attinenti alla programmazione nazionale e regionale. Si fa ancora notare come «il prestigio che contraddistingue la classe dei dirigenti d'azienda, testimoniato dalla costante e ricercata loro colla-

I dirigenti d'azienda del Friuli-Venezia Giulia hanno voluto dimostrare in questa occasione «la vitalità della categoria» e «mettere a disposizione della collettività, nel cui ambito esplicano la propria attività professionale, al di fuori e al di sopra di qualsiasi considerazione di carattere politico, l'esperienza e competenza acquisite con lo studio e la pratica diuturna della vita delle aziende industriali, commerciali, marittime, agricole, assicurative e del credito».

SEGNALAZIONI

Ancora sulla proposta epurazione del dialetto triestino. Il lettore dott. M. scrive: «Le palesi digressioni grammaticali in cui incorrono tantissimi triestini nell'uso del loro dialetto e certi modi di esprimersi, veramente ridicoli, infastidiscono pure me, ma confesso, che mi ci sono talmente abituato, da non accorgermene quasi più. Ora però, che due lettori (VT e RL) hanno presa la lodevole iniziativa d'invocare una certa epurazione del dialetto, onde renderlo, come giustamente osservano, anche più italiano, non posso fare a meno d'associarmi anch'io a tale richiesta. Nessuno, nè triestino, per quanto purista, nè alcun forestiero avrà nulla da eccepire contro certi termini del nostro vernacolo, come quelli caratteristici "mulo" e "mula", ma è veramente intollerabile, che l'incaricato di Radio Trieste alla trasmissione domenicale del "Campanon" abbia ad iniziare la sua parlantina, dichiarando ch'el se "ga" accorto...! E' bastato questo madornale strafalcione, perchè io mi "sia" immediatamente convinto dell'ignoranza del predetto messere, il quale evidentemente non sa, che i verbi riflessivi (accorgersi) richiedono quale verbo ausiliare "essere" e non "avere". Mi unisco quindi ai sigg. VT e RL (ai quali, avendo l'impressione d'averli individuati, porgo cordiali saluti) e prego di dedicare qualche articolo alla difesa del dialetto triestino, che ne ha veramente tanto bisogno. Ho letto anche quanto scrive il sig. VF in merito alla dibattuta questione dell'auspicata epurazione del nostro povero dialetto e confesso, che l'espressione citata "gavemo tanto riso", che gli ha fatto addirittura "rizzare i capelli", su di me non fa un effetto tanto "elettrizzante". Per conto mio trovo che un casuale amalgama di parole dialettali con qualche termine della lingua letteraria oppure quella d'inserire nella nostra parlantina qualche parola e magari qualche desinenza della lingua letteraria (non di "toscano", come dice lui, che proprio non c'entra affatto) sarà magari criticabile, ma non deve scandalizzare, specialmente in vista del fatto, generalmente tollerato, d'inserire nel nostro linguaggio (e ciò proprio senza alcuna necessità) una quantità di parole appartenenti addirittura a lingue straniere. Combattiamo quindi, viribus unitis, le altre, numerose brutture, delle quali si sono occupati i signori VT e RL e siamo indulgenti verso coloro che ga "riso" anzicchè "ridudo"».

Indulgenza forse pericolosa. Di «amalgama» in «amalgama» tra il dialetto triestino e la lingua letteraria (o favella toscana che dir si voglia) si rischia di far come quella signora la quale anzichè «Ocio che la carozza no ne buti per tera» esclamò: «Occhio che la carrocchia non ci pavimenti!». Nè ci sembra che quanti, parlando il triestino, usano l'ausiliare «avere» in luogo dell'«essere» possano venir definiti tutti «messeri ignoranti». Ne è prova la seguente quartina di Giglio Padovan: «Chi s'à macià le braghe e chi el gilè, —Piati e biceri in tochi s'à mandà; s'à rebaltà careghe e canapè — e per tera più d'un s'à remenà». Come vede, in poche righe il «madornale strafalcione» che consisterebbe nel collegare l'«avere» con un verbo riflessivo è ripetuto ben quattro volte. E a Giglio Padovan che scrisse questi versi intorno al 1880 Trieste ha tributato e tributa giustamente l'omaggio dovuto ad uno schietto, italianissimo ed efficace poeta dialettale.

❋

«Mi richiamo — scrive il signor E.L. — alle numerose richieste firmate da parte di abitanti delle zone circostanti il Cimitero Cattolico di Sant'Anna, per l'apertura della vecchia entrata e cioè del portone di fronte alla Chiesa. In quest'ultima il sacerdote celebra le funzioni quasi isolato, poichè il raggiungerla comporta per i fedeli della zona il disagio di un troppo lungo percorso. Ed è altrettanto faticoso recarsi fino alla chiesa di Servola o a quella di fronte allo stadio. L'atrio da più mesi è stato restaurato nelle murature, verniciature ecc. e si è provveduto anche alla nuova pavimentazione, ma tuttavia le sollecitazioni sono rimaste inascoltate. Il comandante dei vigili urbani — pure ben disposto — adduceva l'impossibilità di esaudire la richiesta per la scarsità degli agenti a sua disposizione per la sorveglianza del secondo ingresso al Cimitero. I vigili addetti al Cimitero da sette che erano ultimamente si sono ridotti a uno solo. Che il Comune con tanto personale a sua disposizione non sia in grado, con un po' di buona volontà, di dimostrarsi più sensibile alla positiva soluzione del caso?».

❋

«Un povero pedone» (tanto povero da non aver abbastanza inchiostro per firmarsi?) in una violenta lettera suggeritagli dalla lettura della cronaca della tragedia stradale di via Italo Svevo scrive fra l'altro: «Curioso il vostro articolo che si occupa del grave fatto. A leggerlo, si ricava la impressione che "l'atroce destino" non è stato tale per chi morì schiacciato contro il palo e per quelli che finirono all'ospedale, ma per la "giovane guidatrice" alla quale morì per malattia la madre. Pietismo fuori posto quindi. Attenuanti per il suo turbamento d'animo. Fatalità del "destino". Complicità della ghiaia sdrucciolevole. Ma c'è di più: nessun risentimento verso la guidatrice da parte di quelli che sono all'ospedale in cura, anzi sono pieni di comprensione, secondo quanto scrivete, per la "giovane" automobilista. Si direbbe che sono quasi paghi di essere finiti all'ospedale... Un gran conforto per tutti i giovani, maturi e vecchi automobilisti potenziali assassini dei pedoni. Del resto è giusto; anche voi possedete delle vetture, fate il comodo vostro e perciò proteggete i baldi ed esuberanti "giovani moderni"... Veri padroni della strada. E poi, lavorano le fabbriche d'auto e ciò è importante. Vivono i facili elargitori di patente ai minorenni. Consenziente "l'autorità" e la legge per le irrisorie pene stabilite e le larghe procedure in fatto di arresti e condanne. Del resto, i pedoni si moltiplicano peggio delle bestie. Non abbiamo mai letto una serie di articoli che si occupino e biasimino tutti gli innumerevoli automobilisti mascalzoni che non rispettano le zone zebrate. Posteggi vietati: neanche quelli per gli autobus. Invadono i marciapiedi; inscatolano fra macchina e muro il cittadino e deturpano la città con un mare di macchine in ogni dove. Di vigili o agenti, salvo in due o tre posti, neanche l'ombra. Di questo, come di altri fatti siete responsabili voi come stampa. Le cosiddette autorità competenti, i rotocalchi, la radio, la televisione, il cinema, ecc. che falsano ai "giovani" i limiti dell'educazione e del civismo». Sullo stesso argomento, il lettore F.S. (che si firma con nome e cognome) scrive invece: «Caro giornale, attraverso le "Segnalazioni", libera tribuna concessa al cittadino, per esprimere il proprio pensiero, vorrei esporre la mia opinione sul terribile incidente di via Italo Svevo, tanto triste essendoci state delle conseguenze mortali. Solo la Magistratura potrà dare il suo esatto responso sul fatto; qualunque altra illazione e congettura non può essere quindi presa in esame. Vi sono però altri fattori, che vanno osservati e ponderati, sotto il loro logico profilo; quello di responsabilità indirette le quali sovente, possono portare anche il più leggero incidente a gravissime conseguenze. Spesso, fin troppo spesso, pubblici veicoli si staccano dalle fermate azionando si la freccia di direzione, ma non curandosi dei veicoli sopraggiungenti; spesso la vettura che sta regolarmente sorpassando il veicolo fermo, riesce prontamente ad evitarlo, nel momento che questo si immette bruscamente sul suo cammino; talvolta si hanno dei leggeri urti, ma talvolta, le conseguenze possono essere ben più serie, se non disastrose. Altra responsabilità indiretta è quella che grava sull'Ente che o per aver lasciato una strada a fondo ghiaioso o zone urbane con pessima illuminazione, facilita l'evento dell'incidente. Ed è su queste responsabilità indirette, che bisognerebbe calcare con tutte le proprie forze, affinchè incidenti seri evitabili, siano con tutti i mezzi scongiurati».

❋

«Perchè dopo tante giuste proteste non è stato ancora provveduto a levare la freccia verde dal semaforo di Piazza della Borsa? Si attende forse che accada l'irreparabile?».

ILLUSTRATE LE CARATTERISTICHE DEGLI ALIMENTI SURGELATI

Le temperature polari al servizio della mensa

Conservazione delle proprietà nutritive dei cibi mantenuti in depositi a trenta gradi sotto zero

E' scoppiata una piccola rivoluzione nel campo della alimentazione, da quando sono stati immessi sul mercato i cibi surgelati — ortaggi, frutta, carne, pesce e pollame — che dopo essere stati selezionati, puliti e confezionati, vengono introdotti in ambienti la cui temperatura arriva a 40 gradi sotto lo zero. Conservati in depositi refrigeranti a 30 gradi sotto lo zero, attraverso una «catena del freddo» vengono portati in banchi frigoriferi nei punti di vendita, a disposizione dei consumatori.

La surgelazione è insomma un nuovo metodo di conservazione degli alimenti, il solo anzi capace di mantenere inalterate tutte le proprietà nutritive e organolettiche del prodotto allo stato freschissimo. In pratica il processo di surgelazione realizza il prodigio di tenere «sospese» a tempo illimitato le capacità vitali e biologiche degli stessi prodotti trattati, capacità che si ripresentano integre e intatte al momento del disgelo e dell'uso.

Qual è il vantaggio che i prodotti surgelati offrono rispetto a quelli normalmente immessi sui mercati ortofrutticoli, nelle macellerie, nelle pescherie e nei negozi di alimentari? Se ortaggi, frutta, carne, pesce arrivassero al consumatore a breve distanza di tempo dal momento del raccolto, si avrebbe certamente il vantaggio di poter consumare prodotti aventi in sè il massimo delle qualità nutritive, oltre alla freschezza. Ma è noto purtroppo che la maturazione della frutta avviene non già sugli alberi ma nei magazzini, ed è noto che verdure, pesce, carne, arrivano nei negozi sempre in ritardo rispetto le esigenze fondamentali per garantire la loro qualità. La surgelazione impedisce insomma la perdita degli alimenti nutritivi, e permette di più i trasporti a grandi distanze di derrate facilmente deperibili, arrivando perfino ad abolire le stagioni, perchè una svariatissima gamma di prodotti è disponibile in qualsiasi periodo dell'anno, a prezzi che non subiscono l'influsso dell'andamento stagionale del mercato.

I vantaggi degli alimenti surgelati sono stati messi in luce ieri pomeriggio nel corso di una riunione dei rivenditori al minuto del settore alimentare. L'illustrazione è stata fatta da parte di una società che produce e vende in tutta Europa prodotti surgelati. Sono intervenuti gli assessori comunali Venier e Blasina e l'ufficiale sanitario del Comune Fabiani. Dopo la proiezione di un documentario che ha presentato i sistemi di raccolta, preparazione, conservazione e organizzazione distributiva degli alimenti surgelati, agli intervenuti è stato offerto un assaggio dei più tipici prodotti cui è interessata la società promotrice della manifestazione.

I controlli della Provincia sulla genuinità degli alimenti

La segreteria della Provincia ha reso noto il bilancio dell'attività della ripartizione chimica del laboratorio provinciale di igiene e profilassi nel mese di novembre 1964. E' stato precisato che durante il penultimo mese dell'anno scorso sono state eseguite complessivamente 251 analisi, delle quali 223 chimiche e 28 microscopiche. Nel settore idrico è proseguito il controllo giornaliero dell'acquedotto e l'esame dei campioni ha consentito di accertare la piena regolarità della situazione.

Nel settore del latte e latticini, sono stati analizzati 31 campioni di latte, dei quali 4 sono stati eccepiti perchè annacquati e quindi denunciati all'Autorità sanitaria provinciale. Il controllo della panificazione ha messo in evidenza solo un campione di pane con umidità superiore a quella regolamentare, per cui la infrazione è stata denunciata all'autorità competente. Nei biscotti e grissini la ricerca dei polietilenglicoli ha dato esito negativo. Anche per i dolci, i wafers e le caramelle non vi è stato motivo di rilievi.

Nel campo delle materie grasse sono state eseguite numerose ricerche spettrofotometriche e gas-cromatografiche. Dei 35 olii presi in esame, nessuno è risultato sospetto di sofisticazioni, e così è stato anche per i burri e gli strutti.

Vasto è stato il controllo degli agrumi. Tre campioni di aranci hanno rivelato acidità elevata, e un contenuto di zuccheri inferiore al normale, e le relative partite sono state dichiarate non corrispondenti per immaturità dei frutti. Le carni insaccate sono risultate regolamentari; così il pesce congelato e gli altri alimenti ittici e vegetali in scatola. L'esame sulle bibite gassate ha portato alla denuncia di un campione di aranciata per difetto di sostanze zuccherine e scarso contenuto di succo di frutta. Le ricerche sui vini, sulle acqueviti e sui liquori hanno dato esito negativo.

La vigilanza nei Comuni della Provincia è stata svolta come sempre per il tramite dei vigili sanitari, in collaborazione con l'Ufficio Igiene del Comune di Trieste e del veterinario provinciale.

Gite e soggiorni

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 17, con ritrovo alle ore 8.50 alla Stazione Centrale delle FF.SS., traversata dalla Rocca di Monfalcone al Poggio Terza Armata. Programma dettagliato in sede sociale di piazza dell'Unità d'Italia n. 3, telef. 35240.

SCI CAI XXX OTTOBRE — Domenica prossima gite sciatorie a Sappada e a Tarvisio. Partenza in pullman alle 6, da piazza Oberdan. Informazioni e iscrizioni in sede, via Rossetti 15, tel. 93329.

C.U.S. — Sono disponibili ancora alcuni posti per il soggiorno sciatorio a Brunico-Pian de Corones nel periodo 31 gennaio-7 febbraio. Informazioni e iscrizioni in sede, via F. Severo 158, ore 12-13, 18.30-19.30. Telefono 79207.

CHIUSA SOLO ORA ALLE POSTE L'«OPERAZIONE NATALE»

Da Trieste in tutto il mondo quasi tre milioni di auguri

Ancora di più i biglietti in arrivo e 20.000 i pacchi partiti Una ditta ha fatto acquisto di francobolli per 3.600.000 lire

Per l'Ufficio corrispondenza e pacchi della Direzione provinciale Poste e Telecomunicazioni l'«operazione Natale» si è conclusa soltanto nei giorni scorsi; anzi, per quello stesso Ufficio — a Trieste e in tutta Italia — il periodo delle festività natalizie inizia già il 10 dicembre e termina soltanto il 10 gennaio. E' il periodo in cui solitamente le cassette delle lettere vengono sovraccaricate, è il periodo in cui i portalettere non hanno braccia (e gambe) per consegnare la corrispondenza.

Auguri a migliaia, sempre più numerosi, sempre più... pesanti: queste le considerazioni più immediate, avvertibili da chiunque sia soltanto un osservatore disattento di quanto avviene intorno a lui. Ma quale è stata la entità di questo fenomeno ricorrente e anzi crescente, una via di mezzo fra la tradizione che diventa obbligo e l'obbligo che diventa tradizione? I dati precisi, forniti dalla Direzione provinciale, indicano cifre da brivido, che comunque danno la idea del cumulo di lavoro cui sono stati assoggettati nel periodo citato i dipendenti di quell'ufficio.

Come è noto in occasione delle festività natalizie appena trascorse giornali, radio e televisione hanno invitato il pubblico ad anticipare l'invio della corrispondenza augurale, per assicurare un servizio migliore e più tempestivo, a vantaggio in definitiva dell'utente. L'invito è stato raccolto con discreta prontezza, per cui lo sforzo eseguito dal personale dipendente dagli uffici postali è stato accompagnato da un sensibile aiuto esterno. L'adozione di cassette postali da utilizzarsi solo per la corrispondenza augurale (le cassette gialle) non ha avuto invece il risultato che era nei voti, per lo scarso uso che ne è stato fatto, sicchè è stato rinunciato da parte del pubblico ad un utile mezzo di accelerazione dello smistamento della corrispondenza.

Per quanto riguarda la posta in partenza, sono stati effettuati giri straordinari di raccolta, con automezzi supplementari, in aggiunta ai normali giri di vuotatura. Il lavoro di cernita, di avviamento e di spedizione è proceduto a pieno regime in forma costante; tutta la corrispondenza prelevata dalle cassette è stata avviata nello stesso giorno compresa naturalmente quella augurale.

Gli arrivi della corrispondenza augurale è stata riscontrata in misura rilevante fin dal giorno 10 dicembre; la quantità è andata aumentando progressivamente fino alla vigilia di Natale, conservando punte molto elevate fino a Capodanno. A pesare fra i recapiti sono intervenuti anche 34 mila assegni di pensione, in aggiunta a pacchi, biglietti, lettere, stampe periodiche e propagandistiche.

Ed ecco le cifre che riassumono un mese di fatiche, per il personale, e una quantità... infinita di auguri (gli auguri sono sempre «infiniti») spediti da Trieste e pervenuti a Trieste da ogni parte del mondo. Le affrancature, innanzitutto. Nel periodo indicato sono stati venduti francobolli per 16 milioni 200 mila lire, ai quali vanno aggiunti 3 milioni 600 mila lire di francobolli acquistati già in novembre da una ditta triestina, per auguri e spedizioni natalizie. I francobolli da 15 lire, quelli per bigliettini augurali aperti, sono stati venduti in numero di 24 mila.

La posta augurale in partenza ha toccato il quantitativo più elevato il 23 dicembre, allorchè sono stati impostati 385 mila pezzi; il massimo dei pezzi in arrivo si è avuto invece il giorno di Natale, con 328 mila biglietti augurali. La corrispondenza ordinaria (che nel periodo natalizio si confonde con quella augurale: basti pensare ai biglietti affrancati con 30 lire, ossia chiusi) ha avuto pure cifre elevatissime: 201 mila pezzi il giorno 23 dicembre, in partenza, 180 mila pezzi il 24 dicembre, in arrivo.

Nell'insieme i pezzi augurali in partenza sono stati 2 milioni 785 mila, per un totale di circa 37 mila chili; quelli ordinari in partenza sono stati un milione 350 mila, per un totale di 21 mila chili. In arrivo si sono avuti invece i seguenti totali: corrispondenza augurale: 3 milioni 600 mila pezzi, per kg. 44 mila; corrispondenza ordinaria: un milione 900 mila, per kg. 31 mila. Come si vede, la corrispondenza in arrivo ha superato di gran lunga quella in partenza, sia per auguri, sia per normali comunicazioni epistolari.

Ancora qualche cifra sui pacchi, che formano un carico notevole (non soltanto materiale) per l'ufficio postale nel periodo natalizio. I pacchi in partenza sono stati circa 20 mila, quelli in arrivo 32 mila, con un aumento di circa il 20 per cento rispetto al 1963.

Sussidi ai profughi

L'Ente comunale di assistenza informa che il pagamento dei sussidi ai profughi non alloggiati nei Centri di raccolta avverrà nell'ufficio di via Manzoni n. 8, secondo il seguente ordine: cognomi con le lettere A - B, sabato 16; la lettera C, lunedì 18; le lettere D - E - F, martedì 19; G - H - I - L, mercoledì 20; M - N, giovedì 21; O - P - Q, venerdì 22; R - S, sabato 23; T - U - V - Z, lunedì 25.

L'Ente invita gli interessati a attenersi scrupolosamente ai turni indicati e informa che non verranno pagati i sussidi a coloro che si presenteranno prima della giornata stabilita.

Ballo di istriani. Continuano i balli pomeridiani all'Unione degli istriani e il prossimo trattenimento di danza per soci e simpatizzanti si terrà domenica 17 dalle 16 alle 20.

LE ORE DELLA CITTA'

Omaggio a Giovanni XXIII

La direzione della «Repubblica dei Ragazzi di Trieste» riceve numerose telefonate di cittadini che intendono aderire alla richiesta di intitolare una via di Trieste al Papa Giovanni XXIII. La Direzione precisa che non è necessario venire di persona nella sede della «Repubblica» per apporre la firma, ma la si può mandare per posta: alcuni lo hanno già fatto. Non è possibile, invece, ovviamente, registrare la «adesione telefonica». Come è noto la richiesta verrà presentata entro il mese dalla «Repubblica dei Ragazzi» e dall'Associazione «Columbus» al Consiglio comunale.

«Istria salve»

A cura della Presidenza del primo Raduno nazionale degli istriani è uscito, a dodici pagine, un supplemento del numero unico «Istria salve» con la cronaca particolareggiata delle manifestazioni del 3 e 4 novembre u.s. che tanta eco hanno suscitato negli ambienti degli esuli. A questa pubblicazione, stampata in nitida veste dalla Tipografia Moderna di Trieste, hanno collaborato Lina Galli, Elio Predonzani, Piero Almerigogna, Ranieri Ponis e lo stesso presidente del Raduno, Gianni Bartoli, il cui discorso celebrativo del 4 novembre al Teatro Verdi è integralmente inserito nel numero unico. Il giornale che è stato inviato a parlamentari ed esponenti del mondo culturale cittadino e nazionale può essere acquistato nella Libreria Parovel, all'edicola di piazza Goldoni e nella sede dell'Unione degli Istriani in via Silvio Pellico 2.

Inaugurazione sede FAAT

Ieri sera in Corso Italia 21 si è inaugurata la nuova sede della Famiglia Artistica acconciatori triestini. Alla simpatica cerimonia sono intervenuti tutti i soci che, alla presenza degli ospiti d'onore e del pubblico interessato, hanno presentato le ultime creazioni della moda dell'acconciatura femminile. Nell'occasione i soci hanno festeggiato il M.o Melli Felice chè è stato recentemente nominato cavaliere al merito della Repubblica per benemerenze artistiche. E' seguito un rinfresco e col brindisi, l'augurio di una sempre continua ascesa nel campo artistico e professionale dei nostri acconciatori triestini. Un plauso è pure andato al presidente Luciano che ospita nei suoi locali il circolo stesso. Festeggiati anche il direttore tecnico M.o Nevio, il segretario Nereo ed il cassiere Americo uniti a tutto il gruppo.

Gita sciatoria a Tarvisio

La Sezione Giovanile della Lega Nazionale, con il permesso EPT n. 38 dd. 5.1.65, organizza una gita sciatoria per soli giovani a Tarvisio per il giorno 24 gennaio. Per le prenotazioni rivolgersi presso la segreteria della Sezione giovanile in Corso Italia 9 dalle ore 18 alle 20 di ogni giorno feriale. Il prezzo è stato fissato in L. 1400 a persona (facilitazioni per i soci).

Quanti soldi ai figli?

I nostri figlioli vogliono soldi? Quanti possiamo darne loro? Come dovrebbero spenderli? A questi e ad altri interorgativi le mamme saranno aiutate a rispondere da una valente insegnante: la prof. Pia Gardo, intervenendo all'incontro di domani alle ore 16 nella sala di via Battisti 13/I. I bambini piccoli saranno assistiti. Tutte le signore cui l'argomento interessa possono partecipare.

FURTO AL CAMPO PROFUGHI DELLE NOGHERE

Il ladro approfitta della porta aperta

Rubati i risparmi di un giovane: 120 mila lire Sono bastati pochi minuti di assenza della sorella

Centoventimila lire, tutti i risparmi di un giovane profugo istriano, sono sparite lunedì mattina in pochi minuti ad opera di un ignoto ladro che ha agito con la rapidità del fulmine. Il derubato è l'autista Gino Burra, di 23 anni, alloggiato al Campo profughi delle Noghere, al numero 10. Nella baracca, divisa in due vani, egli alloggia assieme alla sorella Maria.

L'altra mattina il Burra, come al solito, era uscito dal suo alloggio per recarsi al lavoro. Sua sorella, dopo aver sfaccendato un po' è uscita verso le nove e, per troppa fiducia verso il prossimo, non si è curata di chiudere la porta. Ma la sua teoria sull'onestà della gente si è subito dimostrata falsa. Sono infatti bastati i pochi minuti di sua assenza e la porta aperta per richiamare l'attenzione disonesta di qualcuno. Lo sconosciuto si è introdotto nell'alloggio a colpo sicuro e senza buttare all'aria nulla, ha aperto il cassetto della credenza alla ricerca del denaro. Il ladro o perchè pratico del luogo o perchè assistito da una buona dose di fortuna, ha trovato subito l'importo di denaro in banconote di vario taglio.

Al suo ritorno la Burra non si è accorta subito del furto. Solo aprendo la credenza, ha notato con amara sorpresa, che i quattrini non erano più al loro posto. Ha cercato dappertutto ma invano. Ad un certo momento, ha sperato che i soldi li avesse presi il fratello per fare qualche acquisto. Ma la sua speranza si è infranta quando il Burra è ritornato a casa. Fratello e sorella hanno ancora cercato dovunque nello alloggio e alla fine si sono decisi di rivolgersi agli agenti del Commissariato di Muggia per presentare denuncia di furto.

Concorso a 100 posti negli Uffici del Fisco

Nella Gazzetta Ufficiale n. 325 del 21 dicembre u.s. 1964 è stato pubblicato il bando di concorso per esami a 100 posti di vice procuratore in prova nel ruolo della carriera speciale di concetto dell'Amministrazione periferica delle Tasse e II.II. sugli Affari.

Il termine utile per la presentazione delle domande di partecipazione al concorso stesso scadrà il giorno 1.o marzo 1965.

Le domande dovranno essere compilate su carta legale e indirizzate al Ministero delle Finanze (direzione generale degli Affari generali e del personale — Ufficio concorsi — Roma).

Notizie relative al bando potranno essere richieste all'Intendenza di Finanza (Ufficio di Gabinetto) dalle 10 alle 12 di tutti i giorni feriali.

Lezione conclusiva sui diritti dell'uomo

Il Movimento studentesco della Società italiana per l'Organizzazione internazionale, gruppo universitario di Trieste, comunica che il corso per gli studenti delle scuole medie di secondo grado concernente «La considerazione e la tutela internazionale dei diritti dell'uomo», si concluderà domani. Con inizio alle 18.30 nell'aula magna del Liceo «Petrarca», in via Rossetti, il dott. Gianni Sadar, assistente di Storia dei trattati e politica internazionale nell'Università di Trieste, tratterà il tema «La Convenzione Europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali». L'ingresso è libero.

†

Il Signore ha chiamato a sè, il 12 gennaio, l'anima buona di

Natalia Lovisato

La piangono il marito AMEDEO, la sorella MERCEDES KOSTNER ved. IRMI, i cognati GISELLA e GUALTIERO LOVISATO, i nipoti dott. LUCIO e NICOLETTA LOVISATO, EDITH, DONATELLA e dott. EMILIO GOMISEL, STELIO, ANITA e rag. MARIO IRMI, WALTER e WANDA IRMI, la cugina Suor DOMENICA (PIA LOVISATO - Roma), i cugini BORSI, i pronipoti e i parenti tutti.

La cara Salma riposa, da ieri, nella tomba di famiglia del Cimitero di S. Anna.

Una prece e opere di bene

Trieste, 14 gennaio 1965

---

† Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Willi (Guglielmo) Murri

macchinista navale

Ne danno il triste annuncio la moglie ANGELA, i figli NEVA, WILLI e NERIO, le nuore ETTA e BRIGITA, i nipotini WALTER e SVEN, le sorelle, i fratelli, le congiunte famiglie BONTEMPO, MERVICH, PICCOLI e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani venerdì alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Un grazie particolare al medico curante dott. Aldo Marinuzzi.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Il 12 gennaio si è spenta la nostra cara

Maria Mauro

Ne danno il doloroso annuncio il marito, i figli e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 14 gennaio alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† **Eugenia Covar ved. Valentini**

è spirata serenamente il 12 gennaio lasciando nel dolore le figlie, i nipoti e i parenti.

I funerali avranno luogo oggi 14 gennaio alle ore 14.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le attestazioni di cordoglio tributate al nostro caro marito e papà

Vladimiro Bertotti

ringraziamo sentitamente tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore.

Un grazie vada al Direttore Generale dei MM.GG. dott. Clai, agli impiegati e agli operai del Servizio Ferroviario e ai Genieri in congedo.

Un grazie di cuore a tutti i componenti l'Ufficio Movimento del Porto Nuovo.

La moglie IOLANDA e le famiglie PUISSA e GIARDIELLO

Le famiglie DONATO, DUDINE e GIBB impossibilitate di farlo singolarmente, ringraziano vivamente il medico curante dott. Parma, il dott. Barbera, Intendente di Finanza, il dott. Lombardi e il personale del Reparto Demanio, il personale dell'Elettromeccanica di Monfalcone, i parenti, gli amici e i conoscenti che hanno partecipato al dolore per la scomparsa del loro caro

Augusto Donato

Profondamente commossi per il tributo di affetto recato alla nostra cara

Mamma

ringraziamo di cuore tutti coloro che ci sono stati di conforto e che ne hanno onorato la memoria.

Famiglie MEDELIN

Sistiana - Borgo S. Mauro 14.1.1965
(Impr. fun. municip. di Monfalcone)

La famiglia di

Giovanni Poli

ringrazia sentitamente i colleghi del Servizio Vigilanza e tutti coloro che hanno dimostrato il loro affetto al suo caro Estinto.

Un grazie particolare ai medici e al personale tutto della Divisione II Medica.

I FAMILIARI di

Nicoletta Fosser v. Radin

ringraziano sentitamente quanti in vario modo presero parte al loro dolore.

Il 17 gennaio ricorre il primo anniversario della scomparsa del

CONTE DOTT.

Mario Tripcovich

Cavaliere del Lavoro

La famiglia raccolta nell'immutato dolore Lo ricorda ai parenti, agli amici e a tutti quanti Gli hanno voluto bene.

Una S. Messa di suffragio verrà celebrata lunedì 18 gennaio nella Chiesa dell'Immacolato Cuore di Maria in via S. Anastasio alle ore 10.

Trieste, 14 gennaio 1965

CINQUANT'ANNI FA LA TERRA DELLA MARSICA TREMO'

I soccorsi dei giuliani ai terremotati di Avezzano

Giovani triestini e istriani furono i primi a giungere sul posto con molto materiale sanitario e altri generi di assoluta necessità

(r. g.) Verso le otto del mattino del tredici gennaio 1915 la terra della Marsica tremò: una forte scossa di terremoto a carattere sussultorio ed ondulatorio, avente centro ad Avezzano e nella zona del Fucino, rase al suolo migliaia di case, provocando la morte di oltre trentamila persone, diecimilasettecento delle quali nella sola città di Avezzano. In totale le scosse furono 98 nel giro di 24 ore.

Da sei mesi l'Europa era in fiamme, la guerra imperversava sui vari fronti e nella nostra regione la grave disgrazia non ebbe la risonanza del terremoto di Messina, del 1908, allorchè da Trieste partirono squadre di soccorso mentre il nostro giornale bandiva quella sottoscrizione che alla sua conclusione richiedeva il noleggio di ben due piroscafi per il trasporto di tutto il materiale raccolto.

Ma nel 1915 i primi a giungere sul posto del disastro furono proprio i triestini e gli istriani. Non partirono certo dalle loro cittadine, perchè, quando l'Austria-Ungheria aveva indetto la mobilitazione generale e dichiarato la guerra alla Serbia, molti giovani avevano esulato in Italia per non arruolarsi sotto la bandiera absburgica. Erano i giovani irredenti dell'Istria e della Dalmazia, di Trieste, Gorizia e Trento che erano accasermati a Milano coi trentini ed a Mestre, presso l'albergo «Al vapore», gli adriatici. Furono questi ultimi del «battaglione volontari», con la divisa grigioverde senza stellette, a partire peer primi.

La notizia del terremoto giunse a Venezia dopo poche ore e subito Giovanni Giuriati e Vittorio Fresco presero contatto con le autorità per ottenere il consenso del trasferimento dei volontari ad Avezzano, per portare i primi soccorsi. Il più forte ostacolo che si presentava alla pronta partenza era la mancanza di fondi; ma in quei giorni si trovava a Venezia Salvatore Segrè Sartorio il quale, mettendo mano al suo portafoglio, permise che il giorno successivo i giovani partissero. Un primo scaglione di volontari da Bologna prosegul in treno per Avezzano, ed era il più numeroso, al comando di Giuriati e Diomede Benco; il secondo, con alla testa Nazario Sauro, da Bologna si diresse ad Ancona dove, dopo aver caricato su autocarri zappe, picconi, materiale sanitario ed altro, raggiunse il luogo della disgrazia per terra.

Il gruppo di Giuriati e Benco giunse ad Avezzano nella tarda mattina del 15, ed era quello di primo treno che giungeva dopo il terremoto. Nella zona erano giunti intanto numerosi contingenti militari ed il comando assegnò ai nostri volontari la zona di Cese, un piccolo passo posto su di una collina vicina allo epicentro, di appena mille anime che non avevano ancora ricevuto alcun soccorso. «I superstiti — scrisse a suo tempo Federico Pagnacco che fu tra i soccorritori — erano accasciati, il paese quasi totalmente distrutto, ed a sentire il nome di Trieste, piangevano. Commoventissima fu la loro accoglienza. Un po' per il dolore, un po' per il carattere loro quasi fatalista, non avevano fatto null'altro che aspettare gli aiuti, che arrivati nel nome di Trieste doppiamente li commossero».

Ma ben poco potevano fare i primi arrivati senza attrezzi, per cui si dovette attendere il gruppo di Sauro, che non si fece attendere. I nostri volontari all'indomani presto poterono così dare inizio all'opera più urgente: alla ricerca dei morti ed al loro seppellimento. Mentre un gruppo frugava tra le macerie, un altro scavava una grande fossa comune; il medico al seguito, Augusto Nordio, era instancabile nel portare soccorso ai feriti, e ce n'erano veramente tanti.

I soccorritori avevano trovato sistemazione per la notte in alcune tende militari e dormivano, in quel freddo gennaio, su poca paglia. In cucina si era sistemato Sauro, un vero factotum, che dovette far miracoli per preparare un po' di rancio. Ma lasciamo ancora una volta a Pagnacco la descrizione di quei momenti: «muniti di un catino di zinco, al posto della gavetta, l'acqua calda rappresentava l'assoluta prevalenza del rancio, condito con un po' di patate e talvolta con tre o quattro galline, da dividersi per quaranta. Negli ultimi giorni, il salvataggio di una mucca tratta dalle rovine con due gambe rotte, e poi macellata a regola d'arte da Frausin, e spartita coi paesani superstiti, aumentò il volume delle vitamine a disposizione di Sauro».

I volontari del «battaglione Mestre», dopo la pietosa opera di inumazione delle vittime, costruirono due grandi baracche in legno, capaci di offrire ospitalità a diverse famiglie rimaste senza un tetto. A lavoro ultimato le due opere vennero intitolate a «Trieste» ed all'«Istria» e furono inaugurate proprio il giorno stabilito per la partenza dei volontari, che dovevano essere sostituiti da un plotone di bersaglieri. La cerimonia dell'addio fu semplice, ma rimase memorabile. Mentre i fanti piumati presentavano le armi, venivano alzate le bandiere di Trieste e dell'Istria vicino al tricolore; poi il battaglione prese il viottolo di Avezzano: come ricompensa tutti ebbero giorni da trascorrere a Roma; il Governo da parte sua curò il conio di apposita medaglia che venne successivamente assegnata a quanti parteciparono a quella pia opera di soccorso. Ma il più ambito riconoscimento l'opera dei volontari giuliani, istriani e trentini, l'ebbe da parte di Gabriele d'Annunzio, che il 5 maggio del 1915, nello storico discorso di Quarto, ricordò la spedizione di soccorso quale anticipo di quella ben più grande ed importante che avrebbe portato alla liberazione delle terre irredente.

«Europa 51» di Rossellini al Circolo della Stampa

Questa sera il Circolo della Stampa inaugura un ciclo di film retrospettivi sulla Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia, presentando il noto lavoro di Roberto Rossellini «Europa '51». Presentato alla rassegna veneziana nel 1952 il film ebbe numerose attestazioni di simpatia da parte della critica e si guadagnò il secondo premio assieme al «The quiet man» di John Ford e «La vita di O'Haru» di Kenji Mizoguchi.

Rossellini con questo film si trovò di fronte ai problemi derivati dalla caduta del neorealismo, che lasciò nel cinema italiano un'impronta veramente importante.

«Europa '51» non è un film neoralista nel vero senso della parola, ma non si può negare che Rossellini, pur volendosi staccare, sia rimasto in un certo senso fedele alle salde tradizioni della fulgida corrente cinematografia. Da «Paisà» a «Europa '51» il regista ha subito una chiara evoluzione spirituale e stilistica e la Mostra di Venezia (questo è uno dei suoi tanti meriti) ha saputo valorizzare e dimostrare questa sua trasformazione. L'interprete principale è Ingrid Bergman, la fotografia di Aldo Tonti e la musica di Renzo Rossellini. La proiezione è riservata ai soci del Circolo della Stampa.

«Il sale della terra» stasera al CUC

Oggi alle ore 21 all'Auditorium il Centro Universitario Cinematografico presenta il film «The salt of the earth» (Il sale della terra - 1953) di H. Biberman. Il film, presentato in Italia con il titolo commercializzato di «Sfida a Silver City» rappresenta uno dei primi esempi di cinema libero americano.

Autorità e sportivi alla serata dell'USSI

Il patrocinio dato al film «Il mondo senza sole» dal Gruppo Giuliano Giornalisti Sportivi, USSI, ha sortito grande successo. L'USSI, che ha anche allestito una mostra di attrezzature «sub» nella sala d'aspetto del cinema, ha invitato alla «prima» autorità, personalità del mondo sportivo, scientifico e artistico. Il presidente dott. Italo Soncini ha fatto gli onori di casa e ha intrattenuto gli invitati sulle ultime conquiste della tecnica sub esposte. Fra gli altri intervenuti erano il comandante del porto generale Battaglieri, il presidente del CONI dott. Combatti, i presidenti delle società nautiche dell'Alto Adriatico, i presidenti dei circoli «sub» di Trieste, il presidente del Sindacato giuliano degli scrittori, prof. Fraulini, molti docenti universitari e tutti i colleghi giuliani dell'USSI con il direttivo dell'Associazione Giuliana della Stampa e il suo presidente dott. Manlio Granbassi.

Conferenze all'Alpina delle Giulie. Questa sera, giovedì 14 corr., alle ore 20.45, il signor Livio Rugliano noto per la sua bravura nella fotografia a colori di antichità, castelli, chiese ecc. presenterà e illustrerà alla Società Alpina delle Giulie, una serie di diapositive dei santuari del Piemonte.

HANNO SUONATO PER LA SOCIETÀ DEI CONCERTI

I Solisti di Vienna

Ricordato da taluno come uno dei padri della sinfonia (che di padri ne ebbe parecchi e sparsi per il mondo: a Milano, a Mannheim, a Vienna e, forse, anche in Francia) Johann W. Stamitz fu soprattutto il direttore di una splendida orchestra che suonava per il diletto del Principe elettore del Palatinato. Questo in realtà sembra essere il suo incontestabile titolo di merito, e probabilmente non a caso l'orchestra dei Solisti di Vienna ha voluto rievocarlo in apertura della serata, specchiandosi nei solisti che resero famosi i concerti di Mannheim. I giovani solisti viennesi sono diretti da Wilfried Böttcher (anch'egli come Stamitz cultore di strumento ad arco) e suonano con sereno garbo, con bella precisione e rispettoso senso dello stile. Certo più compiti che brillanti, e quindi ricchi più di morbidezza che di scatto, hanno eseguito ancora pagine di Schubert, Hindemith e Mozart, accompagnati dal consenso del pubblico che vi ha ritrovato il piacere di affettuosi ricordi. E che era così ben disposto, sin dall'inizio, da esprimere tanto sinceramente il proprio disappunto per l'annunciata soppressione dal programma dei minuetti di Schubert che il direttore, pur di non ferirlo, è ritornato sulla sua decisione. Per il sorriso e la gioia di tutti.

G. d. F.

Crocieristi americani arrivano con la «Saturnia»

Domani arriverà, proveniente da New York, la motonave «Saturnia» che ha programmato una crociera particolarmente intressante per le clientele statunitensi. Sul grande «liner» della Società «Italia», oltre a numerosi passeggeri transatlantici, vi sono stati duecento crocieristi americani, che approfittano di un «Round-trio». La società armatrice riserva agli ospiti una serie di interessanti visite ed escursioni, sia nelle località caratteristiche della nostra provincia, quanto a Cortina ed a Vienna. I crocieristi si reimbarcheranno il giorno 20 per il viaggio di ritorno.

UN'INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE PINCHERLE

Sollecitata la sistemazione delle collezioni Garzolini

Nel 1939 furono vendute allo Stato le raccolte etnografiche riunite con intelligente amore, nel corso di molti decenni, dal maestro Eugenio Garzolini nella sua villa di via Romagna. Si tratta di un complesso unico per ricchezza e varietà, che comprende migliaia di oggetti d'arte popolare dei secoli passati, raccolti a Trieste, nel Friuli, nell'Istria, in molte regioni italiane e in vari Paesi del Centro Europa, particolarmente nel campo dell'arte del ferro, del legno, della ceramica, del vetro. A queste raccolte etnografiche, giustamente note anche all'estero, si aggiungono collezioni di miniature, quadri, disegni, smalti, «ex-libris»; materiale d'interesse certamente minore, ma pur degno anch'esso d'essere esposto e conosciuto dal pubblico. Ebbene, questo prezioso materiale doveva costituire un museo etnografico ma, all'inizio della guerra, dovette essere invece racchiuso in casse e trasferito, così imballato, per la maggior parte nel Friuli, per essere posto al sicuro dai pericoli dei bombardamenti e dalle distruzioni belliche. Il materiale venne raccolto dapprima a San Daniele, poi a Passariano; in piccola parte anche nelle soffitte del Castello di Miramare.

Ed ecco che su tale argomento si è levata in questi giorni la voce di un consigliere comunale, il dott. Pincherle, il quale ha manifestato preoccupazione — in un'interrogazione all'assessore alla Pubblica Istruzione, prof. Romano — per il fatto che, a vent'anni dalla conclusione della guerra, le collezioni in questione non siano ancora ritornate a Trieste e che da parte responsabile non siano state fatte precisazioni sulla loro definitiva destinazione. Anzi, in occasione del 41.o congresso della Società filologica friulana, è stata avanzata la proposta di sistemare le raccolte Garzolini qualora a Trieste non si trovassero ambienti adatti ad accoglierle) nella Villa Manin di Passariano. Da qui la sollecitazione alle autorità comunali di adoperarsi presso il Ministero della Pubblica Istruzione affinchè il prezioso complesso faccia ritorno a Trieste, e di predisporre fin d'ora uno studio circa la sua sistemazione; si tratta di un patrimonio culturale ed artistico unico nel suo genere, che costituirebbe — oltre che materia di studi — un'attrattiva turistica.

Nel rispondere all'interrogazione, l'assessore Romano ha assicurato il più vivo interessamento dell'Amministrazione per una soddisfacente soluzione del problema.

PER LA DIFFUSIONE DI UNA NOBILE CAUSA

Il nuovo programma della Pro Natura Carsica

Il nono anno sociale della Pro Natura Carsica è stato inaugurato con l'illustrazione fatta dal presidente, prof. Mezzena — sui punti impegnativi che costituiscono il programma della prossima attività del sodalizio. E nell'occasione sono stati rilevati i compiti educativo e morale che vincolano quanti operano per la difesa e il rispetto del patrimonio naturale che ci circonda. «La nostra attività — ha fra l'altro sottolineato il prof. Mezzena — non può accontentarsi pertanto delle sole riunioni culturali settimanali, ma deve essere protesa alla diffusione della nobile causa». Ed ha quindi esposto il programma del nuovo anno sociale, che può riassumersi: conferenze d'argomento naturalistico ai ragazzi dei ricreatori comunali, visita al Museo di storia naturale di Verona, gita sulle Dolomiti con guida ed opportuna preparazione, istituzione di una «giornata della protezione della Natura» in occasione della Mostra del Fiore, creazione d'un corso d'aggiornamento professionale sullo studio dell'ambiente naturale per maestri elementari e insegnanti di scuola media, un corso di lezioni illustrative per maestri per la guida alle visite di musei, conferenze d'argomento naturalistico in collaborazione con le varie associazioni giovanili, l'indizione di un concorso a premi — previo accordo col Provveditorato agli studi — per il miglior tema di argomento naturalistico per gli alunni delle elementari e delle medie.

Alla riunione inaugurale hanno presenziato, oltre il consiglio direttivo della Pro Natura Carsica, numerosi professori ed esperti, alcuni dei quali — Predonzani, Natti, Poldini, Grassi, Lazzari, Miani — hanno preso la parola, esprimendo approvazione al programma ed avanzando utili suggerimenti.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO
«Il mondo senza sole»
Uno spettacolare technicolor girato nei fondali del Mar Rosso
Regia di J. Y. Cousteau

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Domenica alle ore 17.30, concerto dell'orchestra del Teatro Verdi, diretto dal maestro Nino Bonavolontà, con la collaborazione del violinista Alfonso Mosesti. In programma musiche di Cialkowsky, Strawinsky e Mendelsshon. Prezzi popolari lire 500, 300, 100.

TEATRO STABILE DI PROSA. Al Teatro Auditorium, ingresso dalla via Tor Bandena, oggi riposo. Domani 15 e sabato 16 gennaio alle ore 21 e domenica 17 gennaio alle ore 17 ultime tre repliche a prezzi popolari: «Come vi piace» di W. Shakespeare. Regia di Eriprando Visconti. Scene e costumi di Luca Sabatelli. Musiche di Doriano Saracino. Prezzi: poltrone di platea lire 600, ridotto per studenti a lire 300; balconata lire 200.

CINEMA TEATRO MODERNO. Sabato 16 e domenica 17, la rivista «Lo spogliagiro 65» presenta Pino Patti e Tina Lotti, Mimmo Giusti in: «Bambole e Balordi», il duo Frilli e il «The tropical ballet», Cesarino Falcone con i Play Boys. Sullo schermo: «Anna», con Silvana Mangano e Raf Vallone.

C.U.C. Oggi alle 21 all'Auditorium: «Il sale della terra» (1953) di H. Biberman e M Wilson.

ARCOBALENO. 16: «Lo strangolatore dalle 9 dita». Un giallo brivido di Bryan Edgar Wallace con Karin Dor, Rudolf Fernau. Vietato ai minori di 14 anni.
EXCELSIOR. 16 Quarta settimana: «Matrimonio all'italiana». Un film di Vittorio De Sica in technicolor con Sofia Loren, Marcello Mastroianni. Vietato ai minori di 14 anni.

FENICE. 15.30: «Angelica». La più conturbante figura di donna dalla calda e tenerissima sensualità. Cinemascope Eastmancolor, con Michèle Mercier, Robert Hossein. Sospese le tessere.
GRATTACIELO. 16: «Il mondo senza sole», dal romanzo «Vita nel mare» di J. Cousteau. Uno spettacolare technicolor girato nei fondali del Mar Rosso. Un'opera stupenda che non ha precedenti.
NAZIONALE. 15.30. Terza settimana: «La caduta dell'Impero Romano», in cinemascope technicolor. Il più grande ed emozionante spettacolo che il cinema abbia mai offerto, con Sofia Loren, Stephen Boyd, Alec Guinness, James Mason.

ALABARDA. 16. Ultimo definitivo giorno: «La mia signora». Il più divertente film della stagione, con Alberto Sordi e Silvana Mangano. Domani: «00-2 agenti segretissimi». Technicolor comicissimo, con Franchi e Ingrassia.
AURORA. 16.30. Ultimo definitivo giorno del grande successo Titanus: «In ginocchio da te». Domani: «Sedotti e bidonati» con Franchi e Ingrassia.
CAPITOL. 14, 17.40, 21.40: «Cleopatra». Il film più famoso del mondo, con E Taylor, R. Burton, R. Harrison.
CRISTALLO. 16.30, 18.15, 22: «Crisantemi per un delitto». Un supersuspense ad altissima tensione, in cinemascope, con Alain Delon, Jane Fonda. Si consiglia di vedere il film dall'inizio. Vietato ai minori di 14 anni.
FILODRAMMATICO. 16: «Sorrisi di una notte d'estate». Il capolavoro di più grande successo di Ingmar Bergman, con Ulla Jacobsson e Gunnar Björstrand. Un film brillante, spregiudicato, audace, interessante. Vietato ai minori di 16 anni.
GARIBALDI. 16.30: «Tarzan in India». Un film M.G.M. in technicolor con Jack Mahoney, il miglior Tarzan di tutti i tempi e con Gajendra il re degli elefanti.
IMPERO. 16.30: «La più allegra avventura». Spassosissimo technicolor Universal con T. Randall.
MODERNO. 15.30: «L'affittacamere», con Kim Novak, Jack Lemmon e Fred Astaire. Ultimo giorno.
VIALE. 16: «Una pallottola per un fuorilegge», con Audie Murphy, Darren McDarin. Una ridda di passioni scatenate nell'infuocata cornice del più autentico West.
VITTORIO VENETO. 15.45: «I giorni del vino e delle rose». Jack Lemmon, Lee Remick, Charles Bickord. Le notti della vergogna e del terrore che trascinano due giovani dalla vetta della felicità ai confini della ragione. Vietato ai minori di 14 anni.

ABBAZIA. 16: «Terra lontana». Spettacolare technicolor con James Stewart e Corinne Calvet.
ALCIONE (S. Vito) Filovie 15, 16, 30. Ore 16 (ult. 22). Cinemascope technicolor: «In due è un'altra cosa». Bing Crosby, Fabian. Divertente.
ALDEBARAN. 16.30: «Sventole, manette e femmine». Un film che toglie il respiro, con l'irresistibile Eddie Constantine.
ARISTON. Riposo.
ASTORIA. 16.30: «Cocktail per un cadavere». Un giallo di A. Hitchcock, con J. Stewart in technicolor.
ASTRA. 16.30: «Massacro alle colline nere», con Clint Walker. Domani: «Il marmittone», con Jerry Lewis.

IDEALE. 15 (ult. 21.30): «Il gigante». Elizabeth Taylor, Rock Hudson, James Dean, in uno dei più grandi film degli ultimi anni. Technicolor.
LUMIERE. Chiuso. Sabato: «Giulio Cesare il conquistatore delle Gallie».
MARCONI. 16: «Due samurai per 100 gheishe». Una vicenda divertentissima nel misterioso Oriente con F. Franchi e C. Ingrassia. Technicolor.
NOVO CINE. 16: «Sparate senza pietà». Avvincente con Scott Brady, Alexis Smith. Grande successo. Ultimo giorno.
RADIO. 16: «Gerarchi si muore». Comicissimo con Franchi, Ingrassia, Hélène Chanel, Vianello e Fabrizi.
SERVOLA. 16: «Silvestro contro Gonzales». Un ricco programma di cartoni animati.

SPETTACOLI DI MUGGIA

VOLTA. 17: «Cerimonia infernale», con Laurence Harvey e Robert Walker. Capolavoro.

RIDUZIONE E.N.A.L.: Arcobaleno, Excelsior, Nazionale, Alabarda, Aurora, Capitol, Filodrammatico, Impero, Viale, Vitt. Veneto, Abbazia, Alcione, Astra, Ideale, Marconi, Novo Cine.

MOSTRE D'ARTE

Sabato alla Torbandena Ernesto Treccani

Domani 15 gennaio, alla Galleria d'arte Torbandena, si chiude la mostra «Omaggio a Rosai» che ha riscosso un notevole successo di pubblico e di critica.

Sabato 16 gennaio, alle ore 18, si inaugurerà una personale del pittore Ernesto Treccani. La Galleria presenta una rassegna di olii, acquarelli e disegni acquarellati dell'ultima sua produzione.

Ernesto Treccani è nato a Milano il 26 agosto 1920 dalla famiglia dei Conti Treccani degli Alfieri. Giovanissimo ha diretto la rivista «Corrente» e ha esposto nella Bottega di Corrente nel 1940 e, quindi, con Cassinari e Morlotti, alla Galleria di Corrente e alla Galleria della Spiga nel 1943.

Nel 1946 la Galleria del Milione di Milano ha allestito la sua prima personale con una monografia a cura di Duilio Morosini. Invitato alla XXVI e XXVIII Biennale di Venezia, con due sale personali (bianco e nero e pittura), ha esposto con mostre personali e di gruppo un poco ovunque, in Italia e all'estero (Milano, Roma, Londra, Mosca, New York, San Paolo del Brasile, ecc.). Una monografia riassuntiva del suo lavoro fino ad oggi è stata pubblicata nel 1962 dalle Edizioni del Milione. Per una recente mostra alla Galleria di Arte Moderna «Il Fiore» di Firenze, è stata una pubblicazione «Acquarelli di Ernesto Treccani» a cura di Lamberto Vitali. La mostra rimarrà aperta al pubblico dal 17 al 31 gennaio.

Cronache della televisione

ALMANACCO - I CAPOSTIPITI

Qualcosa si è finalmente mosso sulla piatta superficie televisiva. Due inaugurazioni al primo canale con la ripresa di «Almanacco» e l'esordio della nuova rubrica di musica leggera, «I capostipiti»; e una commedia di Pirandello, «La ragione degli altri» nel secondo.

Giocataci la serata a testa o croce, il responso della monetina ha favorito, anzichè i piaceri mai sopiti della traslucida problematica pirandelliana, la nuova serie di «Almanacco» e lo spettacolo musicale. Ed eccoci dunque a salutare il ritorno della rubrica, che seppe guadagnarsi la stima e l'unanime gradimento del pubblico nelle passate edizioni con le sue succose notizie di storia, scienza e varia umanità.

Da quando l'abbiamo lasciato, sei o sette mesi addietro, l'«Almanacco» non ha mutato nè veste nè fisionomia. E' ancora Giancarlo Sbragia a presentarne i vari capitoletti e vige sempre la regola delle ripartizioni per materia.

Il primo numero di questo debutto stagionale ha fatto fulcro, ci sembra, su due argomenti: la storia delle grandi emigrazioni italiane verso le Americhe, tra la fine del secolo scorso e l'inizio del secolo nostro, e la storia (che avrà un seguito) dei voli a reazione. Entrambi i documenti poggiavano su un buon materiale informativo. Di scarso rilievo ci è sembrato invece il pezzo sulla «Gioconda» di Leonardo trafugata dal Louvre, e un po' superficiale il profilo di Angelo Musco che avrebbe meritato un tratteggio altrimenti incisivo.

Anche il nuovo programma, «I capostipiti», vorrebbe proporci, naturalmente nei modi suoi propri, una storia, la storia cioè delle dinastie canore: la dinastia dello swing, e quelle degli urlatori, dei melodici, dei cantautori e così via. Sarebbe in altre parole un tentativo di storicizzare, in qualche modo, il fenomeno della musica leggera vista attraverso le trasformazioni avvenute nel tempo, nelle mode, nei gusti e nel costume. La rubrica rappresenta un'ennesima variante delle molte altre che hanno avuto ed hanno tuttora corso sui teleschermi. Tuttavia si è potuto notare in questa prima puntata un segnacolo di fantasia e una ricerca espressiva meno corrivi del solito. Niente di straordinario, ma chi predilige questo tipo di spettacoli potrebbe esserne uscito a cuor contento.

Ber.

PRIME VISIONI

Il mondo senza sole

Papà Verne se ci sei batti un colpo. Ed ecco il colpaccio, fortissimo, vibrato questa volta per procura da Jacques-Yves Cousteau, predicatore e asceta dei fondali marini, via via battezzati sesto continente (da F. Quilici), mondo del silenzio e adesso mondo senza sole. Si tratta di un saggio, filmato a smaglianti colori, della grossa spedizione subacquea che permise a un gruppo d'uomini di vivere a lungo sul fondo del mare, collaudando le possibilità di adattamento e scoprendo una quantità di cose nuove su flora e fauna sottomarine. Fatto curioso è poi che l'impresa, nella sua articolazione tecnica e logistica, assomiglia alla conquista di una montagna, con il suo campo base e gli altri campi minori ma qui alla rovescia, cioè lanciati verso il basso anzichè verso l'alto. Inutile aggiungere che forme, colori, suggestioni e suggerimenti sono di un universo fantastico e proibito ai più, e perciò prelibato agli occhi degli esclusi; qualcosa che sa di evasione dal tira e molla quotidiano, quello, per intenderci, che avviene alla luce del sole e del neon, e che propone temi inattesi di arte informale (i pittori quindi, scoprono, e non inventano nulla) nonchè di fantascienza. Attraente dunque questa diligente fatica del comandante Cousteau, e pregevole per la sobrietà del commento parlato, che lascia il più all'eloquenza delle immagini, nonchè all'intuizione di abbinare certe visioni e un sonoro fatto di jazz distillato, musica la più idonea a indicare ciò che si muove verso il futuro, prodigo per tutti — a quanto pare — di un posto... senza sole.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.30: Il nostro buongiorno; 8.45: Interradio; 9.10: Fogli d'album; 9.45: Canzoni; 10: Antologia operistica; 10.30: L'Antenna; 11: Passeggiate nel tempo; 11.15: Aria di casa nostra; 11.30: Musiche di F. J. Haydn; 12: Gli amici delle dodici; 12.20: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: Musiche dal palcoscenico e dallo schermo; 13.55: Giorno per giorno; 15: Giornale; 15.15: Taccuino musicale; 15.30: I nostri successi; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Il topo in discoteca; 17: Giornale; 17.25: Storia del teatro comico musicale; 18.10: L'opera organistica di J. S. Bach; 18.55: Piccolo concerto; 19.10: Cronache del lavoro italiano; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: Cartoline illustrate; 21: «Morte di un bengalino», radiodramma di E. Anton; 22.15: Concerto dell'arpista N. Zabaleta; 23: Giornale - Da Milano: radiocronaca della manifestazione per l'assegnazione del «Premio Bagutta».

SECONDO PROGRAMMA

7.30: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.40: Concerto per fantasia e orchestra; 9.30: Notizie; 9.35: Giacinta, musicista convinta - Vacanze d'inverno; 10.30: Notizie; 10.40: Le nuove canzoni italiane; 11: Il mondo di lei; 11.05: Vetrina della canzone napoletana; 11.40: Il portacanzoni; 12: Itinerario romantico; 13: Appuntamento delle tredici; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Notizie; 14.45: Novità discografiche; 15: Momento musicale; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: Harry Belafonte canta le Antille; 17.15: Cantiamo insieme; 17.30: Notizie; 17.45: «Il conte di Montecristo», di A. Dumas; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 20: Incontro con l'opera: «Tosca», di G. Puccini; 21: Ciak; 21.30: Giornale; 21.40: Musica nella sera; 22.15: L'angolo del jazz; 22.30: Notizie.

RETE TRE

10: Sonate del Settecento; 10.35: Musiche concertanti; 10.55: Pagine da opere di Ch. Gounod; 11.55: Complessi per pianoforte e archi; 12.55: Un'ora con W. A. Mozart; 13.55: Concerto sinfonico: Orchestra stabile del Maggio Musicale Fiorentino; 15.55: Musiche cameristiche di F. Schubert; 17: Corriere dall'America; 17.35: Correnti filosofiche attuali in Cina; 17.45: Musiche di Z. Kodaly.

TERZO PROGRAMMA

18.45: Musiche di G. Ramus; 19: Il pensiero scientifico dopo Galileo; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di R. Schumann; 21: Giornale; 21.20: Musiche di F. Busoni; 21.50: Dibattito: Il teatro dialettale napoletano; 22.30: Musiche di E. Satie; 22.45: Orsa minore.

LOCALI (TRIESTE)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Cinquant'anni di concorsi triestini della canzone - Orchestra diretta da A. Casamassima; 13.30: Paesaggi istriani: «L'olio di Valle e di Dignano»; 13.40: Concerto sinfonico diretto da Aladar Janes - Musiche di G. Martucci, D. Cimarosa e F. J. Haydn - Orchestra del civico Liceo musicale «J. Tomadini di Udine; 14.25: Complesso «Teen-agers»; 14.40: Ricordo di Virgilio Giotti, di Anita Pittoni; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale): 8 (17): Musiche pianistiche; 9.15 (18.15): Complessi per archi; 10.20 (19.20): Musiche di J. Sibelius; 11 (20): Un'ora con E. Bloch; 11.55 (20.55): Concerto sinfonico; 13.15 (22.15): «Giovanna d'Arco al rogo», oratorio drammatico. Musica di A. Honegger; 14.35 (23.35): Congedo; *15.30: Musica leggera in stereofonia.*

Musica leggera (V canale): 7 (13 e 19): Piccolo bar; 7.20 (13.20 e 19.20): Cantano Carmen Villani, Sergio Bruni e il duo Fasano; 7.50 (13.50 e 19.50): Musica jazz; 8.15 (14.15 e 20.15): Music-hall; 9 (15 e 21): Cantate con noi; 9.45 (15.45 e 21.45): Fantasia musicale; 10.10 (16.10 e 22.10): Ritratto d'autore; 10.25 (16.25 e 22.25): Tastiera per vibrafono; 10.40 (16.40 e 22.40): Dischi d'occasione; 11 (17 e 23): Vietato ai maggiori di 16 anni; 12 (18 e 24): Rapsodia ispanosudamericana.

TELEVISIONE NAZIONALE

8.30: Telescuola; 17: Il tuo domani; 17.30: La TV dei ragazzi; 18.30: Non è mai troppo tardi; 19: Telegiornale; 19.15: La TV degli agricoltori; 19.40: Alle soglie della scienza: ferro e ossigeno; 20: Telesport; 20.15: Cronache italiane; 20.30: Telegiornale; 21: Il detectives: «Interferenza telefonica», racconto sceneggiato; 21.50: Anteprima; 22.45: Quindici minuti con Nico Fidenco; 23: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21: Telegiornale; 21.10: Intermezzo; 21.15: Un giorno ad Acqui Terme. Spettacolo musicale; 22.15: Giovedì sport - Notte sport.

TRE IMPORTANTI DECRETI LEGGE APPROVATI IERI DAL CONSIGLIO DEI MINISTRI

La Regione acquista l'autonomia finanziaria e sarà in grado di darsi il suo primo bilancio

Data d'inizio e modalità di devoluzione delle entrate erariali; attribuzioni del Commissario di Governo e funzioni dell'Avvocatura dello Stato nei confronti del nuovo Ente - Una dichiarazione del Presidente Berzanti

Roma, 13

Il Consiglio dei Ministri, nel corso della riunione tenuta questo pomeriggio a Palazzo Chigi, ha approvato tre testi di decreti legislativi con le norme di attuazione dello statuto della Regione Friuli-Venezia Giulia, riguardanti rispettivamente la data d'inizio e le modalità di devoluzione alla Regione da parte dello Stato delle entrate erariali, le attribuzioni del Commissario di Governo nella Regione, e le funzioni dell'Avvocatura dello Stato nei confronti del nuovo Ente.

Ecco i tre testi che il Consiglio ha approvato, su proposta del Presidente del Consiglio:

«Uno schema di decreto recante norme di attuazione dello statuto speciale della Regione in materia di finanza regionale. Il provvedimento regola le modalità di devoluzione da parte dello Stato alla Regione delle quote ad essa spettanti in base allo statuto di determinati proventi erariali riscossi nel territorio regionale.

«Uno schema di decreto con il quale si disciplina, sempre in attuazione dello statuto speciale, la funzione del Commissario del Governo nella Regione e si regola l'organizzazione ed il funzionamento degli uffici.

«Uno schema di decreto inteso a consentire alla Regione di avvalersi del patrocinio legale dell'Avvocatura dello Stato».

Su invito della Presidenza del Consiglio, alla riunione ha partecipato anche il Presidente della Giunta regionale, dott. Berzanti. Gli schemi dei tre decreti legislativi erano stati formulati, come è noto, negli scorsi mesi dall'apposita Commissione paritetica prevista dallo statuto regionale. All'uscita del Consiglio dei Ministri, il dott. Berzanti, ha rilasciato la seguente dichiarazione: «Si tratta di un atto fondamentale per la vita della nostra Regione, perchè queste norme di attuazione determinano la data di decorrenza e le modalità della devoluzione alla Regione da parte dello Stato delle quote fisse di imposta che le spettano per statuto. Questo provvedimento, non appena si sarà perfezionato con la firma del Capo dello Stato, consentirà alla Regione di procedere alla formazione del bilancio, e quindi di sviluppare tutta la sua attività di intervento nelle materie di propria competenza».

«Naturalmente la Regione — ha concluso Berzanti — per operare concretamente nei singoli settori, dovrà attendere anche le norme di attuazione di carattere particolare, con le quali sarà determinato il passaggio dello Stato alla Regione dei singoli uffici settoriali. Ci auguriamo che anche queste norme abbiano ad essere emanate il più presto possibile». Berzanti ha rilevato che la devoluzione delle entrate alla Regione avrà inizio dal 26 maggio 1964, data di insediamento del primo Consiglio regionale.

Un vivo compiacimento per le deliberazioni del Consiglio dei Ministri è stato espresso anche dall'assessore regionale alle finanze, dott. Tripani, che sovraintenderà alla stesura dei primi bilanci della Regione. «Nella vita della nostra giovane Regione — ha affermato il dott. Tripani — due erano fino a ieri le date fondamentali: quella del 16 febbraio 1963, in cui fu sancita la costituzione giuridica della Regione, e quella del 26 maggio 1964, nella quale avvenne la prima costituzione dei suoi organi. Penso che a queste due date possa ora essere aggiunta, a buon diritto, anche quella del 13 febbraio 1965, in cui la Regione ha acquistato la possibilità effettiva di operare».

«Infatti, con l'approvazione da parte del Governo delle norme per la devoluzione alla finanza regionale delle quote erariali previste dallo statuto, la Regione acquista realmente l'autonomia finanziaria, e quindi potrà darsi il suo primo bilancio, fissando nel contempo il programma degli interventi. Sarà questo — ha concluso l'assessore Tripani — anche il banco di prova degli amministratori regionali, chiamati a guardare alla realtà economica e sociale del Friuli-Venezia Giulia, prescindendo da ragioni particolaristiche di provenienza, di categoria o di settore».

LUNGA RIUNIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE

Temi di vivo interesse discussi in seduta pubblica

Gli ex GMA verranno utilizzati negli uffici - L'eventualità per Udine di ospitare la Facoltà di medicina - Una commissione studierà la migliore ubicazione per il capolinea dell'oleodotto

E' tornato a riunirsi ieri il Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia, sotto la presidenza del dottor Doro de Rinaldini. La ventiseiesima seduta pubblica (che ha avuto anche una breve coda «segreta») ha avuto un inizio un po' agitato a causa di una eccezione sollevata dal senatore Pellegrini (P.C.I.) circa la opportunità di rinviare la discussione sul disegno di legge riguardante gli strumenti e procedure per la programmazione regionale. Pellegrini ha sostenuto l'inutilità di una trattazione a vuoto, in quanto la proposta presentata dalla Giunta regionale il 30 novembre del 1964 e pervenuta al 30 dicembre, è materia che prevede grosso modo una disponibilità finanziaria di circa 200 milioni di lire, disponibilità che a tutto ieri mattina (prima della seduta del Consiglio dei Ministri in Roma dove si è trattato proprio delle norme di attuazione per il Friuli-Venezia Giulia) non esisteva. La doglianza ha suscitato molti interventi. Mizzau (DC) ha proposto la riunione dei capigruppo per la giornata di oggi, condizionata però alla presenza del presidente della Giunta, ieri assente in quanto direttamente interessato a Roma all'andamento dei lavori del Consiglio dei Ministri. Gli altri interventi sono stati: Trauner (PLI), Moro (PSDI), Gefter Wondrich (MSI), Morpurgo (PLI), Morelli (MSI). Sentiti i vari pareri, il Presidente de Rinaldini ha deciso la riunione dei capigruppo consiliari per la giornata odierna, alle ore 16, a Palazzo Modello.

Rinaldini ha quindi dichiarato aperti i lavori veri e propri della ventiseiesima seduta rivolgendo un caloroso indirizzo di saluto alla persona del Capo dello Stato, Giuseppe Saragat, uno degli edificatori della nostra Repubblica, considerato con grande stima dal popolo italiano e dal resto del mondo democratico. Ha sottolineato come per la prima volta nella storia, il Friuli-Venezia Giulia abbia potuto partecipare con voto diretto all'elezione del Presidente della Repubblica.

E' quindi sfilata la lunga serie delle interrogazioni. La prima, di estrazione liberale, presentata dai consiglieri Morpurgo e Trauner, si riferiva alla utilizzazione del personale ex G.M.A. presso gli uffici regionali. Ha risposto il vicepresidente della Giunta, Dulci, assicurando che sono state avviate iniziative atte a soddisfare la richiesta. Il consigliere Morpurgo ha rivolto un plauso all'operato della Giunta. Lo stesso Dulci ha risposto al quesito posto dai comunisti Sema e Pacco sulle retribuzioni delle ore straordinarie ai dipendenti della Regione.

Di particolare importanza la interrogazione del consigliere Metus (DC) sull'istituzione della Facoltà di medicina presso l'Ospedale di Udine. L'assessore alla P.I., Vicario, ha precisato che la Regione ha già preso contatti con l'Università degli Studi di Trieste affinchè siano avviati esami preliminari per la raccolta dei dati e degli elementi necessari per poter valutare con piena obiettività quali concrete possibilità offra Udine per ospitare la Facoltà stessa. Si è quindi riservato di fornire ulteriori e più precise notizie non appena saranno conclusi detti esami preliminari.

E' stata quindi la volta delle interpellanze. Ritirate quelle dei consiglieri Moro (PSI) sulla variante della Pontebbana e Boschi (MSI) sugli assessorati fuori capoluogo, l'assessore alla programmazione Cocianni ha riscontrato il quesito posto dai comunisti Bacicchi e Sema a proposito della conferenza stampa sulla programmazione economica. Il carattere fondamentale di quell'incontro con la stampa — egli ha detto — è stato quello di doverosa informazione all'opinione pubblica a conclusione del primo ciclo di elaborazione della politica di programmazione regionale. Ha altresì confutato l'asserzione degli interpellanti circa la mancata informazione preventiva ai consiglieri regionali dell'elaborato fornito ai giornalisti. Il contenuto del documento, ha concluso Cocianni, era noto a tutti i componenti il Consiglio regionale. Bacicchi ha replicato protestando, comunque, contro quella conferenza stampa.

Il problema delle cosiddette «cave di prestito», proposto dal consigliere Boschi (MSI), ha avuto ampia risposta dall'assessore Marpillero che ha sviscerato la questione in termini tecnici e amministrativi. E' stata data assicurazione che la Regione almeno attenuerà i danni che in questo campo finora hanno lamentato i settori agrario, idraulico e di bonifica fondiaria.

Dulci ha fornito lumi sul tema lavoro e prospettive della Commissione paritetica per le norme di attuazione dello Statuto regionale, oggetto dell'interpellanza dei comunisti Pellegrini, Bacicchi e Sema. Il senatore Pellegrini ha ritirato l'interpellanza in attesa del rientro del Presidente della Giunta, formulando anche la speranza che il dott. Berzanti faccia una dichiarazione politica sul tema, preannunciando, in caso contrario, la trasformazione della interpellanza in mozione.

Sul costituendo Consorzio Ente zona industriale di Monfalcone (interpellanza Bergomas, PCI) l'assessore Marpillero ha precisato che spetta al Presidente della Regione l'approvazione dello Statuto del Consorzio stesso. Per riguardo sono stati chiamati a pronunciarsi sul testo statutario anche il Comune di Monfalcone e la Provincia di Gorizia; non sono stati chiamati in causa, invece, i partiti politici.

Marpillero ha inquadrato anche la risoluzione del problema dell'oleodotto Adriatico-Baviera che il comunista Sema (e altri) aveva esposto nell'interpellanza, soprattutto esprimendo perplessità per la scarsa misura dello Stato nella impresa d'esercizio e alla scarsezza di personale (200 lavoratori) che si prevede sarà stabilmente occupato, nonchè sugli svantaggi preventivati circa inquinamento delle acque e poco uso di greggio per le industrie di raffinazione locali. Marpillero ha assicurato che è stata costituita una commissione tecnica, riunitasi martedì per la prima volta, alla quale è stato demandato l'incarico di indicare dove sarebbe consigliabile installare il capolinea dello oleodotto. La commissione è composta da docenti della nostra Università, studiosi ed esperti in rappresentanza di enti interprovinciali nonchè di Trieste e di Gorizia. «Posso garantire — ha assicurato Marpillero — che da parte della Giunta regionale e mia, ci sarà il costante impegno acchè l'iniziativa porti i massimi vantaggi possibili all'economia della nostra Regione, riducendo al minimo ogni eventuale inconveniente.

L'interpellanza Romano e Urli (DC) sulla costituzione degli uffici circondariali di Pordenone, ha avuto adeguata risposta da parte dell'assessore Vicario; quella inoltrata da Virgolini (D.C.) sull'afta epizootica dei bovini, ha trovato riscontro nella esposizione dell'assessore Comelli.

Come previsto, le due petizioni rivolte alla Regione da due cittadini (relatore Renato Bertoli) sono state archiviate perchè improponibili. Il Consiglio torna a riunirsi nel pomeriggio di oggi con inizio dei lavori alle 16.45.

«Sono il Capo dello Stato» e finisce in manicomio

Roma, 13

«Sono venuto da Pesaro. Sono il nuovo capo dello Stato italiano, e sono stato eletto a furor di popolo. Pretendo che mi si rendano i dovuti onori e che mi si accompagni subito in auto al Quirinale».

Questo il discorso che si è sentito fare questa mattina il dirigente del Commissariato di P.S. Appio Nuovo.

«Mi chiamo — ha detto — Giuseppe Gabrielli, e ho 35 anni. Fino a ieri abitavo a S. Ippolito in provincia di Pesaro e facevo il carrozziere: ma ora sono il Capo dello Stato italiano e devo andare subito al Quirinale. Non mi sono presentato direttamente perchè ho sbagliato autobus: sono arrivato col treno e sono venuto fino a qui, ma ora sono certo che mi aiuterete».

Certamente, gli è stato risposto. Con cortesia lo hanno intrattenuto chiedendogli quali fossero i suoi progetti una volta al Quirinale. Mentre Giuseppe Gabrielli spiegava, dal Policlinico arrivava un'autoambulanza: pochi minuti dopo Giuseppe Gabrielli decadeva dalla carica di Capo dello Stato per entrare come ammalato in osservazione alla neuro.

Peggio di un film giallo

Cercano un cadavere di cui non si conosce il nome

Parigi, 13

La polizia di Tolone è da qualche giorno alla ricerca di un cadavere di cui non conosce il nome. La storia infatti, che è giunta sino alle orecchie della giustizia che ha ordinato l'apertura di un'inchiesta, sembra sia realmente accaduta: è una storia di un umorismo macabro che si cerca attualmente di chiarire a Tolone. Qualche giorno prima di Natale i figli di una anziana signora di 90 anni sono partiti per le vacanze invernali lasciando la madre affidata alle cure della nipote. Costei, invitata dal fidanzato a trascorrere in famiglia la vigilia, dopo aver rifiutato per non lasciar sola la nonna, finiva di accettare quando l'invito è stato esteso anche a lei.

Il «cenone» si svolgeva nell'allegria generale, ma al momento di rientrare la nonna accusava un leggero malessere, dovuto certamente all'abbondante menu, per cui nonna e nipote restarono ospiti anche la notte della famiglia del fidanzato. Ma al mattino successivo si doveva constatare con terrore che l'anziana signora era spirata durante la notte. Veniva deciso di riportarla a casa per far credere ai figli che il decesso era avvenuto lì: data la rigidità cadaverica che impediva di metterla in macchina, la si arrotolava in un materasso e il tutto veniva legato sul tetto dell'utilitaria. Giunti a domicilio, i fidanzati sono scesi per vedere se la strada era libera, ma quando sono ritornati, la vettura era sparita e con lei il suo macabro bagaglio. Da allora nessuna traccia della nonna e della macchina anche perchè nessuno ha avuto il coraggio di sporgere denuncia.

Oggi i parenti si trovano di fronte ad un terribile dilemma: sporgere denuncia significa essere perseguiti per occultazione di cadavere e non facendolo non esistono possibilità per beneficiare dell'eredità lasciata dalla defunta, sempre in vita per lo stato civile.

E' RIPRESO A ROMA IL PROCESSO PER LO SCANDALO DELL'ISTITUTO DI SANITA'

I MANDATI PER I CENTRI DI RICERCA FIRMATI DAGLI STESSI BENEFICIARI

L'imputato Domenicucci, capo dei servizi amministrativi, ha riversato tutte le colpe sul prof. Giuseppe Marotta e sugli organi statali di controllo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 13

Se qualcuno si aspettava che il dott. Domenicucci, capo dei servizi amministrativi dell'Istituto superiore della sanità, fosse disposto ad attribuirsi le maggiori responsabilità dello scandalo che ha coinvolto l'Ente di ricerca di via Regina Elena, evidentemente ha fatto male i suoi calcoli. Il prof. Domenico Marotta, ex direttore, ha cercato nei suoi interrogatori resi in istruttoria di far passare il dott. Domenicucci quale factotum e quindi quale maggior responsabile della illegittima amministrazione dell'Istituto della sanità, ma oggi nel corso del suo interrogatorio il dott. Domenicucci ha puntualizzato, senza peli sulla lingua, che l'ufficio amministrativo agiva alle dipendenze del direttore dell'Istituto e non aveva facoltà di prendere iniziative autonome: come dire che, se esiste un semplice esecutore di ordini, questi non è altro che il capo dell'ufficio amministrativo.

«Il direttore — ha detto nel corso dell'interrogatorio Domenicucci, che deve rispondere di una serie di falsi e di peculato — dava ordini ed io non avevo alcuna ragione di dubitare della legittimità dei provvedimenti perchè mai nè organi di controllo, nè l'Ispettore generale della ragioneria, nè i consiglieri della Corte dei Conti e del Consiglio di Stato che facevano parte del consiglio di amministrazione, avevano trovato alcunchè di anormale».

Prima dell'interrogatorio dell'imputato, i giudici si sono riservati di prendere una decisione su una richiesta della Difesa a proposito di alcuni documenti che sono registrati quali «corpi di reato». Poi è stato il turno di Domenicucci, che ha risposto alle domande sui Centri di studio e sulla Fondazione Paternò. Si trattava di organizzazioni di ricerca che vivevano esclusivamente con i danari che concedeva l'Istituto superiore della sanità. L'irregolarità è stata trovata dal magistrato nel fatto che le persone che dirigevano i Centri e la Fondazione erano le medesime che avevano posti di responsabilità nell'Istituto superiore e firmavano i mandati per i contributi. In sostanza le stesse persone che concedevano le somme ne erano beneficiarie.

Il dott. Domenicucci ha precisato di aver preso parte soltanto formalmente alla costituzione di questi Centri di studio e di essersi limitato a curarne l'amministrazione e la contabilità, senza partecipare all'ideazione ed alla organizzazione.

«Il mio compito era quello di registrare le spese e le entrate sia dei Centri di studio sia della Fondazione Paternò. Non si preparavano nemmeno i bilanci. Fu lo stesso presidente, in questo caso il prof. Marotta, a disporre che le cose fossero fatte nel modo più semplice possibile».

PRESIDENTE: «Fra le spese dei Centri sono risultati rimborsi al prof. Marotta per un milione 797 mila lire di cui mancano i documenti giustificativi».

DOMENICUCCI: «Le richieste e le ricevute firmate dallo stesso prof. Marotta sembrarono sufficienti. Per quanto riguarda le somme che ho percepito per aver tenuto "corsi di aggiornamento" devo precisare che si trattò di riunioni per la riorganizzazione amministrativa».

P. M.: «Quando furono costituiti questi "Centri" lei sapeva che la somma quale capitale fu versata solo formalmente, cioè non esisteva?»

DOMENICUCCI: «Non potevo oppormi alla costituzione di questi Centri e non spettava a me stabilire se esistevano i fondi. Le decisioni erano prese dal Consiglio di amministrazione e dal prof. Marotta, il quale aveva i suoi consulenti legali ed amministrativi».

L'interrogatorio è continuato su questa falsariga, e infine il Presidente del Tribunale, spazientito ha chiesto al dott. Domenicucci: «Ma insomma lei era soltanto un "passacarte"?». L'imputato ha risposto che si limitava ad eseguire gli ordini e che era stato invitato a non frapporre ostacoli di sorta.

A proposito della centrale telefonica acquistata dall'Istituto dalla Siemens e fatta passare per «strumenti scientifici», il dott. Domenicucci ha detto che l'ordine partì dal prof. Marotta. La stessa giustificazione ha dato a proposito del progetto di sopraelevazione della sede dell'Istituto, affermando che le migliorie si erano rese necessarie per portare a termine la preparazione del vaccino Sabin. «Il prof. Giacomello, direttore dell'Istituto dopo Marotta — ha ricordato il dott. Domenicucci — in quella occasione fece presente che non era regolare affidare la progettazione della sopraelevazione al Laboratorio di ingegneria dell'Istituto stesso, senza sentire il Ministero dei Lavori Pubblici. Nel corso della riunione in cui si discusse di questo problema, il rappresentante della Corte dei Conti osservò che ormai in proposito si era consolidata la prassi, ed il Ministro Jervolino si disse d'accordo con il rappresentante della Corte dei Conti. Lo stesso Ministro presentò un decreto legge per codificare la prassi...».

PRESIDENTE: «Ma lei sapeva che si trattava di una prassi illegittima?»

DOMENICUCCI: «Il problema non mi riguardava...».

Prof. VASSALLI (difensore del Marotta): «L'Istituto superiore della sanità ha risparmiato con tale prassi. Ad ogni modo queste accuse rientrano nel campo amministrativo e non in quello penale».

PUBBLICO MINISTERO (dott. Ricciardi): «La mia tesi è esattamente contraria».

Il dott. Domenicucci ha concluso la sua deposizione ricordando l'attività svolta presso l'Istituto. Domani sarà il turno del dott. Adolfo Rossi, cassiere dell'Istituto accusato di peculato.

G. P.

E' di un cantautore italiano

La canzone «Dolce Paola» ha ottenuto un grande successo

Parigi, 13

Un giovanissimo cantante italiano (anche se la stampa francese lo presenta come belga) ha conquistato ieri sera il pubblico parigino: tutti i critici scrivono stamane che Salvatore Adamo senza dubbio sarà la grande rivelazione del 1965.

Figlio di un minatore siciliano stabilitosi in Belgio, Salvatore Adamo è un cantautore che è diventato il cantante più popolare del Belgio in pochissimo tempo: la sua canzone «Dolce Paola», dedicata alla Principessa Paola di Liegi, ha del resto varcato i confini e ha ottenuto successo anche in Italia e in altri Paesi. Adamo, che ha già venduto in Francia mezzo milione di dischi, non è un «ye-ye», ma non nasconde di utilizzare metodi cari ai cantanti di questo genere di musica per difendere lo stile tradizionale della canzone melodica. Il felice debutto di ieri sera all'Olympia e sulle onde di «Europa N. 1» lasciano prevedere che Salvatore Adamo sarà ben presto popolare anche in Francia.

Claudio Villa parla sul Festival di Sanremo

Milano, 13

«Per me, il Festival di Sanremo è finito il 1.o dicembre». Così ha detto Claudio Villa, parlando nella «hall» di un albergo milanese.

Il cantante ha trascorso l'intero pomeriggio negli studi televisivi di Corso Sempione, per registrare una puntata dei «Capostipiti» nella quale canterà «Buongiorno Tristezza» e «La bandiera dell'amore», la nuovissima canzone esclusa dal Festival. A Claudio Villa questa esclusione è molto dispiaciuta, «la seconda — dice stringendo i pugni — da quando è nato il Festival».

Della canzone, scritta da Luigi Tortorella, parla con ammirazione e assicura che avrà successo. Tanto è vero — aggiunge — che l'ho inserita nel mio repertorio che eseguirò nei concerti in programma da marzo al prossimo ottobre in Italia, nell'Unione Sovietica e in Giappone».

UNA DECISIONE DI RILEVANTE IMPORTANZA GIURIDICA

Ha diritto al risarcimento anche la moglie dell'investito

A Monza il Pretore ha ammesso che la consorte della Parte lesa in un incidente automobilistico possa costituirsi Parte civile

Milano, 13

Una decisione di rilevante importanza giuridica, la prima del genere in Italia, è stata presa dal Pretore di Monza, dott. Torre, il quale ha riconosciuto il diritto di un coniuge al risarcimento dei danni in caso di lesioni colpose sofferte dall'altro coniuge in un incidente automobilistico. La causa in questione, discussa in Pretura penale, riguardava un grave incidente stradale avvenuto il 5 febbraio 1963 nei pressi di Vimercate.

Un automobilista, Emilio Agostoni, di Cernusco Martesana (Como), effettuò quella mattina un pericoloso sorpasso mentre viaggiava fra la nebbia e con accese le mezze luci: non vide pertanto che in direzione opposta stava sopraggiungendo una mororetta con a bordo Vincenzo Beretta, di 30 anni, di Agrate Brianza (Milano), il quale fu così investito in pieno, riportando gravissime lesioni per le quali rimase assente dal lavoro per oltre un anno.

Al processo si sono costituiti Parte civile, oltre al Beretta, anche la moglie di questi, Angela Sala, di 25 anni. La Difesa dell'imputato si è opposta alla costituzione della moglie quale Parte civile, in quanto essa non aveva subito alcun danno immediato e diretto dall'incidente. L'avv. Salvatore D'Anna, di Milano, che rappresentava la Sala, ha tuttavia insistito sulla costituzione quale Parte civile, sostenendo che il diritto al risarcimento del danno anche in favore del coniuge affondava le proprie radici nell'istituto del matrimonio, così come regolato dal nostro ordinamento civile: vi è infatti l'obbligo della reciproca assistenza che chiama direttamente in causa un coniuge quando questi deve sottostare ad un superlavoro per curare l'altro coniuge che abbia riportato danni in un incidente.

Il Pretore ha accolto la richiesta dell'avv. D'Anna, affermando nella sua ordinanza: «Ritenuto che nella specie sono ipotizzabili, quanto meno sotto il profilo morale, danni immediati e diretti della moglie, parte lesa Angela Sala, in conseguenza del fatto commesso dall'imputato, ammette la costituzione di Parte civile».

Al termine del dibattimento, l'imputato è stato infine condannato a tre mesi di reclusione con la condizionale, al pagamento di 2 milioni di danni in via provvisionale al Beretta e di una cifra da stabilirsi in separata sede alla Sala, cui è stato anche riconosciuto il diritto al risarcimento.

PROCESSO PER IRREGOLARITA' AMMINISTRATIVE NELLA GESTIONE DI UN ENTE

I pescatori restano senza casa per gli intrallazzi dell'«Edilmare»

Grossi personaggi della Regione siciliana hanno deposto ieri smentendo la tesi difensiva dell'imputato prof. Prosperi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 13

E' stato ripreso stamane il processo per lo scandalo dell'Edilmare che si sta celebrando dinanzi ai giudici della prima sezione del Tribunale di Roma contro l'ex presidente dell'ente prof. Costante Prosperi, arrestato il 22 luglio scorso per bancarotta fraudolenta e di una serie di truffe per oltre mezzo miliardo di lire. E' stato il turno questa mattina di alcuni importanti testimoni: l'ex Presidente della Regione siciliana, on. Giuseppe La Loggia, l'on. Ludovico Corrao, assessore ai lavori pubblici con il Governo Milazzo e infine il senatore democristiano Gaspare Pignatelli, che fu presidente dell'Edilmare, l'ente che avrebbe dovuto dare una casa ai pescatori ed ai marittimi di tutta Italia e che invece era diventato un ennesimo «carrozzone», dal 1952 al 1956.

L'udienza si è aperta con la deposizione del Presidente La Loggia, il quale ha ricordato di aver conosciuto l'imputato Prosperi all'Università di Palermo dove il prof. Prosperi insegnava nella Facoltà di economia commercio. «Durante la mia presidenza — egli ha detto — fu elaborato un piano per la costruzione di villaggi per pescatori nelle marinerie siciliane. L'iniziativa fu presa dall'assessorato per la pesca ed in proposito fu preparato un decreto legge. L'Edilmare ebbe comunicazione di questi programmi ed anzi fu interessata ai piani. Successivamente però, la nuova Amministrazione regionale dell'on. Milazzo mutò gli indirizzi di questo programma, ma di ciò nulla posso dire di preciso perchè non partecipavo a quella Giunta».

L'on. Ludovico Corrao, milazziano, assessore ai lavori pubblici, ha fatto presente che il prof. Costante Prosperi, fra l'altro accusato di truffa per 138 milioni alla Regione siciliana, andò a fargli visita in ufficio e gli mostrò la lettera dell'assessorato per la pesca con la quale i lavori per tre miliardi di lire erano stati affidati all'Edilmare.

PRESIDENTE: «Ma come spiega che anche con una lettera a sua firma, l'assessorato aveva concesso al prof. Prosperi e all'Edilmare di preparare i progetti per la costruzione di abitazioni nelle varie marinerie siciliane?».

CORRAO: «Il prof. Prosperi si presentava come esponente della Democrazia cristiana e come presidente di un grande ente. Non volli disporre erogazioni di somme in quanto nulla di concreto era intervenuto nei rapporti tra l'ente e l'assessorato ai lavori pubblici».

PRESIDENTE: «Ma come, se proprio nel '63 con una lettera a sua firma, Prosperi fu autorizzato a provvedere alla progettazione?».

CORRAO: «Nel frattempo era intervenuta una legge speciale relativa alla costruzione di case per i pescatori, legge che prevedeva uno stanziamento di tre miliardi di lire. Fu il mio assessorato a stabilire di aggiudicare i lavori in seguito a un concorso. Ma la gara, fra privati, andò deserta. Dal canto suo il prof. Prosperi, forte della lettera di impegno dell'assessorato alla pesca, rivendicava la priorità per l'assegnazione dei lavori. Non riconobbi alcuna validità impegnativa ai documenti, ma, poichè minacciava di adire le vie legali, tenendo conto del fatto che l'asta era andata deserta, decisi di accettare i progetti realizzati dall'Edilmare compensando il lavoro con 39 milioni di lire. Fu dato anche mandato all'„Istituto nazionale per la casa ai pescatori e ai marittimi" di fare altri progetti per complessivi altri 80 milioni.

PROSPERI (interrompendo): «I primi progetti erano stati eseguiti e consegnati all'assessorato per la pesca prima che l'on. Corrao assumesse la carica di assessore ai Lavori pubblici. L'assessorato alla pesca aveva conservato i disegni a lungo senza dare notizia all'assessorato ai Lavori pubblici. L'on. Corrao allorchè seppe di tali progettazioni, si decise a far concentrare le realizzazioni nella zona di Trapani».

PRESIDENTE: «Risulta che i villaggi in programma furono accentrati nella zona di Trapani, sul collegio elettorale...».

CORRAO: «Ciò perchè i pescatori erano in maggior numero in quella zona».

PROSPERI: «Dei tre miliardi due furono destinati a Trapani e il resto alle altre marinerie. Molte zone rimasero escluse, Catania, Siracusa, Ragusa ed Agrigento».

Dopo una breve deposizione dell'on. Mario Fasino, ex assessore regionale alla pesca, è stato interrogato il sen. Gaspare Pignatelli che fu presidente dell'Edilmare dal '52 al '56. Il senatore ha riepilogato la storia dell'Edilmare difendendosi dall'accusa lanciata da Prosperi secondo cui egli sarebbe il maggiore responsabile del dissesto dell'Edilmare. «Mi sono limitato a rilevare l'Ente — ha sempre detto Prosperi — quando la sua situazione era difficile. Il deficit non è aumentato quando ho lasciato la Edilmare».

La difesa del senatore è stata improntata a questo tema: «Ero occupato, non mi interessavo molto dell'Edilmare per le mie molteplici attività. Intervenivo raramente nell'attività dell'Istituto. Durante la mia presidenza fui nominato, nel Governo Scelba, Sottosegretario al Ministero dell'Industria e Commercio. Dopo rimasi a letto per una grave malattia, infine fui eletto Sindaco di Grottaglie e la mia attività all'«Istituto per la casa ai pescatori e ai marittimi» fu ulteriormente ridotta. La mia presidenza fu più formale che sostanziale. Lasciai l'incarico per gli impegni politici e quando appresi che il porf. Gasbarrini, vicepresidente dell'Edilmare che godeva la mia fiducia, intendeva dimettersi e che il prof. Costante Prosperi che aveva curato personalmente il «piano Sicilia» era venuto a trovarsi in difficoltà per i mutamenti al vertice della politica regionale, nel 1956 non firmai neppure il bilancio».

Il prof. Prosperi ha più volte interrotto la deposizione del teste affermando di averlo più volte informato della situazione disastrosa in cui versava la amministrazione. «Nego assolutamente questa circostanza ha risposto il sen. Pignatelli — Prosperi mi diceva che la situazione era tranquilla e tutto andava per il meglio».

Domani continua l'interrogatorio dei testi.

G. P.

FESTA OGGI A LAMBARENE' PER L'ECCEZIONALE COMPLEANNO DELLO «STREGONE BIANCO»

A NOVANT'ANNI ALBERT SCHWEITZER CONTINUA LA SUA MISSIONE NELLA GIUNGLA

Stamane gli ammalati del lebbrosario si riuniranno davanti alla casa del «buon dottore» per cantargli in coro gli auguri - Un'intera vita spesa per curare i più sventurati

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Lambarenè, 13

Domani il gran vecchio compie novant'anni. La chioma ancora folta e bianca come l'abito che indossa, le mani affusolate e segnate dai serpenti azzurri delle vene, l'occhio a un tempo pietoso e glaciale, Albert Schweitzer, il dott. Schweitzer, passerà domani come sempre, al suono ruvido della campanella dell'Ospedale di Lambarenè, accanto ai letti dei suoi malati, tra le capanne e il fiume, nel fango dei sentieri e dei piccoli spiazzi, dove sani e malati si incrociano, dove bimbi senza pensieri aspettano per giorni la madre costretta a letto, dove capre e bisce, animali e uomini, acqua e terra e cielo sembrano essersi da sempre dati appuntamento per gli sforzi di un uomo, decisi a vivere insieme, insieme a combattere le malattie e la morte.

Cinquant'anni or sono, Albert Schweitzer, un brillante medico originario dell'Alsazia, giunse a Lambarenè con la moglie per cercare nella giungla equatoriale quella missione umanitaria che l'Europa sembrava incapace di offrirgli. Sprezzante, colto, testardo e assurdamente orgoglioso, Schweitzer mise insieme un villaggio, più che un ospedale, di cui divenne, più che primario, re. Il «buon dottore» della leggenda, avvalorata da un Premio Nobel per la pace, esiste solo a metà: esiste invece il medico che trova in questo villaggio il quotidiano riconoscimento della sua superiorità, per mantenere la quale è costretto a guarire, guarire comunque: intrugli o medicine, imposizioni di mani o interventi chirurgici, tutto gli è permesso dagli affascinati abitanti della giungla purchè egli guarisca.

Il «buon dottore» è uno stregone venuto da lontano, carico di medicine nuove di cui fa il massimo uso, carico di una scienza lontana, che egli tiene gelosamente custodita perchè altri non ne scoprano i segreti, perchè altri non possa salire, seppur più in basso, su piedistalli simili al suo. Tra il personale del villaggio-ospedale non figura nessun infermiere negro; e l'uomo che oggi dirige il lebbrosario, un giapponese, non è neppure laureato in medicina. Eppure, alla molla dell'orgoglio solitario, per inscrutabili meandri del cuore, deve essere legata quella dell'umanità. Albert Schweitzer non era soltanto medico: era un uomo fatto, dalla brillante carriera professionale, dalla riconosciuta maestria artistica come organista, dal rispettato talento letterario, quando abbandonò tutto per esiliarsi dall'Europa e curare alcuni tra i più sventurati popoli della terra.

Quando Schweitzer giunse nel Gabon, colonia allora dell'Africa equatoriale francese, era ancora fresca in Europa la polemica suscitata da André Gide con «Les bourreaux des noirs», la tremenda e documentata accusa delle atrocità commesse dai concessionari europei nel Congo francese e nello stesso Gabon. Trattati come puri strumenti di produzione, inseguiti fin nei più remoti centri della giungla, sottoposti a fatiche inumane attraverso il lavoro forzato, i negri d'allora, già decimati dalla tratta degli schiavi e dai conquistatori senza scrupoli, dovettero vedere in Schweitzer il bianco nuovo, il bianco che non uccideva ma che curava, il bianco che donava un boccone di pane anzichè strapparlo, il bianco umano.

Il vero compleanno del dottor Schweitzer dovrebbe, tutto sommato, essere celebrato nel giorno anniversario di quel lontano giorno in cui il medico vestito di bianco, accompagnato dalla moglie, si fece accompagnare su una piroga fino al piccolo villaggio di Lambarenè e, sotto gli occhi sbalorditi delle tribù Fang della zona, decise: «Qui sorgerà il mio lebbrosario».

Gli sventurati che, sfuggiti ai colonizzatori, cadevano vittime non curate delle malattie più micidiali, videro allora, come in un sogno, nascere giorno per giorno la realtà del lebbrosario, un villaggio dove la lebbra non era più maledetta ma curata, dove la speranza non doveva essere cercata soltanto nella fuga angosciosa verso il buio cuore della giungla, ma poteva essere attesa in pace sotto la protezione dello «stregone» bianco.

Questo senso di onnipotenza, di magico dominio sugli uomini e sull'ambiente, segnò profondamente il medico alsaziano, che vedeva contemporaneamente i suoi connazionali trucidarsi sui campi di guerra europei e gli uomini intorno a lui guarire e vivere, nel segno di una nuova e sconosciuta pietà. Divenne il «deus» del villaggio e volle che questo villaggio rimanesse: l'ospedale altro non era che il prolungamento della vita della giungla, appena un poco modificato, e quel poco per il meglio, dall'arrivo dell'uomo bianco. I malati giungevano accompagnati dai familiari e si acquartieravano con loro nelle casupole fangose costruite alla bell'e meglio. Il «buon dottore» passava di tanto in tanto, accompagnato da infermiere o visitatori bianchi, consegnava medicine da prendere, curava che venissero prese e si allontanava, non preoccupandosi di altro che di sfiorare, qualche volta, con la mano, il capo dei ragazzini che, sulla soglia delle capanne, giocavano nel fango, incoscienti di ciò che i loro genitori stavano vivendo e della sorte che a loro stessi, forse, sarebbe toccata da lì a qualche anno.

La vita al villaggio rimase ancorata al modello di quei primi giorni, ed è ancora tale Un piccolo generatore può dare luce elettrica, ma nelle abitazioni e nelle capanne dei malati si adoperano lampade a olio, perchè, dice Schweitzer, «sono più poetiche»; l'attrezzatura ospedaliera è ridotta al minimo necessario, non perchè non sia possibile ormai rifornire Lambarenè di tutto, ma perchè Schweitzer ritiene che lo spirito pionieristico andrebbe in tal caso perduto; medici e infermieri volontari non possono dare ordini, perchè, dice Schweitzer, «l'autorità deriva dall'età e io sono vecchio: ecco perchè io ho autorità».

Per i 450 malati e i loro familiari ospitati al lebbrosario la giornata di domani non sarà dissimile dalle altre, anche se l'occasione del compleanno del «buon dottore» porterà qualche tocco eccezionale alla vita di ogni giorno. La campanella suonerà la sveglia per tutti. Pochi minuti più tardi, l'intera popolazione di Lambarenè si raccoglierà nello spiazzo antistante la casa di Schweitzer e aspetterà che il medico compaia sulla soglia, solo, come è solito fare da quando, nel 1957, sua moglie morì. Tutti canteranno allora canti di augurio al suo indirizzo e il medico compirà quindi il giro dei malati, per le solite visite.

Ancora la campana darà il segnale dell'ora di pranzo: saranno presenti il Sindaco e il Vice-Sindaco di Kaiserberg, la cittadina dell'Alsazia «gemellata» con Lambarenè, venuti nel Gabon per l'occasione, ospiti d'onore dell'ospedale. Schweitzer taglierà la torta con 9 candeline (una per ogni dieci anni) e distribuirà qualche fetta intorno. Nel pomeriggio vi saranno canti e danze nella «piazza» principale dell'ospedale, giochi di bambini e una partita di calcio tra due squadre locali. Il dottore non presenzierà a tutte le cerimonie, ma andrà un poco a riposarsi.

Novant'anni sono tanti: in novant'anni si può avere lavorato molto per un mondo migliore, ma il mondo può anche essere cambiato senza che ce se ne sia accorti. Il destino del dottor Schweitzer sembra essere quello di una persona che con il mondo, inteso in senso generale come «gli altri», è sempre stata un po' in lotta. Bene o male, è stata una scelta personale e pagata di persona. Una scelta che, alla vigilia dei novant'anni, ha comunque ben meritato un augurio di lunga vita allo «stregone bianco».

Michael Keats

21 miliardi congelati a contribuenti americani

Miami, 13

Trentacinque milioni di dollari (21 miliardi di lire), appartenenti a società controllate da James Rand, ex presidente della società «Remington - Rand» e inventore del telefono a quadrante, sono stati congelati dal Fisco, per mancato pagamento delle tasse dal 1955 el 1961.

Caldo in Australia: 38 gradi all'ombra



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Perth — Un'ondata di caldo eccezionale si è abbattuta sull'Australia occidentale. Il termometro segna una media di 38 gradi all'ombra. Il macchinista di questo treno ha dovuto arrestare il convoglio a causa di un tratto di binario contorto dal calore

LO SCOPPIO CHE DISTRUSSE IL BAGAGLIAIO A BRESSANONE IL 15 NOVEMBRE

In arresto due attentatori dell'Espresso del Brennero

Non si conoscono i nomi, ma si sa che hanno confessato - Individuati due complici altoatesini che godevano del diritto di asilo in Austria

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Vienna, 13

Sono stati arrestati due attentatori del «Brenner-Express». Lo annuncia il Ministero degli Interni questa sera in un comunicato diramato dall'agenzia di stampa APA, senza tuttavia fornire i loro nomi «per non intralciare le indagini in corso». Si tratta di un cittadino austriaco e di un cittadino tedesco, i quali, a loro volta — a quanto si può dedurre — erano collegati con un'organizzazione terroristica con probabile sede a Monaco di Baviera. I due hanno già confessato di aver commesso l'attentato del 15 novembre scorso, che per poco non provocò una strage. Per la prima volta venne messa a repentaglio, in questa occasione, la vita di centinaia di ignari viaggiatori provenienti dalla Germania e dall'Austria, e diretti, attraverso l'Alto Adige, in Italia.

Una valigia di 15 chilogrammi contenente una potentissima carica di tritolo, collegata con un ordigno ad orologeria, esplose nell'interno del bagagliaio distruggendolo. Le indagini delle competenti autorità austriache, afferma inoltre il comunicato, hanno permesso di accertare che la valigia era stata spedita dalla stazione di Innsbruck.

L'ordigno scoppiò alle 4.50 a bordo, come si è detto, di un vagone-bagagli delle Ferrovie tedesche che faceva parte del convoglio Monaco-Roma. Lo odierno comunicato del Ministero dell'Interno austriaco sottolinea che «se le persone non subirono danni, si dovette soltanto alla circostanza che la Polizia italiana, in seguito ad un allarme, fece dirottare il vagone su un binario morto della stazione di Bressanone appena pochi minuti prima dell'esplosione».

In quella occasione il Governo di Roma inviò una dura nota di protesta a Vienna per sottolineare che la valigia inoltrata da Innsbruck sullo «espresso» del Brennero dimostrava che le azioni terroristiche continuavano ad avere la loro origine e la loro preparazione in territorio austriaco.

Dopo il fatto la Polizia federale — come apprendiamo dal comunicato odierno — non è stata con le mani in mano. Una precisa inchiesta è stata condotta negli ambienti dei «probabili attentatori» e due terroristi sono già caduti nella rete. Di altri due si conosce il nome, ma al loro indirizzo non sono stati trovati. Essi sono Heinrich Oberlechner di 24 anni, ed Heinrich Oberleitner di 23, entrambi sudditi italiani dell'Alto Adige, che fruivano del diritto di asilo in Austria (come Klotz e il defunto Amplatz) e scomparsi da qualche tempo senza lasciare tracce. La polizia ritiene che si trovino sotto falso nome in qualche località della Svizzera, dell'Austria o della Baviera tedesca.

Sempre il Ministero degli Interni, ha informato oggi che il testamento del defunto terrorista Luis Amplatz — contenente gravi accuse nei confronti di numerosi uomini politici austriaci — stilato ed autenticato il 14 agosto 1964 a Vienna, è stato consegnato il 31 dicembre 1964 dalla direzione nazionale della polizia criminale bavarese alle autorità austriache, le quali hanno provveduto a porlo immediatamente a disposizione del Ministero degli Esteri. Il documento — che dovrebbe contenere importanti rivelazioni sui retroscena dell'attività terroristica — verrebbe inviato, per conoscenza anche alle competenti autorità di polizia italiana. Ieri il «Neues Oesterreich» aveva pubblicato alcuni passi del documento nei quali si asseriva che uomini politici austriaci di Vienna e di Innsbruck erano a conoscenza degli attentati terroristici in Alto Adige prima che avvenissero e li avevano approvati.

In relazione alla consegna del documento, il Ministro degli Esteri Bruno Kreisky ha rilasciato la seguente dichiarazione all'agenzia di stampa austriaca: «Alcuni giornali austriaci hanno pubblicato un testamento del sud-tirolese Luis Amplatz, morto assassinato, senza riportare i nomi di persone citate nella dichiarazione allegata. Secondo informazioni pervenutemi, il mio nome si troverebbe tra questi. Preciso al riguardo che io non ho mai incontrato Luis Amplatz e che pertanto non ho mai avuto con lui conversazione alcuna. Nei colloqui con i sud-tirolesi ed altre persone ho sempre condannato le attività terroristiche, richiamando l'attenzione sulla loro inutilità nella causa del Sud Tirolo. Ho particolarmente insistito sul pericolo e sulle sfortune cui sarebbero andati incontro necessariamente i familiari dei partecipanti a tali azioni».

Bruno Tedeschi

Azioni di due «pop-singers» alla Borsa di Londra

Londra, 13

Le azioni di due cantanti di musica leggera inglesi che appartengono alla schiera dei «pop-singers», possono essere acquistate da oggi alla Borsa di Londra.

I due urlatori si chiamano Cliff Richard di 24 anni, il cui ultimo disco «I could easily fall» figura attualmente al nono posto nei successi discografici d'Inghilterra e Franck Ifield di 27 anni, di origine australiana.

I due cantanti hanno venduto tre delle loro società private a un gruppo finanziario noto come il «Constellation investment».

Il comunicato dello Stock Exchange precisa che è la prima volta che azioni di cantanti vengono quotate alla Borsa di Londra. Un'azione di Richard ed Ifield costa sei scellini e quattro penny e mezzo (circa 500 lire), il costo di uno dei loro dischi.

TERRORE E DISTRUZIONE CINQUANT'ANNI FA NELLA MARSICA

Commemorati ad Avezzano i 30 mila morti del terremoto

Un monumento inaugurato da Andreotti - Radiomessaggio del Papa

Avezzano, 13

Il Ministro della Difesa Andreotti ha partecipato stamane ad Avezzano, in rappresentanza del Governo alla solenne funzione funebre celebrata dal Cardinale Carlo Confalonieri in suffragio delle trentamila vittime del terremoto del 13 gennaio del 1915. Dopo la cerimonia, la cittadinanza e le autorità civili, militari e religiose convenute da tutta la regione, hanno ascoltato il radiomessaggio che Paolo VI ha rivolto ai marsicani nel cinquantenario del terribile terremoto che nel breve spazio di pochi secondi provocò la morte di ben 28.270 persone.

Successivamente il Ministro Andreotti, assieme al Cardinale Confalonieri e alle autorità, si è recato nella rinnovata piazza San Bartolomeo, dove è stata scoperta una lapide e inaugurato il monumento che i superstiti del terremoto hanno voluto erigere a ricordo delle vittime del cataclisma. Dopo il discorso del sindaco della città prof. Alfredo Santucci, è seguito quello dell'on. Fracassi, che ha rievocato le pagine più belle della breve ma intensa storia del popolo marso, il quale, sebbene provato dalla sventura, ha saputo lentamente, ma con ritmo incessante, dar nuovo vigore alla nuova città risorta tra le vecchie rovine.

Il Ministro Andreotti, che ha parlato per ultimo, sotto una pioggia lenta ed incessante, nel rallegrarsi dell'opera di ricostruzione svolta dall'indomito popolo marso, che in cinquanta anni ha saputo ricostruire la città di Avezzano più bella e più grande di prima e reinserirla nel quadro della vita della regione, rispondendo all'on. Fracassi, che aveva chiesto una decisa opera del Governo per quanto concerne l'eliminazione delle tante baracche asismiche ancora esistenti, ha promesso di rappresentare l'assillante problema al Ministro competente perchè provveda nei limiti delle sue possibilità. Nel suo discorso, il Ministro Andreotti ha ricordato anche il grande esempio di solidarietà dato da tutti gli italiani quando le popolazioni della Marsica e di Avezzano furono colpite dalla furia del terremoto.

Nel suo radiomessaggio Paolo VI si è così espresso: «L'anniversario riporta alla memoria, insieme con le tragiche immagini di quella desolazione e il rimpianto delle vittime, anche il pensiero di quanti vi furono vicini nell'ora della prova, a consolare, a incoraggiare, a tergere le lacrime dei superstiti: il nostro predecessore Benedetto XV, che tanto si adoperò per moltiplicare ogni genere di soccorsi; il venerato Vescovo di allora, mons. Pio Marcello Bagnoli; e, primi nell'entità della carità sollecita, il Beato Luigi Guanella e il Servo di Dio don Luigi Orione, i quali accorsero fra voi a portare l'incomparabile conforto dell'amore operoso e concreto.

«L'odierna commemorazione, pur nell'onda di mestizia che essa porta con sè, vorrà essere pertanto una solenne affermazione degli alti motivi di fede, di speranza e di amore, che vi sostennero nella durissima prova; vorrà essere un appello a continuare sulla via intrapresa di fedeltà a Cristo e alla Chiesa, che sempre è stata la nota distintiva delle vostre popolazioni; vorrà essere soprattutto un tributo doveroso, fervido, delicatissimo di riconoscenza al Signore, che umilia e consola, che prova e sostiene con l'onnipotenza della Sua grazia, nella misteriosa pedagogia del dolore; e, insieme, un atto di gratitudine filiale alla vostra Patrona, la cara Madonna di Pietracquaria, che dal suo santuario solitario tra le cime dei vostri monti ha vegliato allora materna sul vostro dolore, e vi ha sorretti nel superare pene e fatiche».

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Avezzano — Due vecchiette che vissero la catastrofe di cinquant'anni fa, si asciugano il pianto durante la commemorazione delle vittime del terremoto, fra le quali vi furono tanti loro parenti

IL CASO DI UN ITALIANO GIA' CONDANNATO IN GERMANIA PER FRATRICIDIO

PREGA DI RESTARE IN CARCERE TEMENDO LA VENDETTA DEI PARENTI

Dalla Sicilia gli hanno scritto che «dovrà pagare con la vita il delitto»

Bonn, 13

Vincenzo Saitta, di 29 anni, siciliano, condannato a tre anni e mezzo di prigione da un Tribunale tedesco per aver ucciso il fratello che lo sfruttava, non vuole uscire dal carcere, perchè teme di essere ucciso al suo ritorno in Sicilia. Questa la vicenda rivelata oggi dalla «Bild Zeitung» in una corrispondenza da Moenchengladbach, cittadina della Renania-Westfalia nei pressi della quale, e precisamente ad Anrath, il Saitta si trova in carcere. La sua pena sta per scadere ma, sempre secondo il giornale, egli ha chiesto alla direzione del carcere di non rilasciarlo.

Vincenzo Saitta uccise il fratello in un impeto d'ira, il 13 agosto del 1962, dopo mesi di paziente sopportazione e di gravi sacrifici. Lo aveva fatto venire in Germania dalla Sicilia, gli aveva trovato un posto, ma Carmelo, più giovane di lui, non aveva voglia di lavorare e lo sfruttava, schernendolo e trattandolo da «schiavo». E così un sera, a Grevebroich, dopo una violenta lite, Vincenzo, perso il lume della ragione, estrasse la pistola e sparò, uccidendo il giovane. L'avvocato tedesco dell'omicida disse, nell'arringa: «La legge lo condanna, ma noi non possiamo non trovare per lui delle attenuanti». La pena inflitta dai giudici al Saitta fu infatti mite: tre anni e mezzo di reclusione, durante i quali il giovane ha tenuto sempre un ottimo comportamento. Ora, fra alcuni mesi e precisamente in giugno, egli dovrà essere rilasciato e i suoi ventiquattro parenti in Sicilia «lo attendono — scrive la «Bild Zeitung» — per fare vendetta».

L'avvocato difensore, Berresheim, di Moenchengladbach, ha già presentato un'istanza a Colonia perchè, in considerazione delle minacce giunte al suo patrocinato «venga concesso al Saitta di rimanere in carcere o, subordinatamente, non venga applicata nei suoi confronti la prassi dell'immediata espulsione dalla Repubblica Federale, una volta terminata la pena». L'avvocato Berresheim ha motivato la sua istanza con ragioni «umanitarie», allegando le copie delle lettere giunte a Vincenzo dalla Sicilia, una firmata dal padre e una dalla cognata, moglie di Carmelo, il fratello ucciso. Nelle lettere si fa chiaramente intendere che Vincenzo «dovrà pagare con la vita il fratricidio».

L'avv. Berresheim teme anche che la Procura di Stato di Messina, che ha richiesto gli atti del processo, possa chiedere una revisione del dibattimento; in tal caso il Saitta, che è imputato di «omicidio volontario aggravato» ed ebbe dai giudici tedeschi una condanna relativamente mite, potrebbe rischiare altri anni di prigione. Il legale tedesco ha affermato che, anche se le autorità giudiziarie di Colonia respingeranno la sua richiesta, egli ricorrerà a una istanza superiore.

Arrestato dopo 10 mesi per omicidio in una rissa

Milano, 13

I carabinieri della stazione di Melzo hanno arrestato il garagista Antonio Pisati di 33 anni, da tempo ricercato per l'uccisione di un uomo durante una zuffa. Il fatto avvenne la sera del 23 marzo dell'anno scorso, nella frazione Lavagna di Comazzo.

Cinque studenti in arresto a New York

Volevano incollare tutte le porte della scuola

New York, 13

La polizia di New York ha annunciato di avere sventato il piano ordito da cinque studenti dell'Istituto superiore «George Washington», i quali avevano intenzione di «sigillare» tutte le porte della scuola con un tipo di colla tenacissima, usato nelle costruzioni aeronautiche.

I cinque studenti, di età variante tra i 16 e i 18 anni, sono stati arrestati ieri sera e accusati di furto e di sabotaggio ai danni del Ministero dell'Istruzione.

DEPLOREVOLE RESISTENZA ALLE PRATICHE ANTIPOLIO

A Cerignola non vogliono far vaccinare i bambini

Nell'ultimo semestre il male ha colpito tredici volte

Foggia, 13

L'ispettore generale del Ministero della Sanità prof. Garaci, accompagnato dal medico provinciale dott. Marra, ha esaminato con il Sindaco rag. Specchia e l'ufficiale sanitario dott. Cancellara la possibilità di intensificare la campagna per la vaccinazione Sabin nell'ambito del Comune di Cerignola. I ripetuti inviti delle autorità non hanno dato l'esito sperato: numerosi bambini risultano non ancora sottoposti alla terapia immunizzante; altri, invece, non hanno completato il ciclo prescritto.

In queste ultime settimane quattro bambini non vaccinati, tra i sei mesi e i due anni, sono stati colpiti dalla malattia. Essi appartengono a famiglie tutte residenti nello stesso quartiere: il rione «Terravecchia». Inoltre, su sedici casi di poliomielite avutisi in provincia di Foggia nell'ultimo semestre dello scorso anno, tredici si sono presentati a Cerignola.

Le autorità provinciali e quelle comunali hanno pertanto deciso di potenziare l'attività propagandistica. A tal fine è previsto, tra l'altro, un incontro tra un rappresentante centrale dell'Opera nazionale maternità e infanzia, i medici e gli addetti all'ufficio sanitario per studiare le forme più opportune di azione.

Terremoto in Carnia

Udine, 13

Dopo i numerosi movimenti sismici avvertiti nei giorni 4 e 5 gennaio, altre due scosse telluriche sono state registrate ieri nell'abitato di Amaro, un Comune poco distante da Tolmezzo. La prima scossa è stata avvertita alle 9, la seconda alle 14. Sembra che il fenomeno sia dovuto alla struttura del monte Amariana, alle falde del quale sorge il paese.

IL FOLLE GIOCO DI UN TREDICENNE IN AMERICA

Sparava con un fucile dal tetto sulle automobili

Per catturarlo è stata necessaria un'autoblindo

Anderson, 13

La polizia di Anderson, nel South Carolina, ha dovuto far uso ieri sera di un'autoblindo per costringere un ragazzo di 13 anni a scendere dal tetto dell'edificio scolastico, da dove con un fucile calibro 22 sparava contro le automobili che transitavano su un'autostrada ad una cinquantina di metri di distanza. Sebbene il ragazzo, Walter Harmon Brooks, abbia colpito otto automobili prima che intervenisse la polizia, non vi sono stati feriti.

Lo sceriffo di Anderson, Williams, ha dichiarato che, secondo la madre di Walter, l'unico motivo che può aver spinto il ragazzo ad agire in quel modo può essere il fatto che dopo aver riportato alti voti in quasi tutti gli esami sostenuti a scuola, ieri ne aveva fallito uno.

Per costringere il ragazzo a scendere dal tetto dell'edificio scolastico, ad un solo piano, la polizia ha usato un'autoblindo e un'autopompa dei vigili del fuoco munita di scala. Mentre l'autoblindo avanzava di fronte all'edificio dalla parte in cui guardava Walter, l'autopompa si accostava dalla parte posteriore. Il ragazzo ha sparato diverse volte contro l'autoblindo; quando quest'ultima è arrivata vicino alla scuola, bombe lacrimogene sono state lanciate nei pressi del ragazzo, il quale non resistendo ai gas, si è alzato con le mani in alto e si è consegnato alla polizia.

Dipinti di 20 mila anni fa in una caverna del Portogallo

Lisbona, 13

Un archeologo francese, Abbe Glory, sostiene che i dipinti preistorici rinvenuti in una caverna nel Portogallo meridionale sono autentici e presumibilmente risalgono a 20.000 anni fa ossia sono più vecchi di 7.000 anni dei famosi tori dipinti nella caverna di Altamira in Spagna.

BRUTALE L'OPPRESSIONE DEI CINO-COMUNISTI

LA RAZZA TIBETANA SI AVVIA ALL'ESTINZIONE?

Impressionanti conclusioni di un'indagine svolta per quattro anni da giuristi internazionali tra i profughi che si sono rifugiati in India

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Ginevra, 13

La razza tibetana oppressa dai conquistatori cino-comunisti con metodi che ricordano i genocidi commessi dai nazisti ai danni degli ebrei e di alcuni popoli europei, si va lentamente avviando all'estinzione. La gravissima conclusione è stata raggiunta dalla commissione internazionale di giuristi che ha basato le sue risultanze su un'accurata indagine condotta, lungo un arco di quattro anni, fra i profughi tibetani rifugiatisi in India. Dice il rapporto della commissione, composta da eminenti uomini di legge provenienti da tutti i Paesi non comunisti, che l'occupazione cinese del Tibet sta perseguendo con successo lo scopo di cancellare ogni traccia del culto e delle secolari tradizioni locali.

«Una brutale campagna di persecuzione è in atto. Un numero imprecisato di monasteri è stato distrutto. Altri sono stati convertiti in uffici governativi per le autorità di occupazione. I principali esponenti religiosi sono stati arrestati. Sacerdoti che godevano di vasto seguito fra la popolazione sono stati avviati ai lavori forzati o torturati. Spesso gli uomini di religione furono costretti a suicidarsi per sfuggire ad ulteriori angherie». Il rapporto aggiunge che a centinaia di monaci e suore buddiste è stato ingiunto di sposarsi e commettere atti contrari alla religione. Per discreditare la religione, ad alcuni monaci è stato chiesto di eseguire gesta eccezionali, quali il digiuno prolungato, per additarli, una volta fallita la prova, allo sprezzo ed allo scherno dei seguaci. Nessun culto religioso è permesso. I monumenti di significato religioso sono stati distrutti o confiscati.

Secondo la commissione la opera di annientamento della razza tibetana si è estesa ora anche alla popolazione. Le donne debbono sposare soldati ed ufficiali dell'esercito cinese mentre sono in aumento «le operazioni in massa di sterilizzazione». I contadini, i nomadi e i commercianti, aggiunge il resoconto, «vengono sistematicamente strangolati da forti tasse. Le riserve di cibo vengono confiscate per foraggiare solo i reparti militari cinesi di stanza nel Paese. I casi di morte per fame e stenti non si contano più».

I cinesi proibiscono ai tibetani l'osservanza delle feste nazionali e hanno abolito la antica bandiera del Paese ed i riti civili. I tibetani devono vestire alla cinese e comportarsi come tali. I nomi delle città e delle strade vengono cinesizzati. Gli adulti vengono sistematicamente indottrinati con ideologie comuniste mentre i giovani sono inviati a studiare in Cina contro il parere dei loro genitori. «Se una tale situazione non potrà essere bloccata — conclude la commissione — e noi siamo consci dell'impotenza sia delle Nazioni Unite, sia del mondo libero di condurre una politica in tal senso, presso il Governo di Pechino, i tibetani saranno assorbiti fra breve dalla Cina comunista cessando di esistere come un'entità etnica. Dobbiamo svegliare la coscienza degli uomini per venire in soccorso a questi sventurati. Non c'è un solo giorno da perdere perchè il tempo lavora a favore dei nemici della civiltà».

A. P.

Segregata da un mese nel fondo di una caverna

Nizza, 13

Josie Laures, una giovane donna di 26 anni che sta sottoponendosi ad una prova di resistenza in una caverna a cento metri di profondità ha inviato oggi alla superficie i suoi auguri di Capodanno, ciò che dimostra che ha perduto completamente la nozione del tempo.

La giovane discese nella caverna nei pressi di Andon quasi un mese fa. Equipaggiata di torce elettriche e rifornita di generi alimentari dalla superficie ha intenzione di restare laggiù tre mesi. Un altro esploratore, Antoine Senni, è disceso in un'altra caverna sotterranea non distante da quella di Josie un mese e mezzo fa per condurre un analogo esperimento. Ieri ha fatto sapere in superficie di ritenere secondo i suoi calcoli di essere il 28 dicembre.

Josie ha parlato con i suoi amici a mezzo di un telefono alimentato a batterie. «A mezzanotte — ha detto — secondo i miei calcoli mi sono sentita un po' depressa. Ma mi è passata presto. Ho acceso le candele del mio albero di Natale e ho consumato una cena speciale per salutare il nuovo anno». I due esploratori si sono sottoposti a questa difficile prova per stabilire quali effetti abbia sull'uomo un isolamento prolungato.

Incontro nippo-americano



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Washington — Johnson riceve il Premier giapponese Eisaku Sato

NON E' STATO POSSIBILE IDENTIFICARNE NEPPURE UNA

UNDICI SALME RICUPERATE DALLA TRAGICA MINIERA IN SERBIA

Proseguono le ricerche dei tre mancanti - Divampa ancora l'incendio che minaccia di bloccare la produzione per un lungo periodo

Belgrado, 13

Le salme di undici dei quattordici minatori rimasti sepolti domenica notte in seguito alla frana avvenuta nella miniera di carbone di Ibar, a circa 150 chilometri da Belgrado, nella Serbia centrale, sono state ricuperate oggi. Non è stato possibile identificare neppure una salma.

E' stato accertato che la sciagura è stata provocata dalla esplosione di un compressore per l'aerazione, che ha fatto crollare la volta della galleria e ha causato un incendio. Continuano intanto le ricerche dei tre minatori ancora mancanti che però si dispera di trovare in vita data l'alta concentrazione di gas venefici nel fondo della galleria nella quale divampa ancora l'incendio, che minaccia di rendere impossibile la produzione per lungo tempo.

Una folla muta e angosciata continua a restare davanti ai cancelli della miniera. Sono i genitori, le mogli, i figli, i compagni di lavoro dei minatori scomparsi. Come si ricorderà, domenica notte nella galleria erano impegnati diciotto minatori quando un'esplosione devastò il condotto. Quattro minatori riuscirono a raggiungere l'uscita, mentre gli altri 14 rimasero bloccati dietro trenta metri di detriti.

Alla direzione della miniera pervengono numerosi telegrammi di cordoglio, fra i quali quello del Presidente Tito. Al Presidente del Consiglio esecutivo della Repubblica socialista della Serbia sono pervenuti messaggi di cordoglio da parte delle rappresentanze diplomatiche straniere a Belgrado. Un telegramma è giunto dal centro minerario italiano di Gavorrano (Grosseto), dove alcuni anni or sono si verificò una sciagura che provocò la morte di numerosi minatori italiani.

Nuovo centro in Francia per gli studi atomici

Bordeaux, 13

Il Commissariato francese all'energia atomica creerà un nuovo centro di studi scientifici e tecnici nel comune di Barp, presso Bordeaux. Lo ha annunciato il Ministro della ricerca scientifica e delle questioni atomiche e spaziali, Gaston Palewski, inaugurando le «Giornate nucleari» di Bordeaux. Palewski ha posto l'accento sul fatto che il futuro «Centro», destinato a raggruppare i laboratori di ricerca installati finora nella regione parigina, contribuirà allo sviluppo economico e all'aumento del potenziale scientifico e industriale dell'Aquitania. Oltre che la costruzione di numerosi edifici destinati sia al complesso tecnico-scientifico, sia ad alloggiare i millecinquecento tecnici che vi lavoreranno, ha detto il Ministro, la realizzazione del centro di Barp provocherà l'installazione in loco di aziende parigine specializzate, le quali recluteranno mano d'opera locale e faranno investimenti immobiliari.

Parlando d'altra parte del problema della costruzione di centrali nucleari produttrici di elettricità, Palewski ha affermato che «la vera battaglia economica è appena cominciata», ed ha aggiunto: «per quanto concerne, questa battaglia si apre con prospettive favorevoli. Ho recentemente negoziato con le autorità spagnole la costruzione di una centrale di tipo francese in Catalogna. Altre conversazioni sono molto bene avviate con la Germania. Infine, la decisione del Governo per la costruzione delle centrali nucleari in Francia nel corso dei prossimi cinque anni permetterà alla nostra industria di disporre del quadro di previsioni indispensabili al successo economico».

Tifo a Valparaiso

Valparaiso, 13

Il Governo cileno ha decretato che Valparaiso e la vicina grande stazione balneare di Vina del Mar siano dichiarate zone di calamità pubblica a causa della quasi totale mancanza di acqua e di un'inquietante numero di casi di febbre tifoidea.

CRESCE DI GIORNO IN GIORNO L'IMPORTANZA DELLA SUA CARICA

Barzel un astro che sorge nel cielo della Germania

E' segretario della Democrazia Cristiana, posto che è diventato una chiave di volta dopo il ritiro di Adenauer - Nella gara con Strauss sembra finora il vincitore

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Bonn, 13

Quando il dottor Franz Joseph Strauss era Ministro della Difesa nazionale, si mormorò di lui, a proposito di una faccenda di contratti di costruzione e a proposito dello scandalo sollevato dalla pubblicazione di documenti militari nel settimanale «Der Spiegel». Ora egli è immischiato in due indagini giudiziarie: in una come la parte attaccata e nell'altra come querelante. Sebbene egli abbia messo più volte in imbarazzo il suo partito, la sua posizione è solida fra i cattolici bavaresi. Ma non va più in là.

Prima del 1961 la Democrazia Cristiana (C.D.U.), aveva nel Bundestag di Bonn una maggioranza di ferro. Il Parlamento della Germania federale significava in sostanza la Democrazia Cristiana. E la Democrazia Cristiana significata Adenauer. Le elezioni del 1962 alterarono questa situazione. La D. C. ottenne 251 seggi, il partito dei «Liberi democratici» 67 e i socialdemocratici 203. L'èra di Adenauer era finita, sette anni dopo la fine, in Italia, della parallela èra di De Gasperi.

Il ritiro di Adenauer e la morte di von Brentano hanno indebolito la posizione di Strauss non solo entro il partito ma anche entro tutto il mondo cattolico tedesco, che da allora ha cominciato a girarsi intorno per cercare un volto nuovo. Questo si è presentato nella figura del dott. Barzel, l'attuale giovane e vigoroso segretario nazionale della D. C. Qualche settimana fa egli emanò una dichiarazione a proposito dell'atteggiamento britannico verso la forza multilaterale, e fece così il suo esordio nella gara che stava per aprirsi per occupare il posto dominante nel partito. Il tema della forza multilaterale tocca non solo la questione della difesa ma altresì le relazioni reciproche fra i membri della alleanza atlantica. Il fatto che il dott. Barzel sia stato designato per esprimere le vedute del partito democristiano significa che il partito e la corrente cattolica in generale lo hanno adottato e hanno finalmente respinto Strauss. In questi giorni la dichiarazione del dott. Barzel è studiata a Roma, a Parigi, a Londra e a Washington e certamente anche a Mosca. Il giovane «junker» della Prussia orientale ha così passato l'esame.

Nato infatti nella Prussia orientale nel 1924, Barzel frequentò la scuola a Berlino. Durante la guerra si arruolò nella Luftwaffe, e servì come tenente di volo. Finita la guerra si laureò in legge. E' un cattolico fervente, è sposato e ha una figlia. Nel 1957 fu eletto al parlamento, dove attualmente è il capo supplente del gruppo parlamentare del partito. Non è un ammiratore di De Gaulle, tuttavia è piuttosto reticente sulla questione dell'accoglienza eventuale della Granbretagna nella futura Europa. Al pari di molti tedeschi, ha uno spirito «atlantico». E' consapevole del fatto che in una Germania riunificata i cattolici saranno in minoranza; tuttavia egli non è della scuola del «tutto o nulla», e di conseguenza è più vicino alla corrente di Erhard-Schroeder-Mende che a quella di Strauss. E' un gollista nel senso che crede che la minaccia della Cina obbligherà prima o poi la Russia a cercare un'intesa con l'Europa. La sua formula è semplice: la Russia non può vivere con l'imponderabile tedesco sul fronte occidentale e con l'imponderabile cinese sul fronte orientale. Nelle conversazioni private egli protesta di essere «soltanto un democratico cristiano».

Fino al giorno del ritiro di Adenauer dalla direzione del Governo, il posto di segretario nazionale della Democrazia Cristiana tedesca era più che altro un carica onorifica. Da quando Barzel prese la successione del Cancelliere, esso ha assunto una importanza effettiva che cresce di giorno in giorno. Egli è stato abbastanza lungimirante da capire che nell'assenza di personalità come Adenauer, la macchina del partito sarebbe diventata di estrema importanza. Aspettò perciò per due lunghi anni e ora la sua pazienza è stata ricompensata. Difatti egli è improvvisamente apparso al proscenio della politica del mondo atlantico. Strauss aveva commesso il fatale errore di legarsi strettamente ad Adenauer, così da trascurare l'apparato del partito. Uscito Adenauer dalla scena, Strauss conserva un prestigio personale soltanto in Baviera. All'inizio del 1964 egli tentò una risurrezione. Parlò al Bundestag, non già a proposito delle Forze armate bensì a proposito di problemi ai quali era stato fino allora estraneo: l'annunciata depressione economica, i valori, i prezzi, i redditi, i costi, gli indici di produzione, le percentuali di commercio e di inflazione. I membri del suo partito e della opposizione socialdemocratica rimasero a bocca aperta, guardandosi l'un l'altro con manifestazioni di stupore e di incredulità: «Ma guarda che cosa tira fuori il giovane Franz Joseph!». La spiegazione di quella uscita poteva essere nel fatto che con la prospettiva, che allora si presentava, di un improvviso successo della conferenza del disarmo dopo tanti anni di logoranti dibattiti, le Forze armate rischiassero di andare al secondo o al terzo posto nella politica tedesca e in quella dell'Europa in generale. Ecco perchè Strauss pensava bene di occuparsi di economia, cioè del tema del futuro. Egli aspirava a essere quel «volto nuovo» che attualmente è rappresentato dal dott. Erhard.

Barzel crede che le vaste regioni del mondo tuttora depresse richiederanno per altri cinquant'anni i prestiti, le aperture di credito e il macchinario che invocano oggi dai Paesi industrializzati; stando così le cose, c'è per la Germania un mercato stabile più o meno assicurato.

Il motivo per cui il volto di Barzel non è ancora familiare al pubblico e non è quasi mai apparso nei giornali è la scarsa simpatia che Adenauer mostrava per il giovane «junker» prussiano. In anni molto lontani Adenauer aveva diretto un movimento che si chiamò «la Renania per i renani». La sua prevenzione anti-prussiana finiva col farsi sentire nella scelta dei suoi successori. Perciò egli sostenne Strauss fino all'ultimo contro il sorgere dell'astro di Barzel.

La possibilità per Strauss di dirigere la Democrazia Cristiana tedesca dipenderà interamente dall'esito che avranno i processi che lo riguardano. All'opposto, il dott. Barzel ha un passato limpido che non arrivano a macchiare certe vaghe accuse dei comunisti a proposito di pretese responsabilità in crimini di guerra.

N. G.

DURANTE L'ASSENZA DEI PADRONI DI CASA

Grosso furto a Londra di «piccoli» quadri famosi

I dipinti di grandi dimensioni ignorati

Londra, 13

Un grosso furto di piccole opere d'arte, piccole quanto a dimensioni, per poterle asportare più facilmente, fra cui tre Picasso ad olio, un'acquaforte dello stesso data 1904 che ha per titolo «Il pasto frugale», e forse un Goya, cioè un dipinto che potrebbe essere di Goya e che intanto vale 1200 sterline, rappresentante una dama spagnola in nero, è stato compiuto nella notte scorsa da ignoti ladri nella casa di un certo signor Frank Hess, nel quartiere londinese di Hampstead.

I soli Picasso valgono tutti insieme circa 2 mila sterline. Il furto è stato scoperto verso le 2 e mezzo del mattino da una ragazza austriaca che vive «au pair» nella famiglia Hess, di ritorno da un party. Gli Hess erano assenti: sono tornati solo questa mattina dalla Scozia, dove erano andati a sicare. Il signor Hees, immigrato dalla Germania nel 1933, ora sui sessant'anni e direttore di un paio di società immobiliari, ha dichiarato che aveva già perduto un'importante collezione nel 1931 in Germania ad opera di ladri. Aveva poi ripreso a raccogliere dipinti su una base più economica. Ne aveva ora 130 appesi nelle loro cornici sulle varie pareti della casa. I più grossi sono stati risparmiati dai ladri che erano entrati, si è poi scoperto, forzando le finestre del pianterreno. Del valore complessivo del furto, comunque, non è ancora stato fatto un conto.

Asportato un ago dal cervello di una ragazza

Mosca, 13

Il giornale «Pravda» dell'Ucraina segnala un eccezionale intervento chirurgico che, a suo dire, è unico del suo genere nella storia della medicina. L'intervento è stato compiuto su di una ragazza di 15 anni che viene identificata solo come Lydia P. per togliere un ago dal cervello che da 15 anni le provocava terribili emicranie. L'operazione è stata eseguita dal direttore dell'Istituto di ricerche scientifiche del Donesk, dottor Rozub. Secondo il giornale l'ago si piantò nel cervello della bimba penetrando attraverso una parte molle della calotta cranica subito dopo la nascita. Per raggiungere l'ago è stato necessario praticare una profonda apertura sul lato sinistro della parte cervicale. La giovane adesso sta bene e ha lasciato poco tempo fa l'ospedale.

Satelliti al servizio della Marina americana

Washington, 13

La Marina americana ha per la prima volta reso noto che le sue unità da guerra si servono di tre satelliti da navigazione per stabilire la loro posizione. Il comunicato ufficiale al riguardo precisa che ciò rappresenta «il primo continuo uso della tecnologia spaziale in diretto appoggio della flotta».

I tre satelliti inviano segnali che consentono ogni 90 minuti alle navi di stabilire la loro posizione in qualunque punto si trovino; uno dei satelliti usa una fonte di energia nucleare. Tutti e tre sono stati messi a punto nel quadro del progetto «Transit» della Marina. E' previsto il lancio di un quarto satellite, il che consentirà alle navi di fare il punto ogni 60 minuti invece dei 90 attuali.

Uno scienziato americano il quale lavora per conto del Dipartimento della Difesa ha inoltre rivelato che gli Stati Uniti utilizzano i satelliti «Syncom» per le loro comunicazioni con il Vietnam del Sud. Lo scienziato, il dottor Cohen del Dipartimento della Difesa, in una relazione presentata a una conferenza dell'Accademia delle scienze di New York, precisa che questo genere di comunicazioni a mezzo satelliti ha dimostrato «grande flessibilità e rapidità nel campo delle comunicazioni per uso militare».

UNA «DISTINTISSIMA» LADRA A NEW YORK

SOSTITUISCE I GIOIELLI CON UN ABILE GIOCO DI DITA

I commessi di «Tiffany's» e di «Harry Winston Salon» hanno scoperto i furti quando ormai era troppo tardi

New York, 13

Distinta, sulla quarantina, con indosso un elegante soprabito rosso fiamma e collo di persiano, un'abilissima ladra è riuscita a derubare due gioiellieri di fama mondiale della «quinta avenue» di New York. Arrivata da «Tiffany's» con un anello e brillante del valore di 7.500 dollari (4,6 milioni di lire) è riuscita ad allontanarsi da «Harry Winston's» per ignota destinazione con un diamante «Marquise» di 5,30 carati, del valore di 38.500 dollari (24 milioni di lire). La distintissima «signora» ha fatto visita prima a «Tyffany's»: ha esaminato a lungo un astuccio contenente numerosi anelli con brillanti, ha esitato, poi se ne è uscita senza acquistare nulla. Con un abile gioco di dita aveva però sostituito sotto gli occhi del commesso un anello del valore di 19.800 dollari (12,4 milioni di lire) con quello che aveva recato con sè.

Poi si è recata nell'ancor più elegante gioielleria «Harry Winston Salon». Qui vi sono due venditori a tenere d'occhio contemporaneamente ciascun cliente ma la precauzione non si è rivelata sufficiente per la ladra, che ha ripetuto il giochetto. Più tardi, esaminando l'astuccio, un commesso ha notato con sorpresa che ad un anello mancava il cartellino del prezzo: ha controllato: era sigiato «Tiffany's».

Un gioielliere della «quinta avenue» ha detto che la ladra non ha necessariamente iniziato il suo giochetto con l'anello con il quale è entrata da «Tiffany's»: «Potrebbe avere iniziato con un anello di valore molto modesto, e andando di negozio in negozio, potrebbe averlo cambiato per uno sempre migliore».

Da oltre mille anni lavorano sullo stesso podere

Terni, 13

Una famiglia di coloni, che da oltre mille anni lavora sullo stesso podere, a San Venanzo, in provincia di Terni, sarà premiata sabato prossimo dal Sottosegretario all'Industria e commercio, sen. Oliva, nel corso della manifestazione indetta per la premiazione della fedeltà al lavoro e del progresso economico. Si tratta della famiglia Felceti, che è occupata da molte generazioni, nell'azienda agraria Vedetti. Sempre di San Venanzo, sarà premiato anche il colono Primo Mortaro, la famiglia del quale lavora nei medesimi poderi da oltre trecento anni. La manifestazione si svolgerà nella sede della Camera di commercio di Terni. Saranno distribuite, complessivamente, 52 medaglie d'oro, 42 delle quali a lavoratori benemeriti nelle imprese industriali, commerciali, agrarie e artigiane, sette a ditte commerciali e imprese artigiane con lunga attività, una ad una azienda particolarmente benemerita, e due ad aziende che hanno acquisito eccezionali benemerenze.

La premiazione si concluderà con la consegna, da parte del Sottosegretario Oliva, di otto borse di studio a studenti meritevoli, figli di Caduti sul lavoro.

Agnelli presidente della «Simca-Industria»



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Parigi — Umberto Agnelli è il nuovo capo della «Simca-Industria». Egli succede a Enrico Pigozzi

TERRIBILE DRAMMA NEL QUARTIERE RIVAROLO DI GENOVA

UCCIDE LA MOGLIE NEL SONNO OSSESSIONATO DA UN SOSPETTO INFONDATO

Con un secco e preciso colpo di rasoio, un barbiere calabrese ha tagliato la gola alla donna - L'assassino ha fermato un passante chiedendogli di telefonare alla Polizia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Genova, 13

La notte scorsa nella delegazione (i quartieri di Genova si chiamano «delegazioni») di Rivarolo, un barbiere calabrese disoccupato ha ucciso la moglie nel sonno, recidendole con un secco colpo di rasoio la carotide. L'infelice è passata dal sonno alla morte. L'uomo sospettava che la donna avesse una relazione incestuosa con il padre di lei: sospetto risultato, alla luce delle prime indagini, del tutto infondato.

Il terribile dramma ha avuto per protagonista il trentaquattrenne Gerolamo Natale Panetta, nativo di Casignana, in provincia di Reggio Calabria, e residente in via delle Tofane 34, a Rivarolo, con la moglie Concetta Callà, la vittima, di 33 anni, anch'essa nativa d'un paese della provincia di Reggio Calabria: Mammola. Con loro vivono la figlia Maria Assunta e i genitori dell'uccisa: Carmelo Callà di 55 anni, e Maria Rosa Fazi di 54, nonchè i fratelli Vincenzo, Maria, Caterina e Niccodemo di 18, 16 e 12 anni. Gerolamo Natale Panetta era vittima di un'idea ossessiva: che la moglie avesse una relazione incestuosa con il padre. L'uomo era un tipo pericoloso. A 19 anni aveva ferito gravemente la fidanzata (un'altra ragazza), al paese dove ancora viveva, accusandola di infedeltà, e per questo aveva scontato sette anni di prigione. Nonostante questo, nel 1958, Maria Concetta aveva voluto sposarlo.

Le idee ossessive del marito ben presto venivano alla luce. Due volte aveva tentato di strangolare la donna, sempre accusandola di infedeltà. I familiari, atterriti, lo avevano fatto ricoverare a Quarto, ma dal manicomio il giovane era stato dimesso: evidentemente perchè considerato guarito, e rinviato a casa dove erano stati costretti a riprenderselo. Era rimasto in manicomio dal gennaio al maggio del 1964. Appena tornato a casa, il Panetto aveva cercato lavoro, ma non era riuscito, diceva lui, a trovarne. In famiglia due sole persone mantenevano tutto il complesso familiare composto di ben otto persone: la sposa, Maria Concetta, e il fratello di lei, Vincenzo, di 18 anni. Intanto il Panetta era stato preso da una nuova idea fissa: quella di essere malato di cuore. Ogni giorno andava all'ambulatorio dell'INAIL dove i medici, che ormai s'erano rassegnati a considerarlo un «cliente abituale», gli ripetevano di convincersi che era in ottima salute e che avrebbe dovuto cercarsi un lavoro.

Il dramma è scoppiato nella notte tra il 12 e il 13. L'uomo ha aspettato che tutta la casa riposasse che sua moglie, ignara e stanca per un'altra giornata di lavoro, s'addormentasse e quindi ha messo in atto il suo terribile proposito. Ha preso il rasoio e con un secco preciso colpo ha tagliato la gola alla sventurata donna. Poi s'è alzato, s'è vestito, ha ripiegato il rasoio e lo ha posto — più che nascosto — sotto il cuscino. Ha preso una borsa e in essa ha messo centomila lire: sessantamila di risparmi e quarantamila dell'ultima paga riscossa dalla povera donna, quindi è uscito senza accendere la luce e senza che nessuno si fosse accorto dell'orribile tragedia maturata in quella stanza. Alle sei e mezzo di questa mattina la madre della vittima ha scoperto il delitto. Il letto era un lago di sangue che, attraverso le lenzuola e il materasso, era sgocciolato fin sul pavimento formandovi una pozza. La povera sposa era supina, la gola squarciata, gli occhi sbarrati come se fosse stata destata da un incubo. La madre ha cacciato un urlo che si è ripercosso non solo nell'abitazione ma in tutta la casa ed è crollata a terra svenuta.

Alle 7.30 l'omicida era in centro, in via Roccatagliata Ceccardi. Ha fermato un passante, uno qualsiasi, e gli ha detto: «Per cortesia, telefoni alla polizia. Ho ucciso mia moglie». Il passante non ha potuto pensare a uno scherzo. Ha visto l'uomo sconvolto e comunque ha ritenuto bene che, se fosse stata anche l'invenzione di una mente malata, meglio sarebbe stato l'intervento della forza pubblica. Così, davanti ai clienti sconcertati d'un bar, ha chiamato il pronto intervento della Questura. «Venite davanti al Bar Rio — ha detto — c'è un uomo che dice d'aver ucciso la moglie». Ma il Panetta, nel frattempo, senza dar mostra comunque di voler fuggire, era salito su un autobus della linea «48». Dopo pochi istanti giungeva una «Pantera» della Mobile, inseguiva l'autobus e fermatolo, gli agenti procedevano all'arresto dell'assassino. L'omicida non opponeva resistenza. Ha solo detto: «Volevo andare direttamente alle carceri di Marassi. Per costituirmi. Sono pentito di ciò che ho fatto, ma sono stato costretto a farlo. Povera Maria Concetta!». E così dicendo s'è messo a piangere.

Bruno L. Cressotti

RADAR ITALIANI per l'India e il Congo

Roma, 13

La Società Selenia del gruppo IRI-Finmeccanica ha ricevuto un ordine per nove radar meteorologici, destinati al servizio meteorologico indiano. A tale ordine, dell'importo di 482 milioni di lire, farà seguito una ulteriore richiesta che porterà l'ammontare della fornitura a 535 milioni. L'ordine è uno dei più importanti che siano mai stati ricevuti, al di fuori degli Stati Uniti, per radar meteorologici.

I radar commissionati alla Selenia costituiscono la seconda versione del Meteor 200 RMT-1 L con capacità di traccia automatica Mach 3 e cinque presentazioni di 16" e 5" su tubi catodici. Essi saranno installati nei principali aeroporti e centri meteorologici dell'India. Un analogo radar è stato commissionato dal servizio meteorologico del Congo. Con quest'ultima commessa alla Selenia sono stati ordinati complessivamente 56 radar meteorologici, per un valore che supera 1 2 miliardi 100 milioni di lire.

Nell'interesse della pubblica sicurezza

Abbandona la candidata all'esame di guida

Bournemouth, 13

La signora Vera Byrne, di 44 anni, mentre stava sostenendo l'esame di guida, è stata abbandonata dal suo esaminatore «nell'interesse della sicurezza pubblica». La signora Byrne ha protestato presso il Ministero dei Trasporti inglese ma ha ammesso di aver sbagliato la prova, prendendo male una curva e non sapendo affrontare il traffico. «Ero pietrificata — ha detto la signora — l'esaminatore mi ha fatto accostare ad un lato della strada ed è sceso. Sono stata semplicemente abbandonata...».

L'ispettore agli esami di Bournemouth ha dichiarato: «L'esaminatore ha giustamente deciso di porre fine alla prova nell'interesse della sicurezza pubblica. Egli è stato costretto ad intervenire per impedire che si creasse una situazione più pericolosa».

CRONACHE SPORTIVE

LA VIGOROSA ISTANZA DI UN ALTO MAGISTRATO

Per una disciplina legislativa delle attività e degli organi sportivi

Richiamo alla vicenda del doping - La mancanza di norme relative all'accertamento di eventuali violazioni delle regole agonistiche

Bologna, 13

La vicenda del «doping» ha occupato sei pagine della relazione sulla amministrazione della giustizia letta stamane, aprendo l'anno giudiziario, dal Procuratore generale della Repubblica dott. Metello Picchinenna. Premessa l'utilità di esaminare il caso del presunto drogaggio dei giocatori della squadra del Bologna «per la novità delle questioni giuridiche e per le indicazioni che se ne potrebbero trarre ai fini della legislazione in materia sportiva», il dott. Picchinenna riepilogando i fatti, ormai noti, ha così proseguito: «Mentre da una parte si sono mosse critiche, senz'altro ingiustificate per non dire assurde, all'intervento dell'autorità giudiziaria nella vicenda sportiva, dall'altra è stata segnalata la inopportunità della mancata sospensione del procedimento disciplinare sportivo in dipendenza delle indagini promosso dalla stessa autorità».

La polemica mi sembra abbia posto in evidenza la opportunità di una disciplina legislativa degli sport ai quali, in maniera più o meno diretta, si riannodano interessi economici, la cui imponenza quantitativa, anche talvolta in campo internazionale, richiede certezza di regolamento giuridico».

La relazione del Procuratore generale della Corte d'Appello di Bologna così continua: «Attualmente al vertice organizzativo delle associazioni sportive nazionali, che conservano il loro carattere privato è posto il CONI, ente pubblico dal quale le varie federazioni, secondo una nota decisione del Consiglio di Stato, rappresentano veri e propri organi; ed il CONI direttamente o attraverso le sue federazioni, mediante la ratifica di statuti e regolamenti creati da vari enti sportivi, esercita un controllo generale sui singoli sport».

«In tale organizzazione — è detto nella relazione — il contenzioso sportivo, in virtù di clausola regolamentare accettata dai soggetti che ne entrano a far parte, è devoluto, si noti, in via esclusiva, alle decisioni di arbitri: come è espressamente sancito per ogni genere di controversia, anche in materia disciplinare, con il vincolo imposto agli interessati di non adire altra autorità che quella arbitrale. Tale sistema non appare certamente criticabile per quanto concerne le controversie relative a diritti disponibili di carattere patrimoniale, nelle quali l'opera degli arbitri, come la giurisprudenza ha riconosciuto, si svolge secondo le caratteristiche di un arbitrato irrituale e quindi sostanzialmente, di un mandato a transigere delle parti agli arbitri. Ma non altrettanto può dirsi dell'accertamento delle violazioni di regole agonistiche e della conseguente applicazione di sanzioni, che vanno fino alla eliminazione di una squadra, mediante squalifica. Invero l'interesse pubblico al corretto svolgimento delle gare e del campionato nel suo complesso, e si pensi soltanto agli interessi in gioco per il Totocalcio, si viene a tradurre in definitiva nell'interesse a che questo speciale procedimento disciplinare sia in ogni sua fase regolato da norme che ne garantiscono la piena legalità.

«Nè sarebbe ovviamente da trascurare la tutela, sotto il profilo morale, delle persone che per le cariche rivestite nell'associazione sportiva o per la stessa qualità di sportivi, per così dire militanti, potrebbero essere coinvolti in pretesi brogli o abusi. Sarebbe quindi auspicabile — ha concluso il Procuratore generale dott. Picchinenna — il controllo pubblico e diretto di queste varie attività, avvisandosi ad una forma speciale di procedimento amministrativo che potrebbe ricalcare le orme di noti procedimenti preveduti da leggi speciali per gli appartenenti a ruoli o albi di persone le quali esplicano attività che, per l'importanza assunta nei nostri tempi, non possono rimanere più a lungo svincolate dalle predette forme di controllo pubblico».

L'arbitro Righi e Mantova-Fiorentina

Firenze, 13

Conversando con i giornalisti al Centro tecnico di Coverciano, dove ha assistito alla partita di allenamento della Nazionale semiprofessionisti, il dott. Franchi, commissario straordinario della Lega nazionale professionisti, esaminando nuovamente la situazione del campionato dopo le recenti polemiche, ha rilevato come l'ultima giornata agonistica sia stata «calma».

Soffermandosi a parlare della decisione dell'arbitro Righi di Milano di sospendere la partita Mantova-Fiorentina a sei minuti dalla fine, ha detto: «Credo che non sia logico muovere appunti all'arbitro. Gli stessi dirigenti del Mantova sono concordi nel riconoscere che la sua decisione è stata giusta: in una lettera che ho ricevuto oggi essi hanno richiesto, infatti, che Righi venga designato nuovamente a dirigere la stessa partita.

Coppa delle Fiere

Liegi - Atletico 1-0

Liegi, 13

Il Liegi ha sconfitto oggi per 1-0 (0-0) l'Atletico di Madrid in un incontro di calcio valevole per l'andata degli ottavi di finale della Coppa Europea delle Fiere.

Torneo ENAL di calcio. Orari e campi per sabato prossimo: ore 14.30, campo via Flavia: Redi-Edile Adriatica; ore 14.30, campo S. Luigi: Magazzini Generali-G. S. Portuale; ore 14.30, campo S. Giovanni: Cassa Risparmio-C.M.M. «N. Sauro»; ore 14.30, campo Ponziana: Crane Orion - A.S.C. Acegat; ore 14.45, campo Guardiella: Lloyd Adriatico-Cartimavo.

Il brasiliano Garrincha con la moglie e le sette figliolette. Il calciatore afferma di essere stato ingaggiato dalla Juventus

L'AVVERSARIO CHE GLI ALABARDATI ATTENDONO A VALMAURA

Pieno di debiti e di grane il Bari reagisce con una vittoria

Ha battuto il Modena nonostante la crisi - In otto trasferte segna 7 gol e pareggia tre volte - Nei suoi ranghi due ex triestini: Porro e Mezzi

Il Bari — l'avversario di turno degli alabardati — è in piena agitazione. Il sodalizio pugliese sta attraversando un critico momento che interessa quasi tutti i settori della vita sociale. La burrasca, sorta in sede tecnica, si è ben presto estesa fra i dirigenti, infine, come inevitabile conseguenza, è sopravvenuto un tremendo deficit amministrativo. Ogni fase ha avuto il suo ciclo e si è sviluppata per gradi. Seguiamone le varie fasi che poi corrispondono alla vita tormentata della Società in questi ultimi mesi.

L'undici dei «galletti» veniva affidato all'inizio della stagione all'allenatore Paolo Tabanelli. Nel giro di poche settimane ed alla luce dei risultati conseguiti — scadenti anzichenò — Tabanelli veniva fatto fuori. Quando la squadra non va, è l'allenatore a pagare per primo. Uscito dalla scena Tabanelli, entravano Fusco e Capocasale, due vecchie glorie dell'ambiente barese, alla guida della compagine. In due si soffre meglio — debbono aver pensato a Bari — e così le responsabilità sono state spartite a metà. Che questo cambiamento abbia dati i suoi frutti è ancora da dimostrare.

Tra un passaggio e l'altro dei poteri tecnici della squadra è venuta a galla la «grana» dirigenziale. Un bel momento cinque componenti la direzione se ne andarono sbattendo la porta (leggi dimissioni) non ritenendo di condividere l'operato del presidente. Il prof. De Palo — è lui l'uomo che occupa la più alta carica — fece ricorso alla assemblea dei soci, la quale respinse le dimissioni dei cinque consiglieri peraltro da costoro mantenute.

Nel corso dell'assemblea venne alla luce il passivo di bilancio: 431 milioni che saranno portati a 480 circa a fine campionato. Il Bari è quindi una Società indebitata sin sopra ai capelli. Come ne uscirà? Si parla già di un commissario straordinario di nomina federale.

In mezzo a questo caos il Bari ha trovato la maniera di saltar fuori proprio domenica scorsa, alla vigilia si può dire del viaggio a Trieste, con un risultato clamoroso. I baresi hanno sconfitto il Modena sia pure con un gol di scarto. Non è stata una vittoria schiacciante (basti pensare che l'unica segnatura è pervenuta ad un minuto dal termine), ma questa boccata d'ossigeno il Bari proprio la cercava. Prima del successo sui modenesi, i tecnici Fusco e Capocasale erano ritornati ai vecchi sistemi, riportando cioè la comitiva in ritiro. L'espediente ha portato i due punti e quindi il Bari, che vedremo a Valmaura, sarà un undici col morale un po' rialzato.

Il Bari occupa attualmente un posto di classifica non proprio sicuro. Ha cinque punti più della Triestina ed è al quattordicesimo posto, in compagnia del Padova. In sedici giornate, con otto partite in casa ed altrettante in trasferta, la compagine pugliese ha fatto quindici punti, dodici in casa propria e tre in trasferta, dove peraltro non ha mai vinto. Le vittorie interne sono state ottenute a spese della Reggiana (1-0), del Parma (1-0), del Monza (2-0) e del Modena (1-0). Tra le due vittorie contro le squadre emiliane ed i due successi sui monzesi e modenesi ci stanno i quattro pareggi interni, che hanno fatto perdere al Bari preziosi punti e scalini in classifica. I pareggi esterni sono stati conseguiti sui campi di Livorno (1-1), di Alessandria e Padova, questi ultimi due con risultati ad occhiali.

Gli attaccanti baresi hanno realizzato, nelle otto trasferte, ben sette gol, uno in meno del bottino messo a segno nelle gare casalinghe. A Lecco, a Ferrara, a Potenza ed a Venezia i baresi hanno ceduto la posta con una sola rete di scarto, e se negli ultimi due casi la cosa può essere irrilevante (leggi pochezza degli avversari) nei primi due invece il... referto sta indubbiamente ad onore dei difensori pugliesi.

Il Bari ha anche i suoi punti deboli. Nelle gare giocate sui campi esterni la retroguardia ha incassato tredici gol in otto partite. Il passivo più elevato va segnalato alla terza giornata, quando la Pro Patria sconfisse i pugliesi col punteggio di 4 a 2. E la Pro Patria non è certamente un avversario illustre. Il pubblico triestino ne ha fatto la conoscenza tre settimane fa ed ogni ulteriore commento sarebbe superfluo.

Il portiere Giorgio Mezzi

Nelle file dei «galletti» militano due «ex» alabardati. Trattasi del portiere Mezzi e dell'attaccante Porro. Sono due figure sin troppo note negli ambienti locali, in particolar modo Porro che è stato l'artefice di tanti successi alabardati nelle due stagioni in cui militò coi gradi di titolare della maglia numero dieci. Nella formazione che scenderà a Trieste sicuramente vi sarà il portiere Mezzi; per Porro le incognite sono molte.

Il giocatore non sta attraversando un felice periodo. E' probabile però che venga recuperato in extremis, essendo infortunato Giannini, l'autore del gol che ha beffato domenica scorsa il Modena. E poichè è indisponibile anche Catalano, che fece versare chili di inchiostro all'inizio della stagione per la questione del suo ginocchio ammalato nonchè al relativo mancato passaggio al Genoa, tutto lascia supporre che domenica a Valmaura rivedremo Porro. Un altro motivo questo per rendere l'incontro più attraente, perchè la legge degli «ex» porta con se sempre delle incognite.

B. I.

Collaudo di Palcini

E' proseguita ieri la preparazione degli alabardati che si sono ritrovati nella mattinata allo stadio di Valmaura. L'allenamento è stato aperto da un buon lavoro atletico svolto sotto la direzione dell'allenatore Renosto. Nella seconda parte i giocatori sono stati suddivisi in due gruppi; da una parte gli attaccanti sono stati curati da Frossi, dall'altra i difensori sotto la guida di Renosto. Per i portieri c'è stato un lavoro suppletivo.

Stamane avrà luogo l'allenamento a due porte. I titolari saranno opposti ai rincalzi. Verrà collaudato Palcini, che non era disponibile la settimana scorsa causa un leggero infortunio ad una gamba. Se l'esito del provino sarà positivo Palcini riprenderà domenica contro il Bari il suo posto di mezza ala destra; in caso contrario i tecnici alabardati daranno piena conferma a Scala, la cui prestazione a Verona è stata convincente. Questo è l'unico interrogativo nella formazione alabardata.

Rappresentativa dilettanti

Segnate sei reti tre da Corolli

Palmanova, 13

Sei a zero alla formazione amaranto nell'ultimo allenamento della rappresentativa regionale. Ultima seduta di allenamento per la formazione della rappresentativa regionale di prima categoria dilettanti che si prepara al confronto sul terreno dello stesso stadio comunale di Palmanova con l'undici del Piemonte. Squadra allenatrice è stata, questo pomeriggio, sempre agli ordini del direttore tecnico federale Beppe Tonello, una formazione mista di locali e di altri elementi della rappresentativa.

La formazione del Friuli-Venezia Giulia in maglia rossocerchiata ha svolto un gioco svelto e sbrigativo che ha favorevolmente impressionato il pubblico di tifosi presente sulle tribune e lo stuolo di dirigenti federali capeggiati dal presidente Diego Meroi, e di società dilettanti che hanno seguito con interesse la prova degli atleti selezionati.

Le reti sono state marcate nel primo tempo ben due da Giulio, e nella ripresa altre tre dal fortissimo Corolli e una da Zanolla. La formazione della rappresentativa del Friuli-Venezia Giulia non è stata ancora resa nota per ovvie ragioni dai dirigenti federali. Ecco intanto le formazioni scese in campo nell'odierno allenamento: Rappresentativa: Farfoglia (Suraci); Medeot, Del Bianco (Mongardini); Tonelli (Scarel), Bigotto, Coffieri; Giulio (Zanolla), Montegano, Corolli, Sabot (Munini), Zanello. Palmanova: Suraci (Farfoglia); Turri, Mongardini; Sdrigotti, Pierobon, Scarel; Dontesano, Ciprian, Zanolla, Bucchini, Fiori.

L'ITALIA STAREBBE PER IMPORTARE UN ALTRO GRANDE GIOCATORE BRASILIANO

Manoel Dos Santos detto Garrincha è impaziente di venire alla Juventus

Steso il contratto non mancherebbe che qualche dettaglio - Un premio d'ingaggio fuori del comune - Il campione porterà oltre l'Oceano l'intera nidiata di figliolette

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Lima, 13

Giunto a Lima ieri con il resto del «Botafogo», Manoel Dos Santos, molto più conosciuto con il soprannome di «Garrincha» affibbiatogli dai tifosi, ha dichiarato che «quasi sicuramente» per la prossima stagione calcistica in Europa indosserà la casacca di una società italiana.

«Mancano ancora alcuni particolari di dettaglio prima che l'accordo sia concluso — ha dichiarato Garrincha — e spero fermamente che non sorgeranno ostacoli perchè desidero vivamente poter giocare con una squadra del campionato italiano. Posso anche aggiungere che i dirigenti del Botafogo avranno domani mattina, a Rio de Janeiro, il colloquio decisivo con un dirigente della società che desidera avermi nelle sue file. Si tratta della Juventus e non c'è al mondo calciatore che non sarebbe lieto ed orgoglioso di poter indossare la gloriosa casacca della "vecchia signora" del calcio italiano. Del resto l'Italia, quale che sia la società calcistica, è una tappa di eccezionale importanza per qualsiasi calciatore, anzi molto spesso essa è la meta più ambita».

Dal canto suo, un portavoce autorizzato del «Botafogo» confermate le dichiarazioni di Garrincha, ha aggiunto che, da parte della società calcistica brasiliana, esiste la miglior buona volontà di giungere ad un accordo con la Juventus, accordo «che sarà stipulato sicuramente sulla base della cessione di Garrincha per tre anni». Il dirigente della celebre squadra brasiliana non ha voluto «parlare di questioni di denaro» ma ha lasciato chiaramente capire che Garrincha non sarà ceduto «per pochi dollari» e che lo stesso celeberrimo attaccante riceverà un premio di ingaggio «molto sostanzioso» anche per gli standard ormai consuetudinari in Italia.

Manoel Dos Santos (veramente i nomi del famoso calciatore sono molti di più, ma è inutile scriverli tutti dato che egli è conosciuto come «passerotto», in brasiliano «garrincha» — dai tifosi di tutto il mondo — si è detto entusiasta dell'idea di giocare in Italia e soprattutto di aver la possibilità di giocare con una squadra come la Juventus «presso la quale si sono trovati benissimo, e si trovano benissimo anche attualmente, tutti i calciatori latino-americani che hanno avuto l'onore di indossare la casacca bianconera».

Garrincha ha aggiunto che se la cessione verrà perfezionata egli conta di portare con sè in Italia la moglie e le numerosissime figlie. Come è noto la numerosa nidiata di figlie («una squadra di calcio senza le riserve») che attorniano il calciatore è solo in piccola parte composta di «frutti del santo matrimonio» (come dice lo stesso Garrincha). Il fatto è che il «passerotto» in amore è piuttosto un galletto raspante, abituato a razzolare e far razza in più di un pollaio.

Quando, come gli è capitato con frequenza da record, i suoi amori hanno dato frutto, Garrincha ha trovato nella moglie una donna molto comprensiva (o rassegnata) che ha accettato di diventare mamma anche delle bambine alla cui produzione lei non ha partecipato.

«La mia famiglia — ha dichiarato Garrincha — si troverà certo molto bene in Italia. Del resto essa si trova bene dove sono io».

Pierre Cornalia

Etica cinese

«L'avversario straniero è una tigre di carta»

Pechino, 13

Affrontare gli incontri internazionali con l'idea che l'avversario straniero non è che una «tigre di carta»: questo il consiglio che dà oggi agli atleti cinesi una rivista sportiva che si pubblica a Pechino, «Sport nuovo».

Il primo numero di questa rivista, apparso in gennaio, cita come esempio il caso del soldato Li Chung-wa, che, per vincere un torneo militare, ha imparato a superare il freddo e il dolore e si è ispirato agli insegnamenti di Mao Tse-tung, il quale «stabilisce che i rivoluzionari devono, dal punto di vista strategico, disprezzare il nemico, ma devono — dice la rivista — tenerne seriamente conto dal punto di vista tattico in ciascuna lotta concreta».

Nonostante un allenamento intenso — riferisce la rivista — Li Chung-wa aveva ottenuto, nel corso di un primo incontro internazionale, l'anno scorso, mediocri risultati. Egli ebbe allora dei colloqui con i suoi capi e studiò assiduamente le opere di Mao Tse-tung. Nel settembre-ottobre successivi vinse un torneo comprendente prove di tiro, di lancio di granate e di corse a ostacoli, che opponeva la Cina all'Albania, al Vietnam del Nord, alla Corea del Nord, alla Mongolia e alla Polonia.

In pratica, aggiunge «Nuovo Sport», Li Chung-wa aveva imparato a dominare «la sua paura dell'avversario straniero» e «la sua paura di vincere». La rivista conclude: «Noi abbiamo un grande paese, un grande popolo, un grande esercito e un grande partito: noi non abbiamo bisogno di aver paura di nessuno straniero».

Dodici cavalli alla corsa tris

Roma, 13

Dodici cavalli sono stati dichiarati partenti nel Premio A. Franci, in programma domani all'ippodromo delle Mulina in Firenze, e prescelto come corsa tris della settimana.

Ecco il campo del Premio A. Franci (L. 900.000): a m. 2060: 1) Guinton (G. C. Paolini), 2) Upper (A. Pongiluppi), 3) Renio (N. Bellei), 4) Tigrone (M. Mattei), 5) Manlio (G. Giordano), 6) Simbolo (J. Chiaverini), 7) Turano (F. Lunghi), 8) Ferenico (A. Biagini), 9) Arabo (G. Ceccato), 10) Cikò (D. Benedetti); a m. 2080: 11) Amalba (G. Rosaspina), 12) Trastullo (Or. Orlandi).

IERI SULLE NEVI DI SANKT ANTON

Cade Claudio De Tassis e si frattura una gamba

Per il promettente discesista la stagione è già finita - Si va preparando un grande Kandahar

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

St. Anton (Austria), 13

Le speranze di Claudio De Tassis, che dopo le belle prestazioni degli ultimi tempi contava in un brillante Kandahar sulle nevi di St. Anton, sono bruscamente svanite in un doloroso incidente. In allenamento, sulla pista di discesa, il giovane azzurro è malamente caduto ed ha riportato la frattura di una gamba.

L'episodio ha velato di tristezza e di apprensione non solo il clima del «clan» azzurro, ma quello dell'intero ambiente; sono già a St. Anton — il luogo ove l'Arlberg-Kandahar venne creato nel 1928 da un gruppo di membri del britannico Kandahar Ski Club — gli assi di quindici Nazioni, in allenamento per le gare di fine settimana, e tutto era sin qui andato a meraviglia.

Claudio De Tassis non è stato il solo a cadere questo pomeriggio; anzi le cadute sono state parecchie. Ma l'italiano è il solo che abbia riportato conseguenze gravi dal capitombolo. Aveva detto stamane Rudi Matt, l'organizzatore ed exdiscesista austriaco, che «forse mai prima d'ora si era preparato un Kandahar in condizioni di neve tanto buone». Più tardi però la temperatura era scesa bruscamente, e la superficie nevosa si era indurita diventando velocissima e per conseguenza molto rischiosa.

E' stato nello «schuss» finale che De Tassis è caduto. E' rimasto sulla neve, si è capito subito che gli era successo qualcosa di serio e si è corsi in suo aiuto. Soffriva terribilmente per un dolore alla gamba sinistra, ma lottava con coraggio contro il male. All'ospedale di St. Anton il dott. Murr ha diagnosticato una doppia frattura obliqua, alla tibia e al perone: ed ha deciso per l'immediato intervento.

Per Claudio la stagione è probabilmente finita. L'équipe azzurra subisce con l'incidente un duro colpo. De Tassis si era piazzato ottavo e decimo negli slalom giganti di Adelboden, sabato scorso aveva confermato la sua classe e la sua buona vena conquistando il decimo posto nella discesa del Lauberhorn. Nessuno ormai contesta che egli faccia parte dell'«élite» internazionale, come i Mahlknecht e i De Nicolò.

Degli altri che sono caduti oggi soltanto due sembrano in pericolo di dover rinunciare al Kandahar: lo svizzero Charlie Fux e il tedesco occidentale Klaus Kamser. Ma per l'uno e per l'altro si tratterà al più di qualche giorno, poi saranno perfettamente ristabiliti, ed è tutt'altro che esclusa una loro partecipazione alle gare.

Il Kandahar ha avuto quest'anno l'iscrizione di 138 sciatori e 64 sciatrici. Le competizioni si apriranno dopodomani venerdì con lo slalom femminile. Sabato le ragazze disputeranno lo slalom, gli uomini la discesa libera, mentre domenica è in programma lo slalom maschile. I titoli saranno assegnati sulla base dei risultati della combinata; il piazzamento nella libera deciderà, secondo le norme classiche della combinata alpina, l'ordine di partenza nello slalom.

Si prevede sulle nevi di St. Anton un altro duello francoaustriaco come quello del Lauberhorn, ove Karl Schranz ha vinto la combinata ma nello slalom si è vista la bella affermazione di Guy Perillat. I tecnici tendono a prevedere un successo personale di Schranz e una dimostrazione di forza collettiva della «grande équipe» francese.

L'austriaco avrà il vantaggio di gareggiare a casa sua; è infatti di St. Anton, ed è lo sciatore che più di ogni altro si è affermato nel Kandahar con un totale di quattro titoli — nel 1951, 1958, 1959 e 1962 — e la medaglia di diamante del Kandahar.

Lo scorso anno il Kandahar si disputò a Garmisch in Germania; vinse il titolo femminile la francese Marielle Goitschel, che questa settimana tenterà di ripetere l'exploit. Non sarà invece della partita il vincitore del Kandahar maschile, il californiano James Huega, dato che la squadra americana quest'inverno non è venuta in Europa.

Ferry Wimmer

Inflitte a Pestrin tre giornate di squalifica

Milano, 13

Il giudice sportivo della Lega nazionale calcio ha squalificato per tre giornate Pestrin (Padova) «per aver colpito un avversario, non in azione di gioco, recidivo»; per due giornate Virgili (Livorno) «per aver tentato di colpire, e immediatamente dopo colpito, un avversario, recidivo»; per una giornata Carosi (Lazio) «per scorrettezza di gioco; già ammonito, nel corso della gara, per la medesima infrazione, recidivo» e Boninsegna (Potenza) «per condotta gravemente scorretta, in reazione, nei confronti di un avversario». Ha inoltre squalificato per una giornata Amarildo (Milan) recidivo in proteste nei confronti degli ufficiali di gara, già diffidato».

Sivitz della Saturnia a un raduno di allenatori

La Federcanottaggio ha invitato Mario Sivitz, direttore sportivo ed allenatore dei pagaiatori della Saturnia ad un raduno tecnico che si terrà domenica prossima a Cremona. Sivitz ha, in questo inizio di stagione, una trentina di canoisti che si stanno preparando sia in vasca coperta, che nella palestra dove eseguono quel programma ginnico-atletico che è tipico per i pagaiatori. Fra gli atleti di maggior spicco sono i fratelli Armando e Bruno Girardi.

PER LA NAZIONALE SEMIPROFESSIONISTI

In prova due formazioni di calciatori della Serie C

Poletto (CRDA Monfalcone) realizza una rete ma Pellizzaro (Empoli) ne mette a segno tre

Firenze, 13

Due formazioni composte da un gruppo di giocatori «azzurrabili» della Lega nazionale semiprofessionisti hanno sostenuto a Coverciano il primo allenamento in vista dell'attività internazionale della stagione, attività che prevede incontri con le rappresentative di Malta, Olanda e Austria. Le date e le sedi delle gare non sono state ancora stabilite.

Il selezionatore Giuseppe Galluzzi ha schierato le seguenti formazioni: in maglia verde: Superchi (Tevere Roma); Vellani (Carpi), Ranghino (Forlì); Lastrucci (Biellese), Campagnola «Vittorio Veneto), Polentes (Vittorio Veneto); Pellizzaro (Empoli), Piccioni (Sanbenedettese), Ferrari (Anconitana), Mascheroni (Novara), Gallina (Entella). In maglia arancione: Casagrande (Treviso); Pogliana (Legnano), Puccini (Como); Nanni (Rimini), Zampa (Udinese), Gavagnin (Mestrina); De Giuliani (Legnano), Zardo (Udinese), Votta (Fanfulla), Benetti (Siena), Poletto (CRDA). Nella ripresa fra i «verdi» Urban (Treviso) ha preso il posto di Piccioni.

La squadra in maglia «verde» ha battuto quella in maglia «arancione» per 4-2 (3-0). Reti: per primo tempo: al 9' e al 15' Pellizzaro (v.), al 34' Ferrari (v.); nella ripresa al 7' Pellizzaro (v.), al 10' Poletto (a.), al 16' Benetti (a.).

Sono stati giocati due tempi rispettivamente di 40 e 25 minuti. Presenti all'allenamento il commissario della Lega professionisti, dott. Franchi e il C.U. della nazionale Edmondo Fabbri

Molte reti e un buon gioco nel primo allenamento della stagione per il quale Galluzzi aveva convocato i giocatori più giovani (classi 1944, '45, '46) dei campionati di Lega semiprofessionisti. Il bilancio dei 65 minuti di gioco è senz'altro soddisfacente anche se il selezionatore, prima di trarre qualche conclusione dovrà attendere gli sviluppi della sua rassegna e dei campionati.

La partita che ha impegnato numerosi giocatori convocati per la prima volta ha mostrato qualche squilibrio nel gioco individuale che in genere si è abituati ad osservare sui campi di serie C: sia per l'emozione sia per il difficile adattamento all'ambiente qualche atleta ha quindi giocato al di sotto del suo normale rendimento. Senza particolari tattiche, le due squadre hanno attaccato a lungo spesso facendosi, di conseguenza, trovare impreparate nei settori difensivi.

Della situazione ha approfittato la formazione in maglia «verde» con Pellizzaro in gran forma e molto pratico nelle conclusioni (tre reti sono sue) con Mascheroni e Piccioni efficacissimi a centro campo. Gli «avversari» hanno reagito verso il finale dei due tempi e se in più occasioni si sono trovati di fronte un portiere molto attento, Superchi, alla fine ha potuto accorciare il distacco con due azioni impostate da Zardo e concluse prima da Poletto e poi da Benetti.

Un nuovo raduno si avrà la settimana prossima e anche in questa occasione sarà data la preferenza ai giocatori più giovani.

UNA LEZIONE AI GIOVANI CALCIATORI

Saper fare gioco anche in fase difensiva

La relazione dell'istruttore regionale Stellio Malabotti
Gli accorgimenti tattici sono i nemici della tecnica

Il Settore giovanile della F.I.G.C. regionale ha pensato bene di diramare alle Società una relazione dell'istruttore regionale del Settore istruzione e preparazione tecnica sig. Stellio Malabotti sul tema: «Anche difendendosi si deve saper giocare al calcio».

Si può difendersi nel gioco del calcio — è detto nella relazione — ma senza rinunciare al fine di questo gioco collettivo che insegna a costruire per arrivare al segno della rete avversaria. Contro una squadra tecnicamente più abile si è costretti a difendersi, a rimanere più accorti in difesa; ma il difendere non vuol dire rinunciare a far gioco.

Costruire, nel calcio, significa iniziare un'azione di gioco, tenere il possesso della palla mediante una sequenza di passaggi; ora questo impossessarsi del pallone, con il quale si dà inizio ad una manovra collettiva, può e deve avvenire anche in zona di difesa, senza allontanare la sfera con un rinvio senza controllo pur di liberare la propria area (salvo casi di assoluta necessità o talvolta disperati).

Una «difesa» ordinata e accorta deve possibilmente cercare sempre di togliere l'iniziativa all'avversario e quindi contrattaccare con chiara visione di gioco in collaborazione di movimento con tutti i componenti la squadra, passare con schemi semplici ed efficaci dalla fase di disimpegno a quella di costruzione a «centro campo», ma questa, non deve arrestarsi per «rinuncia» arrivati alla linea centrale del campo di gioco — come purtroppo si deve oggi constatare in tante partite dove si vedono mediani e mezze ali arrivati a centro campo troncare ogni iniziativa, ogni suggerimento, per precisi ordini difensivisti ricevuti, e lasciare abbandonati tre, e più volte anche due soli attaccanti a sbrigarsela con la difesa avversaria.

Il gioco di squadra: dalla zona di difesa, a centro campo, all'area di tiro, deve svilupparsi sempre chiamando in causa tutti i componenti della squadra in continuo ed intelligente movimento.

Questo concetto tecnico del «sapersi difendere giocando», va raccomandato in maniera particolare in campo giovanile, iniziando dai ragazzi, juniores, dilettanti; che in queste categorie, avvenga per gradi, la preparazione e la maturazione fisica e tecnica della più numerosa massa di giovani che si cimentano alla pratica di questo bellissimo gioco.

Cercare quindi in queste formazioni di non permettere, come invece purtroppo e abbastanza spesso si deve assistere, a spettacoli di gioco che non fanno onore a nessuno. Particolarmente per i giovani calciatori, si deve adottare un unico metro di gioco, evitando i cosiddetti accorgimenti tattici. Bisogna altresì far giocare questi giovani nel ruolo per il quale ciascuno si dimostra adatto, lasciandoli spaziare con concetti di movimento molto elastici e chiedendo loro soprattutto di mettere nella massima evidenza le proprie qualità tecnico-individuali che si dovranno lentamente fondere con la più semplice e chiara visione del gioco collettivo. Insistere così, sino al raggiungimento di una più elevata maturità tecnico-fisica e con il logico discernimento di una graduale selezione.

Abbinamento commerciale del Baseball Trieste

L'A. B. Trieste, il massimo sodalizio di baseball della regione, assumerà quest'anno la denominazione sociale di Pepsi Cola Trieste? Le trattative con i dirigenti della nota industria sono avviate, per cui non è da escludere che il complesso triestino abbia trovato l'abbinamento.

L'A. B. Trieste, dopo due stagioni di permanenza nel massimo campionato italiano, disputerà quest'anno la Serie B. I dirigenti sono intenzionati a ritornare quanto prima fra le elette, ma per potetr arrivare a ciò hanno bisogno di qualche aiuto finanziario che possono ottenere solamente da un abbinamento commerciale. Nei prossimi giorni, a quanto risulta, i dirigenti dell'A. B. Trieste avranno un nuovo colloquio con i rappresentanti della Pepsi Cola.

OGGI PER LA COPPA EUROPA DI PALLACANESTRO

Con 10 punti di svantaggio parte l'Ignis contro la Honved

Varese, 13

E' giunta nel pomeriggio a Varese la «Honved», squadra campione ungherese di pallacanestro che domani sera incontrerà al Palazzo dello Sport i campioni d'Italia della Ignis per il «reour-match» della Coppa d'Europa. La comitiva è composta dai dirigenti, dell'allenatore Balogh, e dai seguenti giocatori: Czinkan, Temesvari, Fudis, Gjulaj, Gremiger, Banna, Simon, Benczen, Toth, Koczka. Sono rimasti a casa — ha detto l'allenatore magiaro — per impegni indifferibili, tre giocatori, tra i migliori della squadra: Racsz, Lendwaji (questi due militari) e Bogji.

I cestisti magiari, in serata hanno svolto un leggero allenamento in palestra, con molti tiri a canestro e passaggi veloci. Sono stati provati anche alcuni schemi di gioco che domani sera la «Honved» adotterà contro i campioni d'Italia: «Baderemo essenzialmente a non perdere il vantaggio acquisito a Budapest» ha dichiarato l'allenatore Balogh.

L'incontro di domani sera qualificherà la squadra per i quarti di finale della Coppa d'Europa. Come noto, la partita di andata, disputata giovedì scorso a Budapest, è stata vinta dagli ungheresi per 84 a 74. L'Ignis, pertanto, per prevalere e passare il turno, dovrà distanziare gli ungheresi di almeno 11 punti.

Riportato alla vita dopo un k.o. mortale

Youngstown, 13

Un giovane pugile dilettante di 17 anni, morto sul ring ieri sera dopo aver ricevuto un colpo alla tempia mentre partecipava al torneo del «Guanto d'oro» nella categoria dei pesi leggeri, è stato «resuscitato» all'ospedale da un chirurgo che gli ha immediatamente aperto il petto per fargli un massaggio al cuore. Il giovane pugile, Jerry Como, era stato dichiarato morto dal medico di servizio dopo essere stato messo k.o. da Harvey Christian, di 16 anni.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Reno — Come un gigantesco fuoco d'artificio l'esplosione del motore nucleare per missili nel deserto del Nevada, a Jackass Flats. L'esperimento ha voluto dimostrare agli americani che uno scoppio del genere non significherebbe ancora un disastro

INTERESSANTE ESPERIMENTO EFFETTUATO NEL NEVADA

Non è un disastro lo scoppio di un motore nucleare per missili

Gli esseri umani sarebbero al sicuro da conseguenze nocive a due chilometri e mezzo di distanza dal posto della deflagrazione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Washington, 13

Ora gli americani sanno con precisione che cosa accade se esplode accidentalmente un motore nucleare per missili. A Jackass Flats, nel Nevada, è stata provocata a scopo sperimentale una simile deflagrazione, e il dott. Keith Boyer, lo scienziato incaricato di dirigere l'esperimento, afferma che a giudicare dalle prime indicazioni gli esseri umani sarebbero al sicuro da ogni conseguenza nociva a due chilometri e mezzo di distanza. Gli aerei stanno ancora provvedendo a raccogliere e registrare le emanazioni radioattive sprigionate nella atmosfera dallo scoppio. Gli esperti sottolineano che non si tratta di un'esplosione nucleare, dato che non si è avuta fissione. Ma l'effetto dell'«incidente» è stato notevole. Robusti pali telefonici che si trovavano a quindici metri dal reattore esploso sono stati spazzati via; nel cielo si è levata una piccola nube bianca di intensa radiazione. La radioattività più alta si è registrata a Lathrop Wells, località situata a diciassette chilometri di distanza, nel cui cielo gli aerei hanno registrato due milliroentgen all'ora. L'organismo umano può assorbire senza pericolo, ha detto un portavoce, cinquecento milliroentgen all'anno.

Scopo del «test» era quello di dimostrare agli americani, rassicurandoli, che l'esplosione di reattori nucleari del tipo che, in futuro, potrebbe sospingere verso la Luna ed i pianeti i veicoli spaziali statunitensi, non significherebbe un disastro. Per l'esperienza si era scelto il cosiddetto reattore «Kiwi-Tnt» e i giornalisti hanno potuto osservare lo scoppio (simile a quello che potrebbe essere provocato da un terremoto o da un incidente) a sette chilometri di distanza, sugli schermi dei televisori a circuito chiuso. Montato su un vagone ferroviario, il reattore è stato annientato mediante «autodistruzione», con la mescolanza dei due elementi che compongono il carburante. La fiammata arancione è stata più brillante del Sole, la detonazione è stata udita a grande distanza da Jackass Flats, il Centro sperimentale situato a 150 chilometri a nord-ovest di Las Vegas. Più volte la prova era stata rinviata a causa del vento, finalmente la si è potuta effettuare e gli scienziati hanno sottolineato che era contenuta in limiti di radiazione tali da non costituire violazione nè dell'accordo anglo-russo-americano sull'abrogazione parziale dei «test» nucleari nè delle raccomandazioni del Consiglio federale per la radioattività.

Si sa che molti scienziati ritengono che i timori del pubblico siano di remora allo sviluppo dei motori nucleari per i veicoli spaziali; i dati definitivi dell'«incidente deliberato» dovrebbero sgombrare il campo dagli ostacoli del genere. Il dott. Boyer afferma che si può già stabilire che l'esplosione di un reattore nucleare non è in nulla paragonabile a quella di un'arma atomica.

U. P. I.

Marcia su Londra di 10 mila lavoratori

Londra, 13

Domani marcia su Londra di 10 mila lavoratori delle industrie aeronautiche britanniche per protestare contro la cura radicale, tecnico-economica, ventilata dal Governo laburista per ringiovanirle e modernizzarle e per alleviare le spese statali: taglio nelle ordinazioni, cancellazione di progetti come quello dell'aereo militare «TSR-2», ricorso alla produzione americana o alla produzione di aerei in Inghilterra su licenza americana, ridimensionamento di fabbriche e quindi licenziamento di lavoratori. Sono temi che da qualche giorno tengono in subbuglio, in mancanza del Parlamento che riprende i lavori solo martedì, i Ministeri, gli ambienti politici, i circoli industriali e sindacali. Una volta tanto datori di lavoro e lavoratori sono uniti in una protesta che cresce di ora in ora, ed usano in gran parte argomenti comuni. Una dichiarazione concertata oggi da una deputazione di lavoratori aeronautici e Maurice Edelmann, deputato laburista di un quartiere di Coventry, che è uno dei centri industriali maggiormente interessati, da sottoporre al Primo Ministro Wilson, parla di «punti di vista di entrambi i lati dell'industria», ma sottolinea specialmente il «punto di vista dei sindacati che si attendono dal Governo laburista il mantenimento del pieno impiego».

SOTTO L'ACCUSA DI AVER FOTOGRAFATO UNA BASE AEREA

Espulso dalla Polonia un diplomatico degli S.U.

Preso a calci e graffiato dai poliziotti perchè si era rifiutato di salire sulla loro macchina - Lascerà Varsavia il giorno 25

Varsavia, 13

L'addetto aeronautico dell'Ambasciata americana a Varsavia, col. George Carey, ha avuto l'ordine di lasciare il Paese a seguito di un incidente con la polizia polacca avvenuto il 4 gennaio scorso, in prossimità di una base per aerei da caccia. Lo stesso Carey ha confermato la notizia. Definendo al tempo stesso come «menzogne prive di qualsiasi base» le accuse rivoltegli da funzionari polacchi secondo cui al momento dell'incidente il diplomatico stava scattando fotografie e si rifiutò di fornire le sue generalità.

Carey era in compagnia dell'addetto aeronautico canadese capitano James Borden. Alcune fonti hanno riferito che per quanto riguarda il diplomatico di Ottawa le autorità polacche si sono limitate a una deplorazione. La sorveglianza di Carey da parte della polizia polacca si era intensificata negli ultimi tempi a tal punto che il diplomatico era stato visto più volte seguito da due macchine di agenti polacchi in abiti civili.

Carey ha detto che non eveva alcuna macchina fotografica quando la polizia, evidentemente chiamata da alcuni ragazzi che si trovavano nei paraggi, si fece incontro ai due diplomatici. «Fornimmo le nostre generalità — ha aggiunto — e venimmo invitati a salire su una macchina della polizia. Ci rifiutammo perchè non vollero dirci se dovevamo considerarci in arresto. Seguì una discussione di circa un'ora e cinque minuti. Sopraggiunsero altri poliziotti che insieme ai loro colleghi ci afferrarono di forza. Tentammo di resistere, ma gli agenti misero Borden in un'auto. Io riuscii a fuggire ma mi acciuffarono di nuovo prendendomi a calci e graffiandomi».

I due addetti vennero successivamente interrogati per mezz'ora e liberati dopo che «un funzionario si scusò per i modi brutali della polizia». L'incidente, evidentemente, non fu dimenticato. Lunedì scorso, l'Ambasciatore americano John Cabot è stato informato dal Ministero degli Esteri che Carey dovrà lasciare il Paese entro il 25 gennaio.

Ciombe rinuncia a recarsi in Belgio

Leopoldville, 13

Un comunicato ufficiale annuncia che il Primo Ministro congolese Moise Ciombe rinuncia a recarsi in Belgio «a causa della presenza a Bruxelles di Cyrille Adula e delle dichiarazioni da lui fatte». E' la terza volta che Ciombe rinvia il suo viaggio a Bruxelles. Secondo gli osservatori politici di Leopoldville l'improvvisa decisione del Primo Ministro congolese di annullare il suo viaggio nella capitale belga sarebbe motivata, oltre che dalla presenza di Adula, anche da altri fattori. Secondo le stesse fonti Ciombe sarebbe rimasto infastidito per i tentativi fatti il mese scorso dai belgi e dagli americani e tendenti a convincerlo a ricercare una soluzione politica con i ribelli, che controllano le regioni nord-orientali del Paese. Inoltre, il Primo Ministro congolese sarebbe ostile al piano del Governo di Bruxelles volto a ristrutturare l'assistenza belga nel Congo con l'invio a Leopoldville di una missione di consulenti munita di alti poteri. Il Belgio sostiene che questo passo è necessario per rendere «più efficace» l'assistenza tecnica nel Congo. Ciombe ed alcuni dei suoi consiglieri sono invece dell'opinione che si tratta di un passo «neo-colonialista».

In una conferenza stampa, Ciombe ha precisato che una missione congolese partirà in ogni modo per Bruxelles, sotto la direzione dell'ex Ministro delle Finanze del Katanga, Kibwe. «Il portafoglio congolese — ha aggiunto Ciombe — deve tornare a noi, e il Belgio non ha nessun diritto di tenerlo. Abbiamo deciso di creare una banca di investimenti del Congo, che sarà abilitata ad amministrare questo portafoglio». D'altra parte, ha aggiunto Ciombe, non si può ammettere che, proprio mentre debbono cominciare le trattative belgo-congolesi, arrivi a Bruxelles Adula, che ha condotto una campagna di stampa «che non onora nè lui nè il suo Paese. E' da ritenere che ciò faccia parte di un piano preordinato mirante a far fallire le trattative».

Ciombe a questo punto ha lanciato aspre accuse contro Adula, il quale, quando era Primo Ministro, «ha instaurato un regime di terrore e ha arrestato arbitrariamente i principali dirigenti dell'opposizione, obbligandoli a lasciare il Paese è a impugnare le armi». Adula, ha aggiunto Ciombe, è la causa principale delle attuali difficoltà del Congo.

LA MINACCIA SI AGGRAVA PER NUOVA DELHI

Nuove truppe cinesi alla frontiera con l'India

Piste aeree e strade costruite da Pechino

Nuova Delhi, 13

Un portavoce del Ministero della Difesa indiana ha dichiarato oggi che, attualmente, la Cina comunista sta concentrando truppe lungo tutta la frontiera settentrionale indiana in numero molto superiore di quanto non abbia fatto in precedenza. Il portavoce ha aggiunto che mentre le forze cinesi ammassate alla frontiera sono molto superiori a quelle che iniziarono i combattimenti nel 1962 non vi è stato alcun mutamento materiale nelle loro posizioni.

Il portavoce ha infine dichiarato che i cinesi hanno consolidato le loro posizioni nel Ladakh e lungo tutta la frontiera, negli ultimi due anni, costruendo piste aeree, magazzini, strade e caserme. D'altra parte l'India ha respinto una nota di protesta cinese relativa a pretese violazioni dello spazio aereo tibetano, da parte di aerei indiani, nella terza settimana dello scorso dicembre.

Una nave si incendia nelle acque del Cile

Santiago, 13

Il mercantile «Maria Elisabeth» si è incendiato oggi a circa un chilometro dal porto cileno di Antofagasta in seguito all'esplosione di un serbatoio di gas liquido. Sette persone fra marinai e portuali sono morti, 18 sono rimaste ferite e molte altre sono disperse. Fra i morti figura il capitano, Sergio Diaz Bernal. Alcuni membri dell'equipaggio hanno tentato di riportare a riva la nave, ma sono stati costretti ad abbandonarla per la violenza delle fiamme. Tutte le navi all'ancora ad Antofagasta hanno preso il largo per evitare l'estendersi dell'incendio.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione
IAD

IL PROBLEMA TEDESCO NELL'INCONTRO CON DE GAULLE

ERHARD INSISTERA' PER UNA RIUNIONE A QUATTRO

Il Governo di Bonn considera suo alto dovere assicurare al popolo il diritto alla difesa

Berlino, 13

Il Cancelliere della Repubblica federale tedesca, Ludwig Erhard, nel corso di una riunione del Governo federale, tenuta prima della partenza alla volta di Bonn, al termine della sua visita di tre giorni a Berlino Ovest, ha discusso con i suoi colleghi di Governo gli attuali problemi politici; funzionari del Governo hanno dichiarato che argomento principale della discussione è stata la visita che Erhard effettuerà a Parigi la settimana prossima, per incontrarsi con De Gaulle. Al termine della riunione del Governo federale il portavoce ufficiale del Governo, von Hase, ha dichiarato che durante le prossime conversazioni di Parigi il Cancelliere Erhard insisterà presso il gen. De Gaulle perchè sia compiuto uno sforzo in vista della riunione delle quattro grandi potenze in merito al problema tedesco. Von Hase ha d'altra parte confermato che nel corso dei suoi colloqui con De Gaulle il Cancelliere insisterà sui problemi europei, e in particolare su quello dell'unione politica. Von Hase ha quindi posto in risalto l'importanza che il Governo federale attribuisce alla riunificazione della Germania e all'insieme del problema tedesco. Von Hase ha infine dichiarato che a Parigi saranno discussi anche problemi relativi alla difesa e, rispondendo a una domanda, ha precisato che il Governo di Bonn, tenuto conto della presenza dell'URSS nel cuore dell'Europa, considera suo dovere assicurare al popolo tedesco il diritto alla difesa.

La «Corrispondenza politica e sociale», pubblicazione vicina al partito cristiano-democratico, si pronunzia oggi contro l'applicazione della politica dei «piccoli passi» alla questione tedesca, politica di cui il Cancelliere Erhard si è compiaciuto ieri sera a Berlino Ovest. Secondo il giornale, infatti, una politica del genere non consentirebbe di raggiungere l'obiettivo principale costituito dalla riunificazione della Germania dato che le chiavi di questa riunificazione si trovano non a Berlino Est ma al Cremlino. Tale politica comporta inoltre il pericolo che contatti durevoli con Pankow al livello governativo possano indurre gli alleati di Bonn a riconoscere la Germania Est come Stato sovrano.

UN ALTRO MESSAGGIO DEL PRESIDENTE AL CONGRESSO

Johnson vuol riformare la legge sull'immigrazione

Dall'abolizione delle quote nazionali gli italiani trarrebbero beneficio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 13

Johnson bombarda di «Bills» il Congresso: in tre giorni tre messaggi per richiesta di tre leggi nuove. La terza legge era una delle più attese, riguardava l'emigrazione, un tema che per due o tre nazioni in Europa, (e in Italia in particolare), sta a cuore a un mucchio di gente. La legge sull'emigrazione è venuta oggi. L'America, come dice Johnson nel «Bill» che ha mandato al Parlamento (e che è sostanzialmente quello che aveva proposto Kennedy e che mori dimenticato nei cassetti della Commissione del Senato dell'emigrazione; e speriamo che questa volta non succeda la stessa cosa), è «una Nazione di Nazioni», dunque deve avere leggi idonee a rispondere a codesta sua qualità. La legge che regola l'emigrazione in America, rileva Johnson è vecchia di quarant'anni; in quaranta anni tante cose sono cambiate. Bisogna fare una legge che sia conseguente ai tempi moderni. E propone (questa parte è la più interessante e concerne gli italiani più di ogni altro popolo perchè gli italiani, che hanno il maggior numero di emigranti, sono anche quelli che soffrono di più della «regola della quota» la quale dà a ogni Nazione una quantità fissa di gente da mandare annualmente in America, senza tenere conto se la quota è «piena» oppure — come accade per l'Inghilterra — è quasi «vuota» degli uomini che potrebbero essere ammessi negli Stati Uniti) che: 1) Il numero di emigranti concesso a una Nazione e non completato da quella Nazione, sia, per la parte non completata, concesso a altra Nazione capace di mandare più uomini di quelli consentitele dalla legge. (Per fare un esempio: se l'Inghilterra è autorizzata a far emigrare in un anno centomila persone e ne manda soltanto ventimila, le altre ottantamila debbono essere assegnate a una Nazione che non solo manda tutta la quota, ma ha persone in più che potrebbero emigrare: e questo è il caso tipico dell'Italia); 2) Sia concessa una emigrazione fuori-quota ai parenti dei cittadini americani (esempio gli italo-americani che sono qui) e a quelli dei residenti permanenti negli Stati Uniti.

S. T.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Il Cairo — Il capo dei ribelli congolesi Gaston Soumaliot (a sinistra) durante una conferenza stampa tenuta alcuni giorni fa nella capitale egiziana. Vicino a lui altri due capi ribelli

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

ANZIANA pratica lavori domestici paziente vecchi ammalati, ore da combinarsi offresi. Cassetta 20451 A, UPI.

BABY-SITTERS offresi mattino pomeriggio sera. Telef. 31968, ore pasti. 40283 A

DISTINTA, colta, bella presenza, vicemadre paziente, capace governo casa, offresi anche fissa. Telef. 75331 dalle 9-12. 20460 A

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

DOMESTICA stabile amante bambini, anche principiante, cerca famiglia con aiuto fisso. Tel. 28700. 20466 B

PRESTASERVIZI 8-17, referenziata, pratica stirare, aiuto pulizie, cercasi. Tel. 25631. 20471 B

PRESTASERVIZI referenziata massimo 45enne ore mattino cercano coniugi soli. Presentarsi mattino 8-10, Zuliani, De Amicis 24, telef. 90813. 20442 B

PRESTASERVIZI ore antimeridiane cercasi. Tel. 94622. 40270 B

PRESTASERVIZI 3-4 ore antimeridiane cercano coniugi soli. Vittori, salita Promontorio 17, tel. 39130 dalle 11 alle 13. 40288 B

REFERENZIATA, tuttofare cercasi coniugi soli dalle ore 8 alle 16. Cassetta 40304 B, UPI.

STABILE referenziata sappia cucinare, cerca piccola famiglia. Telefonare 24279. 20417 B

STABILE anche anziana referenziatissima cercasi per due persone, ottimo trattamento. Tel. 29707 ore ufficio. 20425 B

STABILE giovane referenziata cerca famiglia tre persone, ottimo trattamento. Romagna 34/2 telefono 23367. 40268 B

STABILE cercasi per coniugi soli residenti Opicina. Presentarsi pomeriggio, via Ricreatorio 15, tel. 221573. 40269 B

STABILE pratica o primo servizio con aiuto cerca piccola famiglia. Telefonare 723524 pomeriggi. 40260 B

STABILE referenziata per coppia, cercasi; presentarsi 15.30-17.30 piazza Oberdan 4, III d. 20458 B

C Richieste d'impiego L. 10

A. NEO pensionato sano, specializzato contabilità, bilanci, corrispondente italiano tedesco, occuperebbesi mezza giornata, ore. Cassetta 40285 C, UPI.

A. PITTORE capace qualsiasi lavoro offresi. Via Crispi 11 portineria. 40303 C

A. TAPPEZZIERE materassaio capace offresi. Via Scalinata 7, telefono 731236. 51498 C

AUTISTA offresi macchina propria pratico consegne disponibile pomeriggi. Tel. 94355, 8-13. 40254 C

CHEF DE RANG referenziato, lingue, offresi. Tel. 79031. 20404 C

DICIOTTENNE computista commerciale, buone cognizioni stenodattilo e inglese, offresi. Telefonare 39542 dalle 13-16. 40302 C

IMPIEGATA contabile 19enne pratica ufficio, tenuta libri paga, offresi anche se fuori Trieste. Telefonare 733197. 20403 C

INTERPRETE francese inglese spagnolo occuperebbesi pomeriggi. Cassetta 60060 C, UPI.

MOTORISTA meccanico capace, 26 anni, libero fine gennaio, offresi. Scrivere Tessera Universitaria 394034 Fermo Posta Gorizia. 318 C

MURATORE pittore capace tutti lavori, offresi. Ambrosio, Madonnina 28. Tel. 94616. 60001 C

OPERAIO con motocarro Ape offresi a seria ditta. Tel. 78433. 20437 C

PENSIONATO polizia 56enne sano offresi fattorino riscuotitore persona fiducia anche con auto propria. Offerte cassetta 20429 C, UPI.

18ENNE volonterosa, bella presenza, assolte scuole avviamento industriale, 2.a contabile di azienda, offresi quale impiegata, commessa o cassiera; primo impiego. Tel. 98357, dalle 10 alle 12. 40231 C

18ENNE volonteroso diploma avviamento bella presenza offresi come primo impiego. Telefonare 63809. 40282 C

21ENNE computista commerciale pratica ufficio, assolto corso IBM, volonterosa offresi. Telefonare 47060. 20440 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

A.A.A. ARTIGIANO parchettista Ghersevich, raschiatura verniciatura posa in opera riparazioni in genere, preventivi gratuiti. Telef. 50036. 40156 CC

A.A.A. MURATORE piastrellista esegue restauri, rivestimenti. Telefonare 93616. 20411 CC

A.A. ARTIGIANO edile bene attrezzato esegue restauri e lavori nuovi in genere. Tel. 50980.

A.A. ROLE' (legno) ripara specializzato; cambia cinghie. Telefonare 43434. 20475 CC

A. CONTABILITA' pratica (paghe, ricalco): due mesi (5000). Istituto specializzato: Teatro 1, terzo. 20444 CC

ACQUA gas riscaldamento sanitari impianti riparazioni. Rivestimenti, murature eseguonsi prontamente. Telef. 70435. 20332 CC

ANTILOPE camoscio renna ecc. puliisconsi. Pulitura Cattaruzza. Paduina 2, tel. 96829. 20320 CC

ARTIGIANO muratore restauri lucidature piombo marmi posa in opera. Tel. 723314. 60104 CC

ESTETISTA cura viso, trucco giorno sera, depilazioni, autorizzata. Tel. 95613. 100 CC

FALEGNAMERIA assume lavori qualsiasi genere anche riparazioni verniciature finestre e avvolgibili. Tel. 94725. 20436 CC

MASSAGGI estetici terapeutici esegue diplomato da lire 300. Riceve 10-18, Caccia 13, telefono 78549. 72849 CC

PARCHETTI riparazioni, raschiatura, verniciatura sintetica, puntualità e garanzia di lavoro. Frittoli, San Zenone 6. Telefono 50895. 40150 CC

RIPARAZIONI radiotelevisori, antenne, lavori accurati, facilitazioni pagamento. Tecnovision, Pascoli 45, tel. 722259. 20148 CC

RIPARAZIONI televisori, radio, giradischi, impianti antenne. Udine 19, telef. 68431. 72804 CC

D Off. d'impiego L. 35

AIUTO banconiere cerca Bar Maggio (Roiano) riposo domenicale. 40239 D

AIUTO banconiere volonteroso, cercasi. Tel. 37536. 20463 D

APPRENDISTA pasticciere pratico 8000 settimanali cercasi. Via Giulia 11. 20435 D

APPRENDISTA o pratica panetteria cercasi. Revoltella 28. 40257 D

APPRENDISTA commesso 15-16 anni cerca negozio manifatture. Monti, via S. Nicolò 21. 20455 D

APPRENDISTE incollatrici mosaico, età 16-19 anni, cercansi. Italglass, tel. 99250. 72801 D

BRACCIANTI giovani cercansi. Presentarsi Aries, via Valerio n. 35. 148 D

CASSIERA giovane referenziata veramente capace cercasi per importante abbigliamento. Cassetta 40271 D, UPI.

CINEMATOGRAFIA. Realizzazione serie televisiva «Accadde in Italia». Cerchiamo volti nuovi. Scrivere Unofilm, Lido, Roma. 6425 D

CONTABILE esperto conoscenza Olivetti Audit assumerebbe industria locale. Offerte dettagliate: cassetta 60073 D, UPI.

FATTORINO portabombole con Ape propria cercasi. Balcor, S. Maurizio 2. 20439 D

FONDITORE qualificato, cerca vetreria. Esigonsi referenze. Telef. 99250. 40108 D

GARZONA parrucchiera pratica cercasi. Tel. 71556. 40261 D

GIOVANE 16-18 anni cerca negozio elettrodomestici. Telefonare 36750. 60072 D

GOVERNANTE cercasi, disposta trasferirsi Foggia. Ottimo trattamento. Indirizzare offerte referenziate a Casella postale 4, Foggia. 770 D

INGEGNERE civile con esperienza di cantiere, pratico di fondamentazioni, pali di fondazione, sottosuolo marino, fondamenta nel sottosuolo e strutture d'acciaio, preferibilmente esperto in perizia idrografica, cerca società per l'oleodotto. Richiedesi esperienza decennale e conoscenza dell'inglese. Inviare curriculum vitae a cassetta n. 20448 D, UPI.

LAVORANTE, mezzalavorante ed apprendiste cerca Salone Renato, via S. Spiridione 6. 20185 D

OPERAIO giovane patente C cognizione carpenteria legno per lavori stabilimento e fuori sede cercasi. Dettagliare età referenze: cassetta 40273 D, UPI.

RAGAZZO/A apprendista banconiere. Bar Capitol, v.le D'Annunzio 11. 40246 D

SIGNORA/INA cerca ditta Pop-Corn via Muratti 2/B. Presentarsi dalle 14 alle 15. 20434 D

SIGNORINA qualifica impiegatizia incarico visitare dopo apposito corso tecnico utenti macchine lavatrici, assumerebbe organizzazione commerciale importanza nazionale; contratto a tempo indeterminato, età 20-30 anni. Telef. 61080 ore ufficio. 40281 D

15ENNE cercasi. Negozio fiori, via Genova 21. 40266 D

F Off. camere e pens. L. 30

CAMERA elegante, 2 letti per signorine, affittasi. Landi, Zonta 3. 20402 F

CAMERA due letti affittasi a distinti. Gatteri 23, p.ta 16. 60079 F

CAMERA matrimoniale affittasi. Telefonare 70667 dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19. 20428 F

CENTRALISSIMA, pulitissima, tranquillissima affittasi. Telefonare 29649 dalle 11-14. 20468 F

MOBILIATA affittasi studentessa impiegata, riscaldamento centrale, bagno, telefono, presso sola. Tel. 75968, ore 8-14. 20432 F

G Istruzione L. 30

A. DOPOSCUOLA con corsi scolastici per alunni scuole medie e commerciali. Ripetizioni, assistenza allo studio. Scuole ENCIP, XXX Ottobre 6. Telefono 35798. 1000 G

A. PARRUCCHIERI per signora, acconciatrici, corsi Cimec, Battisti 8. 38139. 20100 G

A. SCUOLA autorizzata taglio confezione, diurni serali. Foro Ulpiano 6. 40238 G

BERLITZ School accetta iscrizioni per i corsi d'inglese, tedesco, francese, spagnolo, sloveno ecc. Piazza Ponterosso 2, telefono 23121 168 G

CONTABILITA', corrispondenza contributi e paghe, pratica aziendale, prossimo inizio corsi diurni e serali. ENCIP, XXX Ottobre 6. Telef. 35798. 1001 G

INDOSSATRICI, figuriniste corsi regolari con attestati e diplomi. Centro moda ENCIP, XXX Ottobre 6, tel. 35798. 502 G

INSEGNANTE diplomata darebbe lezioni alunni elementari. Telefonare 48411. 40263 G

INTERPRETI inglese, francese e tedesco corsi accelerati primo anno. Scuola interpreti Encip, XXX Ottobre 6, tel. 35798. 262 G

STUDENTESSA scuola interpreti occuperebbesi metà giornata istruzione bambino-i tedesco, inglese. Telef. 26748. 20410 G

TAGLIO e cucito, confezione, maglieria e ricamo, corsi regolari pomeridiani e serali. Centro MAB. ENCIP. XXX Ottobre 6, tel. 35798. 501 G

TEDESCO medie inferiori e Volta insegna praticissima a prezzi modici. Tel. 76214 pomeriggi. 20478 G

TEDESCO madrelingua impartisce signora molto pratica. Perfezionamento principianti. Telef. 61624. 20318 G

TRADUZIONI francese inglese spagnolo (atti legali, testi ecc.) eseguo. Tel. 73036, Monfalcone. 60060 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

OROLOGIO con bracciale smarrito lunedì mattina. Pregasi onesto rinvenitore portarlo verso mancia, Simonitti, v. Manzoni 20 40278 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A.A.A.A.A.A.A. BAIAMONTI 56/11, soggiorno, 2 stanze poggioli; vari 1 stanza, soggiorno, ogni comfort, visite 15-17 CARPINETO, cucina, stanza, stanzetta. RONCHETO, soggiorno, 2 stanze, 2 poggioli, affitta ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 38102, PONTEROSSO 3. 501 I

A.A.A.A.A. PRIMO INGRESSO, centrale, 2 stanze, cucina, bagno gabinetto, poggiolo, armadi muro, ascensore, termonafta, AFFITTASI 39.000 mensili. AGENZIA DOMUS, GALLERIA TERGESTEO. 160 I

A.A.A.A.A. PRONTO INGRESSO casa nuova, stanza, stanzetta, soggiorno, cucinino, bagno, gabinetto, poggioli, ascensore termonafta, AFFITTASI 30.000 mensili. AGENZIA DOMUS, GALLERIA TERGESTEO. 160 I

A.G. SETTEFONTANE appartamento nuovo pronto ingresso 3 stanze saloncino cucina servizi terrazza soffitta centralnafta, posteggio per macchina. S. FRANCESCO soleggiato 2 stanze salone cucina doppi servizi poggioli ascensore centralnafta. R. SANZIO appartamenti nuovi pronto ingresso 2-3 stanze servizi ascensore centralnafta. VALMAURA appartamenti nuovi pronto ingresso 2 stanze soggiorno cucinino bagno ripostiglio poggioli comfort, affitta IMMOBILIARE GIULIANA, piazza Dalmazia 3, tel. 28300. 40259 I

A.G. STANZA stanzetta servizi centralnafta uso UFFICIO o AMBULATORIO I piano via Giulia. Altro stesso uso 3 stanze stanzetta, affitta IMMOBILIARE GIULIANA telef. 28300. 40259 I

A. APPARTAMENTI Sanzio, Settefontane, Ghirlandaio, Giustinelli, Roiano, affittansi. AGEP, passo Goldoni 2. 40293 I

A. APPARTAMENTO centralissimo, adatto professionista, 3 stanze accessori, riscaldamento, autoposteggio, affittasi. AGEP, passo Goldoni 2. 40292 I

A. S. GIOVANNI prontingresso nuovi, 2 stanze, soggiorno, servizi, poggiolo, ascensore, centralnafta, affittansi 33.000. IMMOBILIARE ESPERIA, Imbriani 8, 29235. 20461 I

ALLOGGIO mobiliato 2 stanze cucina bagno ascensore riscaldamento, VIII piano affittasi. Tel. 93050, ore 9-10. 20449 I

APPARTAMENTI centrali tre stanze cucina accessori rifiniture di lusso affittansi prontamente. Visitare via Slataper 22; informazioni Amministrazione Clementi 96351. 40264 I

APPARTAMENTI, 2, stesso piano ammezzato, uno, 2 stanze cucina bagno, 2 ripostigli armadio a muro, 32.000 mensili; l'altro, 2 stanze, bagno, cucinino, ripostiglio, centralnafta, 25 mila mensili. Liberi 1.o marzo, affittansi. Agenzia Licciardello, S. Lazzaro 5. 20470 I

APPARTAMENTINO camera, cameretta cucina gabinetto atrio 16.000 senza spese affittasi. Amministrazione Immobiliare, largo Barriera Vecchia 11, angolo Pondares. 20462 I

APPARTAMENTINO 2 stanze, cucina, affittasi persona sola compensando spese. Amm.ne, Manna 18, dalle 10 alle 12. 60012 I

APPARTAMENTO stanza, cucina, gabinetto affitta 12.000, a coniugi soli, Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 40307 I

APPARTAMENTO GIULIA, due stanze, stanzetta, cucina, gabinetto, affitta libero marzo Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 40307 I

APPARTAMENTO signorile, 4 stanze, cucina, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, garage, affitta primo ingresso Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 40307 I

APPARTAMENTO con giardino, 2 stanze stanzetta cucina bagno installato, industriale, via San Giusto affittasi L. 35 000 mensili. Telefonare 61155, esclusivamente ore 10-14. 20447 I

APPARTAMENTO CENTRALISSIMO 3 stanze cucina doppi servizi, ripostiglio, centralnafta, ascensore affitta primo ingresso Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 40307 I

APPARTAMENTO 4 camere bagno riscaldamento telefono, II piano paraggi marina casa signorile, 40.000 affittasi subito. Telefonare 68656. 40262 I

APPARTAMENTO prima entrata stanza stanzetta soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore affittasi. Telefonare 30256. 40277 I

APPARTAMENTO FABIO SEVERO soleggiatissimo 4 stanze cucina doppi servizi 2 poggioli centralnafta ascensore affitta prontamente IMMOBILIARE VESTA via Gallina 4 730344.

APPARTAMENTO piazza Garibaldi, 2 stanze, stanzetta, cucina, autoriscaldamento affitta 25 mila, IMMOBILIARE LORENZA XX Settembre 12/d, tel. 734257. 40306 I

APPARTAMENTO XX SETTEMBRE, 5 stanze, cucina, bagno lire 40.000 affitta IMMOBILIARE LORENZA, XX Settembre 12/d telef. 734257. 40306 I

APPARTAMENTO EDIFICIO NUOVO, III p., 3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, balconi, centralnafta, ascensore, affitta 50.000 IMMOBILIARE LORENZA, XX Settembre, 12/d, tel. 734257. 40306 I

APPARTAMENTO zona STAZIONE centrale, II p. 1 stanza, stanzetta, cucina, bagno, libero febbraio, lire 20.000 affitta IMMOBILIARE LORENZA, XX Settembre 12/d, tel. 734257. 40306 I

CAMERA con focolaio 5000; camera cameretta cucina, modesto, 12.700. Agenzia Foscolo 4, I piano. 40286 I

CAMERE 2 soggiorno cucinino bagno, 32.000 Ponziana affittiamo. Agenzia Foscolo 4, I piano. 40286 I

LOCALI zona Perugino c.ca mq. 850 affittansi. Impianti sanitari e industriali installati. Indirizzo UPI. 20273 I

LOCALI vuoti mq. 200 circa con ampie vetrine sulla via Fabio Severo rione grande sviluppo adatti varie attività affittansi. Scrivere cass. 178 I UPI.

STANZE 3 grandi uso ufficio o ambulatorio centro; 2 stanze mezzanino uso ufficio o ambulatorio centro; stanza cucina gabinetto, soffitta centro, affittansi. Proprietari: telefono 24965, ore 9-11, 15-18. 40265 I

VILLA Duino, completamente mobiliata, 5 stanze, tripli servizi, cucina, poggiolo, garage giardino, orto, tutto recintato affittasi. Agenzia Licciardello. San Lazzaro 5. 20470 I

L Rich. appart. bott. L. 30

A. APPARTAMENTI 1-5 camere qualunque zona, cerca in affittanza impresa edile, massima garanzia, solvibilità. Tel. 68656. 40262 L

APPARTAMENTINO 2 stanze soggiorno accessori moderni, semicentrale, coniugi cercano affitto. Telef. 46295. 20443 L

APPARTAMENTINO mobiliato, anche modesto, cerca persona sola. Cassetta 40287 L, UPI.

APPARTAMENTO 3 stanze cucina servizi cercasi affitto aggiornato. Telef. 48183. 20427 L

QUARTIERINO affitto massimo 2 stanze cucina bagno riscaldamento cercasi urgenza causa lutto zona Combi Franca Locchi Besenghi Tigor Montfort. Telefonare 63876. 20431 L

STANZE 2 servizi al I piano, cerco in affitto zone S. Giacomo Ponziana. Telef. 96914, 13-15. 20457 L

VILLA totalmente mobiliata diplomatico cerca affitto. Telef. 35317 dalle 10 alle 14 tranne sabati e domeniche. 60053 L

VILLETTA o grande appartamento con giardino, docente cerca affitto, escluse agenzie. Telefonare 26328. 20445 L

M Vendite d'occas. L. 40

ACUSTICO Mercury senza fili vendesi occasione. Telef. 43963. 72769 M

MACCHINA «Singer» 10.000. Rientrante bellissima L. 22.000. Nuove. Automatiche zig-zag. Mobiletti lusso. Riparazioni, scambi. Manzoni 4, Cosulli, telefono 96925. 20001 M

MACCHINA cucire 5000, 12.000 garantita, nuove automatiche zigzag; assortimento mobiletti rimodernature riparazioni. Negozio Gramaccini, Barriera 10. 20454 M

MACCHINA Singher, lussuosa, 36.000, zig-zag, occasione; altre 12.000, 24.000. Facilitazioni, ritiransi usate, rimodernature convenienti. Maiolica 10-II. 20250 M

MACCHINE cucire Vigorelli Fantasy automatiche, zig-zag, normali. Vendita rateale. Specializzata officina riparazioni. Delponte, Timeus 12, tel. 90279. 34 M

MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Altre Necchi Singer occasione. Tullio, Battisti 12, Trieste. Monfalcone. 60052 M

PELLICCE, colli, cappelli pelli guarnizioni grandioso assortimento; prezzi bassissimi! Negozio Pellicceria «San Giacomo», S. Giacomo in Monte 22. 31608 M

PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16; casa specializzata nel persianer, inoltre visoni, lontre, castori, castorini, ocelot messicani, peludas, baby, cavallini, ratmusqué, foche. Modelli ultime creazioni. Prezzi veramente sbalorditivi. 20459 M

PELLICCIA visone selvaggio taglia 54 occasionissima 2 milioni. Pellicceria, S. Spiridione 7. 40267 M

TAPPETI (alcuni) persiani e orientali piccole misure vendonsi occasione. S. Lazzaro 3, I, pomeriggio, tel. 36137. 40280 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTO quadri, soprammobili, cineserie, camere letto, cucine, pranzo, salotti antichi, mobili ufficio per Veneto. Telef. 31428. 60040 N

A.A.A.A.A. ACQUISTO soprammobili quadri mobili salotti antichi. Tel. 31037. 60061 N

A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili mobili giacenze ereditarie. Tel. 30358. 60066 N

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri cineserie bronzi salotti antichi matrimoniali cucine. Tel. 38196. 20450 N

BOTTIGLIE, ferro, metalli, stracci, carta, acquistansi. Pulizia soffitte, cantine. Carpison 20 telef. 38008. 68 N

SCAFFALI e banchi acquisto occasione. Pietro Semeraro, telefono 96071. 40275 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A.A.A.A.A. AL MOBILIFICIO «Gianna», via Nordio 4. Vasto assortimento matrimoniali, camere pranzo, soggiorni, cucine, guardaroba, salotti con letto pronto, attaccapanni, entrate, pezzi singoli. Facilitazioni. 20370 NN

A.A.A. ACQUISTIAMO stanze letto, cucine, salotti, quadri, soprammobili. Tel. 23485. 60035 NN

A LETTINI carrozzine seggioloni recinti girelli cestine materassi grandioso assortimento prezzi bassissimi. Tutto per il bambino. Tarabocchia 6. 40228 NN

A. MATRIMONIALE 5 porte poliesteri radica noce soggiorno teak occasione. Coroneo 39. 40289 NN

CUCINE americane svedesi tutto formica, anche uso soggiorno; inoltre componibili, angolo, singoli per cucinino. Modelli nuovi, prodotto perfezionato, prezzi vecchi. Massima convenienza, garanzia illimitata. Polli. Petronio 32. 75 NN

CUCINA vendo occasione. Rivolgersi pittore, via T. Vecellio 2/B. 20426 NN

CUCINE «Formica» veri gioielli in ricca scelta. Ordinazioni. Fabbrica vendita Mobilificio «Bruno», Fonderia 3. 20188 NN

MATRIMONIALE bellissima, vera occasione, ritiro usata. Falegname via della Tesa 33 20391 NN

MATRIMONIALE bellissima mogano specchi, altra letto bianca, armadio ecc. vendonsi occasione. Tel. 25181. 40284 NN

MATRIMONIALE teak altre soggiorni cucine contanti prezzi speciali. Crasso, Giuliani 40. 40255 NN

MATRIMONIALE 90.000 assortimento lussuosissime metà prezzo, massima garanzia. Piccardi 49. 20180 NN

MATRIMONIALE 5 porte 135 mila; altre assortimento, cucine, tinelli, prezzi fortemente ribassati. Visitateci senza obbligo d'acquisto. Mobilificio Biecher, via dell'Istria 27.. 20226 NN

MATRIMONIALI nuove 5-6 porte vendonsi. Falegnameria Padovan 8. 20464 NN

O Commerciali L. 40

GARANTIAMO con svolgimento interessante attività, elevato guadagno. Investite con sicurezza il vostro denaro in un successo il lavaggio a secco a gettone self-service. Siamo a disposizione fornire chiarimenti precisazioni senza impegno. Scrivete: Spa Macchine Suprema, Funo d. Argelato. Bologna telefoni 897035/6/7. 5101 O

ORO occasione orologi occasione. Orologeria Darwil Hollesch piazza San Giovanni 1. 60041 O

P Rappr. piazzisti L. 35

IMPORTANTE industria radio TV cerca subito rappresentante particolarmente introdotto ramo Udine, Trieste Gorizia Telefonare 22026 Padova. 268 P

PRODUTTORI massimo 25 anni cercansi disposti trasferirsi Lombardia con fisso e provvigione periodo prova 30 giorni. Scrivere cassetta 303 P UPI, Trieste.

PRODUTTRICI e produttori per vendita beni largo consumo, assume a condizioni vantaggiose organizzazione industria primissimo piano. Telef. 31903 ore 10-12 e 16-18. 32 P

SOCIETA' importanza nazionale assume Trieste 25-40enni spiccate attitudini contatti esterni, sviluppo lavoro organizzato, stipendio rimborso spese e previdenze di legge. Cassetta 72795 P UPI.

Q Auto, moto, cicl. L. 50

A.A. AUTOAGENZIA Nordio 9, Fiat 1300 familiare '62, 1100 '58, '54; 600 '59, '58, '57, '56; Alfa 1900 '59; 500 N '60; Bianchina '61; Belvedere '54; Topolino C. Rateazioni. 20465 Q

ALFA Romeo Dauphine perfette condizioni vendesi. Telefonare 68864, 13-16. 40291 Q

BMW '63; 103 '58; 600 '61; Appia '55; Giardiniera '61; Giulietta '59. Bosco 20. 20474 Q

FIAT 500 61 a rate, 1100 54 assicurata. Tel. 30527. 40272 Q

FORD Cortina fine '62, ottimo stato, vendo. Tel. 34566 dalle 13 alle 15. 40309 Q

FORD Taunus 12M Combi 64, 1100 55, Familiare 55 e TV, 600 56, Taunus 17M TS 62, Renault R4L 62, Citroen ID 19 60 Fiat 2300 L 63, Giulietta TI 59, 500 N Giardiniera 60, Abarth 595 SS 64, Opel Rekord 62-56 con radio, AR 2000, vende permuta. Autorimessa Sanzio, viale Sanzio 27. telefono 50436. 60059 Q

GIULIETTA T.I. '58, vendesi occasione. Tel. 48254. 40305 Q

GIULIETTA T.I. '62; spider 1600 '62; sprint '60, vendo con facilitazioni. Via Filzi 21, tel. 68990. 20477 Q

GIULIETTA T.I. '63, cambio a cloche, vendo, Filzi 21. 20477 Q

GIULIETTA TI vende privato a privato 8-20. Officina Livio, v. Locchi 28/1. 20453 Q

MOTOCARRI Ape nuovo modello 175 avviamento elettrico e riscaldamento. Per una prova telefonare al 28940. S. Francesco 46. 32233 Q

RENAULT R8 '62 vendo. Telefonare 68990. 20477 Q

SIMCA Duplica Lazzaretto Veccio 12. Disponibile vasto assortimento autovetture di occasione, tutte le marche in perfetto stato di carrozzeria e meccanica, massime facilitazioni di pagamento fino 24 mesi con piccolo anticipo. Visitateci nel vostro interesse senza impegno. 32193 Q

600 '60, unico proprietario vendesi. Garage via Madonna del Mare 12. 555 Q

600 perfetta vendesi oppure permutasi 750 conguagliando contanti. Telef. 65384. 20456 Q

1100 lusso '59, ottime condizioni vende privato. Tel. 27036 dalle 13 alle 15. 20477 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A. PRESTITI ad IMPIEGATI anche in GIORNATA. Assoluta riservatezza. Immobilfina 24566. Mazzini 19. 60019 R

COSTITUENDA S.p.A. usufrutto brevetti novità pratica attuazione ricerca finanziatori anche desiderosi collaborare ramo tecnico o vendite o amministrativo. Scrivere cass. 20405 R, UPI.

FIASCHETTERIA oli generi diversi vendesi causa malattia. Telefonare 30035. 20446 R

GERENTE capace cerco per buon negozio alimentari, dividendo utili. Cass. 20149 R UPI.

LABORATORIO di pasticceria centralissimo, vendesi o affittasi in gestione privata. Cassetta 60003 R, UPI.

LOCALI centralissimi, bar, pasticceria, cartoleria, macelleria, lavaggio, trattoria, latteria, albergo, cediamo e affittiamo. Telefonare 61793. 20467 R

MACELLERIA avviatissima offresi gestione zona Ponziana. Cassetta 197 R, UPI.

NEGOZIO con licenza alcoolici, superalcoolici, e per asporto caffè in grano; pasticceria in genere, ed altri generi, cedesi. Cassetta 60004 R, UPI.

ORGANIZZAZIONE vendite tutta Italia articoli sicuro successo, affidasi ad elemento attivo, dinamico, esperto venditore, con piccolo capitale. Esaminiamo combinazioni; scrivere Cassetta 20405 R, UPI.

PROFUMERIA bigiotteria centralissima, forte reddito documentabile, vendo. Per informazioni rivolgersi a cassetta 60 N SPI Milano 5105 R

SPACCIO tabacchi centralissimo forte lavoro, cedesi 6.500.000. Italico, corso Italia 29. 20473 R

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, 38102, PONTEROSSO 3, BOLLETTINO VENDITE 1647 PIAZZA SANSOVINO iniziate prenotazioni lussuoso edificio 2, 4 stanze, ogni comfort, accettansi aldisiani. SAN MARCO ALVIANO, III lotto, 1, 4 stanze poggioli panoramici, ottimo investimento accettansi aldisiani, visite 10-13, 15-17, tel. 730336. SUPER COMPLESSO BAIAMONTI 56/11 PRONTO INGRESSO tel. 732325, visite 15-17, soggiorno 1 stanza 2 poggioli vista mare, lire 3.700.000; soggiorno 2 stanze da lire 5.200.000, investimento capitale garantito, accettansi aldisiani. 500 S

A.A. APPARTAMENTI pronta entrata Piccardi, Bazzoni (vista mare), XX Settembre. Altri Pozzo (occupato, reddito), Valmaura (esentasse impiego capitale) vende Ateo, Goldoni 1, telefono 733218. 712 S

A. APPARTAMENTI CRISPI 14, avanzata costruzione, ultime disponibilità, 3 stanze accessori, rifiniture accurate. ATTICO splendida terrazza. AGEP, passo Goldoni 2. 40298 S

A. APPARTAMENTI MATTEOTTI 21, avanzata costruzione, rifiniture accurate, isolazioni acustiche, 1-2-3 stanze, accessori, vendonsi. AGEP passo Goldoni 2. 40299 S

A. APPARTAMENTI FLAVIA (attigui Stadio) costruzione tre edifici 2-3 stanze, accessori. LOCALI e magazzini. Fortissime facilitazioni pagamento. Prezzi assoluta convenienza. AGEP passo Goldoni 2. 40300 S

A.G. APPARTAMENTI in palazzine signorili inizio via Eremo pronto ingresso 2-3 stanze comfort garage giardino. Altri in costruendi stabili vie Soncini, Pindemonte, Revoltella 2-3-4 stanze comfort ascensore centralnafta, vende IMMOBILIARE GIULIANA telefono 28300. 40259 S

A.G. APPARTAMENTI nuovi pronto ingresso 1-2 stanze soggiorno o cucina bagno poggioli ascensore centralnafta giardino eventuale garage via Salvi. Attici bellissimi stessi stabili 3-4 stanze ampi soggiorni doppi servizi grandi terrazze vista mare. Ottimo investimento capitale, pagamento rateizzato o mutuo garantito. Accettansi aldisiani approvati, vende SENZA NESSUNA SPESA DI MEDIAZIONE IMMOBILIARE GIULIANA p. Dalmazia 3, tel. 28300. 40259 S

A.G. APPARTAMENTO 3 stanze cucina gabinetto doccia ripostiglio vicinanze piazza Goldoni, vende IMMOBILIARE GIULIANA, piazza Dalmazia 3. 40259 S

A. ACQUISTASI appartamento 120 mq. circa preferibilmente nuovo. Telef. 40870. 40290 S

A. ACQUISTO privato da privato abitazione 2 stanze tutti comforts pagamento contanti. Telefonare 37378. 60039 S

A. APPARTAMENTI SANZIO (Impresa Lionetti-Sfrecola) vendonsi, soleggiatissimi 2-3 stanze, accessori, poggioli. Accettansi aldisiani. AGEP, passo Goldoni 2. 40296 S

A. APPARTAMENTI Roncheto, Gretta, Pindemonte, Settefontane, Ulpiano, Ciamician, Carlo Alberto vendonsi da 3.000.000 in poi. AGEP passo Goldoni 2.

A. ATTENZIONE. Casetta possibilmente da Roiano a Contovello, con terreno; altra 3-4 camere, terreno, anche periferica, acquistansi contanti, anche disordine, purchè pronta entrata. Telefonare 68656. 40262 S

A. ATTICO panoramico splendida vista mare, 155 mq., 2 stanze, 2 saloni, servizi, terrazza. Eventuale sovrastante mansarda con vastissima terrazza, vendesi pronto ingresso. AGEP passo Goldoni 2. 40293 S

A. EDIFICATRICE ING. RAGONE. APPARTAMENTI E UFFICI ELEGANTI CENTRALI TUTTE LE GRANDEZZE. PREZZI E CONDIZIONI FAVOREVOLISSIME. VIA ROMA 28, telef. 38585, 38212. 60016 S

A. PALAZZINE S. LUIGI, prenotazioni soleggiatissimi appartamenti 1-2 stanze, ogni comfort giardino. AGEP passo Goldoni 2. 40294 S

A. PRONTA entrata in nuova costruzione via Cologna 57 Impresa Cuccagna vende ultimi appartamenti 2 camere soggiorno cucinino servizi poggiolo e locali affari. Visite sul posto tutti i giorni dalle 10 alle 12. 20430 S

A. ROSSETTI pronto ingresso bellissimo 4 stanze doppi servizi autoriscaldamento. ALTRO 3 stanze servizi poggioli centralnafta. PRIMO INGRESSO nuovi 2-3-4 stanze ogni comfort. VARIE ZONE vendesi. IMMOBILIARE ESPERIA, Imbriani 8, 29235. 106 S

A. VENDO appartamento 3 stanze doppi servizi I piano centro Roiano. Tel. 28689, 14-15. 20457 S

ADRIATER Ginnastica angolo Paduina corso costruzione 2 edifici condominio appartamenti varie grandezze ogni comfort finiture accurate ampi poggioli soleggiati. Facilitazione pagamento, Battisti 4. 146 S

ADRIATER Roiano corso costruzione gruppo edifici condominio appartamenti varie grandezze ogni comfort, finiture accurate. Battisti 4. 146 S

ADRIATER Fabio Severo corso costruzione edifici condominio disponibili singoli appartamenti varie grandezze ogni comfort finiture accurate. Battisti 4. 146 S

AFFARONE: 1-2 camere, liberi ed occupati, vendonsi. Visitare ore 10-13, Sant'Apollinare 2. 20383 S

AFFARONE: libero 2 camere, soggiorno, cucinino, bagno, vendesi 1.600.000 contanti 30.000 mensili. Visitare ore 10-13, Cancellieri 2, mezzanino destra. 20382 S

APPARTAMENTI pronto ingresso 2, 3, 4 stanze, lussuosi, centrali e periferici vendiamo. Zera, telef. 61793. 20467 S

APPARTAMENTI REVOLTELLA 1, 2, 3 stanze cucina o soggiorno cucinino servizi ripostiglio poggioli centralnafta ascensore, facilitazioni pagamento. VENDE IMMOBILIARE VESTA via Gallina 4, 730344. 40301 S

APPARTAMENTI zona soleggiata panoramica Chiadino 2, 3, 4 stanze, centralnafta, cantine, giardino, eventuale garage vendonsi. Accettansi aldisiani, facilitazioni pagamento. Tel. 3751.. 20476 S

APPARTAMENTI e locali d'affari in condominio, viale D'Annunzio 1 (piazza Garibaldi) di 2-5 stanze cucina doppi servizi ascensori centralnafta terrazze attici poggioli, scarichi immondizie, doppie isolazioni termoacustiche, carta da parati, accurate finiture. Consegna marzo-aprile 1965. Vendite: Germani, via Carducci 10, tel. 356.. 243..

APPARTAMENTI qualunque zona acquistansi contanti, se possibile pronta entrata. Tel. 6865.. 40263 S

APPARTAMENTI nuovi 1-2 stanze soggiorno tutti accessori vendo prezzi ragionevoli. Tel. 377.. 20443 S

APPARTAMENTI occupati, totale, 6 camere, cucina, vende 2.500.000, pagamento rateale. Giorni feriali, visitare ore 15-1. San Giacomo, Largo Pestalozzi. 20384 S

APPARTAMENTI occasione 1-3 camere accessori liberi e occupati vendonsi pagamento rateale Visitare ore 11-13. Androna Santa Tecla 14. 20386 S

APPARTAMENTI da 9.850.000 in poi, (uffici, negozi), diverse grandezze, ogni comfort, adatti professionisti, vendonsi via Donota-Artisti, costruzione avanzata. Amministrazione San Zaccaria 3, esclusa provvigione. Telefono 94873. 20385 S

APPARTAMENTI signorili ultime disponibilità poggioli centralnafta ascensore in costruendo stabile vendonsi. Informazioni tel. 30815, dalle 10 alle 1. 60012 S

APPARTAMENTO zona COMMERCIALE, 2 stanze, soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta, ascensore vende occupato buona rendita Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 40307 S

APPARTAMENTO FABIO SEVERO, 2 stanze, stanzino, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, vende prontamente Immobiliare CIVICA piazza S Giovanni 4, 61712. 40307 S

APPARTAMENTO signorile libero 240 mq. 5 stanze salone doppi servizi riscaldamento adatto ambulatorio uffici pensione vendo 5.000.000 contanti saldo rateale. S. Lazzaro 8, III destra. 2038.

APPARTAMENTO zona Revoltella casa nuova, 5 locali, soleggiatissimo, giardino, garage, milioni 900.000; altro 2 camere cucina bagno telefono cantina cortile, casa buona centrale, ma, 3.700.000 anche facilitando. Telefonare 68656. 4026.

APPARTAMENTO prossima consegna stanza soggiorno cucinino bagno ripostiglio 2 poggioli centralnafta ascensore vendo L 4.300.000. Tel. 68888. 4027.

CAMERA cameretta cucina bagno giardino, vendiamo Ponziana. Agenzia Foscolo 4, I piano. 4028.

CAMERE 2 soggiorno cucinino bagno poggioli, vendiamo causa partenza. Agenzia Foscolo 4, I. 4028.

CASETTA 3 stanze giardino terrazza, riscaldamento, 6.500.000 vendesi. Italico, corso Italia 29. 20473

CONSEGNA ultimi appartamenti 1-2 stanze soggiorno cucinino servizi riscaldamento. Visite giornalmente S. Cilino 77. 146

LOCALI nuovi esentasse vende proprietario reddito 11%. Telefonare 23182. 2038.

MAGAZZINO mq. 100 circa centralissimo vendesi oppure affittasi. Cassetta 60002 S, UPI.

PRONTA entrata palazzine nuove Segantini angolo Navali signorili appartamenti varie grandezze ampi soleggiati poggioli finiture signorili, garage giardino. Visite sul posto giornalmente 9-13. 146

QUARTIERE vuoto, condominio anticamera, camera cucina gabinetto cantina, comfort, vendesi contanti. Visitare tutti i giorni 14-16, via G. Parini Roberto. 20469

STANZE 2, cucina, bagno, riscaldamento centrale, poggioli, ascensore, 5.700.000 vendesi. Italico, corso Italia 29. 2047.

STANZE 2, cucina bagno ascensore, riscaldamento centrale, nuovo, 6.500.000 vendesi pronta entrata. Italico, corso Italia 29. 2047.

STANZE 2, cucina, soggiorno, bagno riscaldamento centrale, ascensore, tutto mobiliato, vendesi 7.000.000. Italico, corso Italia 29. 2047.

STANZE 2, soggiorno, bagno, riscaldamento centrale, ascensore box, pronta entrata, nuovo, vendesi 6.200.000. Italico, corso Italia 29. 2047.

TERRENO zona Opicina, diversi appezzamenti, 500, 600, lire mq. vendonsi. Italico, corso Italia 29. 2047.

TERRENO 600 mq. vendesi adatto villa, costiera Grignano. Offerte tel. 732258, negozio. 4025.

TERRENO con progetto approvato vende proprietario. Telefonare 23182. 2038.

ULTIMO tristanze in palazzina zona verde via Feiluga vende impresa, facilitazioni di pagamento, accettansi aldisiani. Tel. 68957. 4004.

V Diversi L.

AUTORIZZATO studio scientifico del professore psicografologo, perito calligrafo, Ugo ni, via Imbriani 6, telef. 68.. Consultazioni, perizie psicologiche e grafologiche, consulente tecnico delle scritture, scopi scientifici. Appuntamento 2045.